QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° - N. 2
Martedì 3 Gennaio 1922
S. Genoveffa, verg.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-93

Speculazioni

La recente moratoria non è a quanto pare una semplice moratoria di banche; è anche una moratoria del buon senso. I commenti dei giornali sono naturalmente intonati alle mire politiche e bancarie dei gruppi che si nascondono dietro il patriottismo e la democrazia per portare al Potere i propri uomini e in porto i propri affari. Ed ecco perchè anche il buon senso ha chiuso gli sportelli, lasciando in circolazione solo le autodifese dei giornali nittiani e l'allarmismo dei giornali giolittiani.

Ecco perchè mentre il Governo tardivamente provvede ad isolare una crisi che — secondo il giudizio del solo competente in materia, perchè solo conoscitore esatto della situazione: il comm. Stringher — poteva essere invitata e non si è invitata, mentre il Governo provvede tardivamente a questo suo dovere, i giornali danzano la sarabanda delle accuse e delle difese per isolare le proprie responsabilità.

Se il credito nazionale è in crisi, la disinvoltura nazionale non è in crisi. Così mentre il baraccone anarchico patriottico del sen. Bergamini semina l'allarmismo e raccomanda la calma, i baracconi social-nittiani difendono a gran voce il loro duce che per primo si è fatto alfiere del disfattismo finanziario ed economico da cui ha tratto incentivo la inevitabile ma appunto per questo isolabile crisi d'una parte dell'industria italiana.

E' chiaro che la crisi delle industrie metallurgiche nel dopo guerra non poteva essere evitata, per la sproporzione tra le necessità e le possibilità economiche del tempo di pace e gli investimenti tecnici ed economici del tempo di guerra. Non si può far colpa alla Banca di Sconto a cui si è chiesto durante la guerra di finanziare la produzione bellica, se finita la guerra questa produzione è apparsa necessariamente svalutata nei suoi impianti colossali e non facili a trasformazioni adatte in tempo di pace ed in momento di crisi. Questa crisi della siderurgia e della metallurgia era inevitabile e deve essere scontata. La crisi del mercato ha certamente intaccato e minacciato anche le altre industrie, ma quando queste avevano una base solida e non precaria come quella metallurgica esse hanno resistito vittoriosamente alla crisi e hanno supplito, come la cotoniera, coll'esportazione alla diminuzione del consumo. Buoni adattamenti hanno raggiunto l'industria serica, laniera e della carta, mentre si trovano in cattive condizioni le industrie chimiche. L'agricoltura, non essendo ancora stata seriamente applicata l'imposta demagogica sul patrimonio (ah! quella colomba di Nitti!) si mantiene ancora in condizioni discrete. Ma la vera crisi nazionale è crisi di fiducia, per cui capitali italiani emigrano all'estero, industrie italiane emigrano egualmente (vedi, per esempio, l'industria della gomma) capitali stranieri si ritraggono impauriti di fronte al senso di capogiro che dà la politica finanziaria italiana, nella quale la concorrenza Nitti-Giolitti è da vari anni una concorrenza di stramberie e di errori grossolani in materia economica. L'ottimo direttore del *Paese*, la cui competenza economica non è mai stata una gloria d'Italia, può fare quanti sforzi crede in difesa del suo patrono ma non potrà dimostrare mai che l'imposta sul patrimonio ideata da Nitti non fosse un semplice assurdo demagogico destinato a procurargli i voti dei socialisti a spese della solidità del credito nazionale, così come le chiacchiere dei giolittiani non riusciranno mai a scusare l'ottantenne demagogo che lanciò il *dies irae* delle sue vendette economiche. In questi programmi altisonanti l'interesse dell'erario era l'ultimo scopo che i politicanti si proponessero (tanto è vero ch'esso n'è stato profondamente pregiudicato): l'interesse vero erano i voti dei socialisti e la manovra politica per tenere in pugno i grossi industriali e i loro giornali. Non neghiamo la colpa di questi nelle loro manovre politiche. Ma non crediamo che l'asservimento politico dei fratelli Perrone e dei loro giornali — per fare un esempio — valessero la rovina del credito nazionale.

Ed è questo che i vari Governi, coi provvedimenti adottati e con quelli minacciati, hanno direttamente raggiunto.

Oggi, di fronte alla crisi d'un Istituto, è certo un interesse nazionale ch'essa non si diffonda agli altri e che il panico non li inghiotta tutti. Ma se questo è un interesse della nazione non lo è dire il falso e attribuire a un solo Istituto quelli che sono i caratteri di tutta l'organizzazione del credito. Si sa bene che le nostre banche di credito mobiliare non sono di tipo inglese. Si sa bene che la loro diretta partecipazione al finanziamento delle industrie, coi capitali dei depositanti ha i suoi pregi e i suoi difetti. Certo l'indirizzo tedesco presuppone l'esistenza d'una banca di Stato, come in Germania. In Italia quindi esso è stato finora monco. Ma è questa una questione grossa che converrà discutere con calma. Non conviene tuttavia dimenticarla ed illudersi di nasconderla sotto la bufera di baggianate dell'*Avanti!* o i pettegolezzi del *Paese* e del *Giornale d'Italia*.

Per la ricostruzione europea

La formazione d'un consorzio bancario

proposta dalla Conferenza degli uomini di affari

PARIGI, 1.

(M. R.) — La Conferenza preliminare degli uomini d'affari è finita fin da ieri al tocco. La gente pratica che ne faceva parte è andata per le spiccie. Un brevissimo comunicato ufficiale dice: « La Conferenza è giunta alla redazione di un progetto che sarà sottoposto al Consiglio supremo a Cannes ». Ed è tutto. Malgrado questa laconicità ufficiale, ad onta della riserva che è imposta ai delegati, si hanno ugualmente numerosi ragguagli.

Dichiarazioni di Loucheur

Certo non bisogna prestar fede a tutte le fantasie che pubblicano oggi i giornali; ciò che capita spesso quando si vuol tenere il più stretto segreto. Così, per esempio, i giornali danno già delle cifre circa il capitale iniziale della futura Banca Consorziale, parlando di venti milioni di sterline, mentre tutta la Delegazione italiana è stata unanime nell'affermare che durante la discussione di ieri e di oggi non si è fatta nessuna cifra. Come pure non si è precisata alcuna clausola circa lo stato della Banca, come vorrebbero alcuni, ma si è rimasti sui principi generali. Altrettanto ci dichiarava stasera il presidente della Conferenza, Loucheur: « Solo quando il Consiglio Supremo di Cannes avrà approvato o modificato queste cifre, l'apposito Comitato di studi franco-britannico penserà a dar forma definitiva al progetto ancor vago approvato oggi ».

Ufficialmente tutto il lavoro preparatorio è fatto per commerciare coi Paesi europei che hanno il cambio profondamente deprezzato, ma in realtà è alla Russia che si è principalmente pensato. E' per fare degli affari in Russia che i finanzieri inglesi hanno recato il loro progetto di consorzio bancario, base delle operazioni, oggi terminate.

Rimane ancora da stabilire in quale moneta si faranno le emissioni. Inoltre il vero consorzio non verrà alla luce che quando si sarà certi di poter lavorare utilmente. La Germania deve trovar posto in questo gruppo. Benchè la Conferenza interalleata non si sia occupata del Congresso economico europeo, al quale dovranno essere invitati anche i Soviet, è certo che l'attuazione del consorzio sarà in relazione alla politica economica internazionale dei Soviet.

L'Inghilterra e lo sfruttamento della Russia

E' sopratutto l'Inghilterra che si è interessata a questa impresa specialmente per sfruttare la Russia. L'Inghilterra soffre della disoccupazione di milioni dei suoi operai, mentre migliaia delle sue navi rimangono in porto per mancanza di compratori esteri. Ora una Russia riorganizzata fornirebbe eccellenti sbocchi. Inoltre la riorganizzazione della Russia è ancora quella che offrirà loro maggiori vantaggi. Temono che la caduta del bolscevismo sia seguita da un'anarchia ancor più completa, ma qualcuno sospetto che l'avvento di un Governo col quale la Russia diventerebbe troppo forte non sia tra i desideri dell'Inghilterra. Vi è probabilmente un'altra considerazione che spinge l'Inghilterra a far presto: l'industria tedesca lavora già attivamente per la Russia e si sforza sempre di trovare dei crediti per finanziare le ordinazioni dei bolscevichi.

Secondo informazioni abbastanza serie, sarebbe già stato firmato recentemente un contratto tra il rappresentante commerciale dei Soviet in Germania ed una Banca della Prussia renana. Questo contratto darebbe ai Soviet la possibilità di comperare in Germania merci di ogni genere fino alla concorrenza di trecento milioni di marchi. Altre due operazioni dello stesso genere, una di trecento milioni e l'altra di cinquecento, sarebbero ora allo studio. L'Inghilterra non vuole che i tedeschi accaparrino la clientela russa e questo nessuno può rimproverarglielo. Vedendo i tedeschi intenti a conquistare questo monopolio, essa si è affrettata a mettere in piedi a sua volta una organizzazione che operi in Russia. Anche la Francia non fa più il viso dell'armi a questo progetto.

Chiare parole ai Soviet

I membri della Conferenza hanno redatto un manifesto che farà molto rumore. In esso riconoscono la necessità urgente di stabilire tra tutti i popoli relazioni economiche normali e quindi anche politiche, reclamano il ritorno della libertà commerciale totale.

Si può, nello stato in cui si trova a Russia, intavolare trattative commerciali sicure e legali con essa.

La Conferenza ha tenuto a dire al riguardo i suoi sentimenti in un modo molto franco. Ai soviet la risposta.

E' il comunismo, dice la Conferenza in sostanza, la causa principale dei mali cui soffre l'Europa. I suoi metodi di Governo hanno distrutto ogni attività su un territorio immenso, hanno sconvolto tutto l'ordine sociale già stabilito, annientato i mezzi di produzione e provocato la rottura completa dell'equilibrio indispensabile al buon funzionamento degli affari.

Ogni sforzo degli uomini di buona volontà per rimediare a questo stato di cose fallirebbe se simile situazione si prolungasse. La Conferenza domanda dunque al Governo comunista di riflettere seriamente alle gravi responsabilità cui va incontro. Nessuna trattativa commerciale, nessuna ricostruzione industriale può essere intrapresa con un Paese che non darebbe le assicurazioni formali che rispetterà rigorosamente la proprietà privata e che proteggerà colle sue leggi e colla sua forza le tradizioni commerciali ammesse dalle Nazioni civili. Il Governo di Mosca, che protesta ogni momento la sua buona volontà di cooperare al ristabilimento della pace, sarà così messo solennemente di fronte al suo vero dovere.

Se questo appello conducesse alla restaurazione dell'ordine economico e sociale, la breve Conferenza tenuta ieri e oggi non sarebbe stata vana. In ogni caso avrebbe sgombrato dall'ordine del giorno del Consiglio Supremo una deliberazione che altrimenti sarebbe stata confusa e lunga. La inclusione degli uomini politici in problemi così ardui non avrebbe facilitata la soluzione.

La Delegazione italiana ha preso viva parte alla discussione svoltasi, ma non è vero che sia venuta qui con un progetto proprio come era corsa la voce giorni sono, anzi allorchè il ministro Raineri ricevette l'invito, giunto un po' all'improvviso, di venire a Parigi con una Delegazione di grandi uomini d'affari tra i più esperti, lo stesso progetto franco-britannico era conosciuto da noi vagamente, o piuttosto per le briciole venute da varie parti, direttamente o indirettamente. Per fortuna si trovavano a Roma vari nostri specialisti appartenenti ai diversi rami della finanza e dell'economia nazionale, che di buon grado accettarono di prendere il primo treno per Parigi.

L'idea di Luzzatti

— Essenzialmente — ci diceva stasera l'on. Raineri — questa è stata una Conferenza per l'esame dei punti che dovranno essere discussi a Cannes al Consiglio supremo. E' stato, per dire così, un lavoro di introduzione. A Cannes ci saranno i capi dei Governi, i quali potranno dare il loro responso definitivo, come ad esempio se il Consorzio oggi esaminato sarà poi uno strumento privato. Se i Governi intervengono all'inizio, è solamente per dare uno spunto originale, per creare quell'organismo propulsore che evegli nei Paesi l'attività che ora è sopita. Ma questa organizzazione dovrà camminare da sola, per conservare la sua agilità, lungi dalle pastoie burocratiche. Inoltre, se ci fosse il minimo intervento dello Stato nel funzionamento di questo Consorzio, probabilmente vi sarebbero ingerenze politiche, che desterebbero sospetto. Credo che l'idea abbozzata oggi, possa avere uno sviluppo prodigioso. Si tratta di un'opera di cooperazione generale, ed è di questo che il mondo ha bisogno. L'economia di tutto il mondo è così legata in ogni sua parte che se una sola Nazione soffre, ogni altra ne risente pure dolore.

— E' vero che la Delegazione italiana ha insistito sulla questione dei cambi?

— Tale questione era vitale che sorgesse e, come noi, hanno insistito anche i belgi. Noi vogliamo rimediare all'attuale squilibrio del commercio. Dobbiamo anche pensare alla instabilità dei cambi, che ne è il primo elemento perturbatorio. Il Consorzio dovrà agire un po' come una stanza centrale di compensazione.

— Ma è quindi l'idea dell'on. Luzzatti che si realizza?

— Sì. Io sono un discepolo in tale materia di questo nostro maestro. Egli dice che sono il suo fratello minore. Sì, sono queste le idee che già Luzzatti agitò durante la guerra e che propugnò a Villa d'Este ed a Parigi nella riunione interparlamentare, in cui eravamo anche noi. La questione ha ora fatto un passo avanti. Essa è stata toccata anche dall'on. Soleri nella riunione finanziaria dell'agosto, tenutasi a Parigi contemporaneamente al Consiglio supremo.. Egli allora, molto saggiamente, insistette sugli effetti pericolosi che ebbero su tutti i cambi i pagamenti in contanti fatti dalla Germania allorchè essa rastrellò le divise straniere, recando un turbamento generale. Quello che importa è insomma che i cambi si stabilizzino, perchè sono le loro oscillazioni che hanno i più nocivi effetti sui commerci. Basta citare, ad esempio il *modus vivendi* colla Germania, che doveva permettere la ripresa delle esportazioni dei nostri agrumi in quel Paese e che poi, dato il tracollo del marco, non permise più loro la partenza di un solo vagone di aranci.

— E' vero che nel Consorzio dovrà entrare anche la Germania?

— Sì, ognuno potrà parteciparvi, appunto perchè si tratta di un'impresa esclusivamente economica e nient'altro politica. Guai se in essa entrassero i contrasti politici.

—E la Russia?

— Credo pure di sì. Tanto più dopo le recenti manifestazioni degli esponenti del bolscevismo: quelle di Krassin a Londra e di Lenin a Mosca. Ormai la dimostrazione è fatta che la Russia ha bisogno del concorso straniero per rimettersi. Ma si capisce che bisogna che accetti il concetto della proprietà privata e della tutela dell'industria e del commercio.

— Parteciperà ai lavori di Cannes?

— Non credo. Domani recherò una corona sulla tomba del Milite Ignoto francese, poi, dopo una visita al mio collega Loucheur, farò il giro per due giorni delle terre devastate del Nord della Francia, incominciando da Reims. Nello stesso tempo porterò una corona ai nostri caduti di Bligny. Martedì sera ripartirò probabilmente per l'Italia.

Preoccupazioni americane

Negli ambienti americani si è allarmati credendo che si tratti di un Consorzio al quale l'America non potrà o non vorrà partecipare. E allora si tratterebbe di un vero monopolio degli affari dell'Europa, lasciando fuori i commercianti degli Stati Uniti.

Stamane il « New York Herald » diceva che se anche i prodotti o le finanze americane volessero venire a fare la concorrenza al Consorzio rischierebbero di trovare le porte chiuse. Non vi sarà nessun monopolio perchè non vi sono colonizzazioni, nessun dominio, nessun sfruttamento. Il Consorzio agirà solo per sviluppare le energie locali e quindi lavorerà nello interesse economico di tutto il mondo, secondo i mezzi di ognuno.

Così noi, che avevamo già antichi rapporti di traffici coll'Europa centrale e col Mar Nero, ritroveremo più facilmente questa via per il nostro commercio e il nostro lavoro.

Il comunicato ufficiale

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 2.

Hanno avuto termine al *Quai d'Orsay* le riunioni alle quali l'Inghilterra e la Francia avevano invitato l'Italia, il Belgio e il Giappone per discutere i mezzi atti a promuovere la ricostruzione economica dei paesi dell'Europa centrale e dell'Europa occidentale e di promuovere iniziative private di carattere industriale e commerciale tendenti alla ripresa normale dei traffici.

La costituzione di una grande associazione internazionale commerciale con sede in Inghilterra e la partecipazione ad essa, oltre che degli Stati alleati, anche dei paesi neutri creditori della Germania, dovrebbe essere il punto di partenza di tale iniziativa.

La Delegazione italiana, presieduta dal Ministro per le terre liberate on. Raineri, è intervenuta ripetutamente nelle discussioni, perchè nelle opportune clausole del programma sempre risultasse il punto di vista del nostro paese per affermare la presenza e la partecipazione dell'Italia in esecuzione delle opere valevoli per ristabilire dovunque i rapporti tra i popoli e uno svolgimento proficuo del lavoro.

Le conclusioni delle riunioni saranno oggetto di un nuovo esame per le opportune ratifiche da parte della prossima Conferenza di Cannes.

I preparativi per la Conferenza a Cannes

PARIGI, 1.

(M. R.) Telegrafano da Cannes:

Nei saloni dove si svolgeranno i lavori del Consiglio Supremo i preparativi continuano attivamente. Sono state tolte le fodere dai grandi lampadari; dei tappeti sono stati messi dovunque e riproduzioni artistiche prelevate dal museo municipale sono state distribuite nelle diverse sale. Ogni sala ha ricevuto la sua destinazione particolare. La conferenza si terrà nella sala della Rotonda. Lì presso vi sarà un salone di conversazione e accanto la sala dei giornalisti. Sei automobili sono stati destinati al trasporto dei membri delle delegazioni. La delegazione francese dovrà arrivare a Cannes il 5 gennaio. Essa discenderà allo stesso albergo ove prenderanno alloggio anche le altre delegazioni.

Bonar Law giungerà domenica e lord Curzon il 4 gennaio.

Il dibattito anglo-francese per i sottomarini

PARIGI, 2.

L'« Agenzia Havas » ha da Washington: Il Ministro Sarraut, Capo della Delegazione francese, ha confermato le dichiarazioni dell'ammiraglio De Bon ed ha insistito sulla sconfessione formale del Governo francese verso i metodi di guerra ai quali è stata fatta allusione; ha poi ringraziato Lord Lee di avergli fornita l'occasione di dissipare un malinteso che avrebbe anche potuto essere facilmente evitato da una conversazione amichevole diretta, alla quale i Delegati francesi sarebbero stati completamente disposti ad intervenire, ma che non è stata loro offerta.

Terminando il Ministro delle Colonie francese ha diretto un urgente appello affinchè rinasca senza riserve la reciproca fiducia. Il Governo francese ha già espresso il suo pensiero sulla guerra sottomarina; la sua parola deve bastare.

La città di Cannes, dove avrà luogo la nuova riunione interalleata

Il capolavoro di Lloyd George

LONDRA, dicembre.

La gaelica assemblea che bizantineggia a Dublino, continua a guardare in bocca al cavallo donato dall'Inghilterra. Griffith dice: « E' genuino ». De Valera risponde: « No, è un cavallo di Troja ». E i due capi feniani si accapigliano fraternamente. Il « timeo Danaos » di De Valera è un grosso bastone nelle ruote del carro trionfale di Lloyd George. Proprio quando i suoi innumeri ammiratori inglesi gridavano in coro: « Bravo, bravo! Che prodigio, che capolavoro! », i suoi ex nemici irlandesi boicottano, « more patrio », l'inverosimile accordo.

E' una disdetta. Ma vedrete che, presto o tardi, Lloyd George arruoterà anche questo bastone. Ed allora, cogli accordi di Washington in una tasca e il trattato coll'Irlanda nell'altra, chi potrà mai tirarlo giù dai sommi pinnacoli della fama storica e dell'onnipotenza parlamentare?

Una fortuna preoccupante

E' preoccupante la fortuna di questo geniale montanaro gallese, per tutti coloro che aspettavano di vederlo cascare dal suo piedestallo di popolarità, per mettersi al suo posto.

Lloyd George, « sub umbra » o alla luce del sole, è rimasto in arcioni ininterrottamente per quindici anni, e non accenna a stancarsi. Anzi di anno in anno, sembra che acquisti nuova lena come quel tale gigante che, toccando terra, ringiovaniva.

C'era, alla fine della guerra, una coalizione parlamentare dei liberali che aveano disertato Asquith, e dei conservatori unionisti. La coalizione, formatasi nel fervore della guerra, quando tutte le braccia occorrevano per portar secchi alla casa che bruciava, non aveva più motivo di sussistere appena domato l'incendio. Era un connubio ibrido, un matrimonio di convenienza, fatto per forza, sotto il pungolo di una terribile necessità. Finita la guerra, la Coalizione doveva scindersi: al male assortito connubio doveva seguire logicamente, automaticamente, il divorzio. Lloyd George, invece, incominciò fin dal giorno dell'armistizio a dire che quello era stato un matrimonio perfetto e che disfarlo era peccato mortale. Parve allora, ai liberali e ai conservatori, avvezzi a guardarsi in cagnesco ed onestamente convinti di non aver nulla in comune, che Lloyd George dicesse un'eresia. Ma vennero le elezioni generali del dicembre del 1918, e quell'eresia fu sancita sovranamente dalla massa degli elettori, i quali rimandarono in Parlamento tutta la Coalizione e misero alla porta i dissidenti seguaci di Asquith e il grosso del partito laburista. In quelle circostanze, il divorzio non era più possibile. Conservatori e liberali si avvidero d'essere tornati in Parlamento sospinti dalla raffica d'entusiasmo che investiva in pieno petto Lloyd George, cosicchè chi l'avesse abbandonato in quel momento, avrebbe commesso un suicidio politico. Piuttosto che suicidarsi, i conservatori e i liberali rimasero assieme; a denti stretti, ma rimasero.

Politica o taumaturgia?

Anche ora, dopo la firma del trattato, il mondo politico britannico stenta a rimettersi dalla sorpresa. Erano tali e tante le difficoltà che ostacolavano la soluzione del problema irlandese, che la politica di Lloyd George sembra, a molti dei suoi fedeli ammiratori, taumaturgia bella e buona. Ed è, infatti, la taumaturgia del genio: un genio, se vogliamo, di second'ordine, un genio volpino anzichè leonino, ma genio indubbiamente. Poichè quest'uomo sembra destinato ad esercitare un'influenza molto considerevole sui destini del suo paese e dell'Europa ancora per molti anni, sarebbe interessante studiare, per dir così, il meccanismo del suo genio. Perchè, in fondo, la tattica ch'egli ha seguito per arrivare all'accordo con l'Irlanda, eludendo con sottilissimi accorgimenti la vigile diffidenza dei conservatori inglesi, dei protestanti irlandesi e degli stessi feniani, è la stessa tattica che, applicata nel campo internazionale, gli ha quasi conferito, a poco a poco, l'autorità e il prestigio di un arbitro della politica europea.

Quante volte abbiamo letto in libri e in giornali che Lloyd George è un uomo volubile come una banderuola, che giudica superficialmente ed agisce impulsivamente, che da un giorno all'altro muta rotta da nord a sud, a seconda del vento che spira! Questi sono giudizi erronei, e conviene guardarsene. Lloyd George non è nè superficiale nè volubile. E' un uomo che sa quello che vuole e che, attraverso gli ostacoli, non perde di vista la meta. Ma non si caccia contro gli ostacoli: piuttosto che abbatterli preferisce aggirarli. E poichè spesso gli è dato di figgere lo sguardo laddove uomini di minor mole non vedono che fitta nebbia, accade che, mentr'egli imbocca una via tortuosa e lunga per giungere alla meta, la gente dica che ha cambiato strada. Lloyd George è il più grande opportunista che abbia mai guidate le sorti di una grande nazione, e nessuno ha mai portata a maggior perfezione l'arte di azzeccare un colpo al cerchio e uno alla botte: ma il suo opportunismo non è fine a sè stesso: è uno strumento, un'arma, un veicolo...

Uno scoglio tragico

Per la Russia, per la Polonia, per l'Oriente, i postulati fondamentali della sua politica non sono mutati in tre anni. Egli ha ceduto quand'era indispensabile evitare una rottura con la Francia, ma ha ceduto provvisoriamente, riservandosi di tornare a battere il suo tasto alla prima occasione. Attraverso gli alti e i bassi della sua attività politica in tutti i campi, non è difficile ritrovare il filo conduttore di una direttiva immutabile, perseguita tenacemente (e furbescamente) nel momento stesso in cui pareva abbandonata per sempre.

Così, per l'Irlanda. Fra le tante impossibilità che impedivano l'accordo irlandese, la più grave era costituita dal fatto che i protestanti irlandesi e i conservatori inglesi erano pronti ad oppugnare, se necessario, colla forza, come avevano incominciato a fare nel 1914, qualsiasi forma di autonomia che assoggettasse la minoranza protestante alla maggioranza cattolica. Su questo scoglio aveva fatto naufragio Gladstone, e si era arenato, trent'anni dopo, Asquith. Lloyd George aggirò l'ostacolo. La cosa parve molto semplice quand'egli l'ebbe fatta, ma nessuno ci aveva mai pensato prima di lui. Invece di dire ai conservatori: « Facciamo la pace con l'Irlanda », egli li esortò, anzitutto, a considerare il danno incalcolabile che recavano alla Gran Bretagna le antipatie e le diffidenze suscitate in America dalla sua politica irlandese. E poi propose un accomodamento.

Autonomia all'Irlanda no, perchè i conservatori non la volevano. Autonomia, invece, ai soli cattolici da un lato, e ai soli protestanti dall'altro: in modo da lasciar gli uni e gli altri liberi di procedere per la propria strada.

Il trionfo dell'assurdo

La proposta era assurda; anche gli alunni delle scuole potevano prevedere che i feniani non l'avrebbero mai accettata perchè perpetuava la divisione della loro isola in due comunità politiche distinte e discordi, mentre i protestanti, accettandola in queste condizioni, non avrebbero acconsentito che ad una farsa, perchè in sostanza le cose sarebbero rimaste com'erano prima. Appunto perchè era assurda, i protestanti l'accettarono: anzitutto la duplice autonomia sanciva la mutilazione dell'Irlanda ed in secondo luogo poteva effettivamente dare una soddisfazione, per quanto platonica, all'opinione pubblica americana. Non si accorsero, però, che, accogliendo la insidiosa proposta, riconoscevano anche, per la prima volta, il principio dell'autonomia irlandese, che fino allora avevano tenacemente negato. Lloyd George evitò di insistere su questo aspetto della questione, ed anzi, per meglio sopire le diffidenze dei conservatori, non resistette alla loro volontà di rincrudire la repressione contro i feniani, lasciando che i « Black and Tans » gettassero il terrore nelle campagne irlandesi.

Senonchè, mentre i conservatori credevano di aver semplicemente aiutato il Primo ministro a gettar polvere negli occhi dei creduli e sentimentali americani, Lloyd George incominciava a tastare il terreno per aprire le trattative coi feniani. La seconda parte del suo piano, la più difficile, incominciava a svolgersi. De Valera era a New York, dove raccoglieva fondi tra i fuorusciti irlandesi, per la prosecuzione della lotta contro i « Black and Tans ». A New York, un giornalista reduce da Londra gli lascia capire che, se tornerà a Dublino, gli inglesi non lo molesteranno. Lungi dal molestarlo, Lloyd George discuterebbe volentieri con lui la possibilità o meno di mettere fine alla guerriglia. De Valera ritorna, e poco dopo gli inglesi lo arrestano. Lo arrestano, ma un dispaccio da Londra ne ordina l'immediata liberazione, e il dì seguente De Valera riceve una lettera di Lloyd George.

A Londra, i conservatori protestano. Ma Lloyd George, per racquetarli, non ha che da dire, strizzando un occhio: « Pensate alla Conferenza di Washington! », e i conservatori si tacciono, credendo di aver mangiata la foglia. D'altronde, che cosa hanno da temere, essi? I feniani vogliono la repubblica e non l'otterranno mai. E in ogni caso, l'Ulster è e rimarrà separato dal resto dell'Inghilterra. Faccia pure, Lloyd George: continui pure a ciurmare gli americani...

Si arriva alla tregua, i negoziati ufficiali incominciano, e i conservatori protestano per la seconda volta. « Ma come? Riconoscete quella banda di assassini? ». Le proteste, oramai, arrivano in ritardo. Lloyd George può sempre rispondere che la cosa non riguarda l'Ulster, visto che esso ha il suo proprio Governo autonomo a Belfast. E che, d'altra parte, la conferenza di Washington è incominciata e bisogna tener conto degli effetti che le trattative coi feniani avranno sull'opinione americana. I conservatori mordono un po' il freno, ma senza recalcitrare: i feniani non accetteranno, non possono accettare...

Un fulmine a ciel sereno...

Improvvisamente ecco il fulmine a ciel sereno. Lloyd George ha firmato un accordo che concede ai feniani tutto quello cui hanno ragionevolmente diritto, tranne la Repubblica... e l'Ulster. Incredibile che i feniani abbiano acconsentito! In realtà, hanno acconsentito perchè l'Ulster sarà costretto, presto o tardi, nel proprio interesse, ad entrare nell'ambito politico irlandese, per condividere i vantaggi dell'assoluta libertà finanziaria e doganale; e perchè la Repubblica (tranne per gli idealisti dottrinarii della tempra di De Valera) non era che un simbolo, una bandiera, una meta inattingibile posta al di là della meta agognata, perchè più forte fosse lo slancio dei paladini della libertà dell'Irlanda. Col nuovo accordo la vera meta è attinta: l'Irlanda sarà libera. E i feniani più sagaci hanno firmato...

I conservatori, trasecolati, non hanno più la forza di protestare, e i loro brontolii si perdono nel coro formidabile che acclama il capolavoro di Lloyd George.

CARLO GAMAGNI

Salvago Raggi a Parigi

PARIGI, 2.

Proveniente da Roma è giunto ieri mattina il marchese Salvago Raggi, delegato italiano nella Commissione per le riparazioni.

Verso la ripresa dell'attività della Banca Italiana di Sconto

Stamane il comm. Fenoglio della Banca Commerciale si recò al Viminale, dove ebbe un lungo colloquio coll'on. Bonomi.

Sappiamo che il Presidente del Consiglio sostenne efficacemente la necessità e la convenienza per tutti di non aggravare le condizioni della Banca di Sconto e di coadiuvare energicamente alla sua ricostruzione economica. Ci risulta che sul riguardo sono stati presi soddisfacenti accordi.

L'on. Bonomi ricevette anche i Ministri De Nava, Belotti, Beneduce e Di Rodinò, coi quali vennero discusse e stabilite le modalità per l'intervento deciso del Governo onde risolvere la situazione della Banca, nell'interesse della economia Nazionale, che dal momentaneo dissesto di questo importante istituto, è stata duramente provata, come risulta dall'ascesa dei cambi, e nell'interesse della situazione industriale.

Le decisioni prese saranno portate domani al Consiglio dei Ministri per l'approvazione. Intanto il Governo ha fatto smentire dalla *Stefani* la notizia posta in giro, quella cioè, che gli sportelli della Banca sarebbero stati riaperti domani per il rimborso graduale dei depositi.

Sul riguardo possiamo assicurare, che l'inizio dei rimborsi incomincerà presto; ma non è stato ancora fissato, nè poteva esserlo, dopo che la Commissione nominata dal Tribunale nelle persone dei commendatori Vitali, Caffìs e Ghisliotti, unitamente al Canc. De Angelis e al Giudice Tempesta, solo ieri si è riunita per la prima volta, per incominciare l'esame della situazione di fatto della Banca. Stamane si è tornata a riunire e proseguirà celermente il lavoro di accertamento, terminato il quale saranno stabiliti i termini per procedere ai rimborsi.

Quello che possiamo *assicurare* si è, che nessuno dei depositanti perderà nulla e che la ripresa dell'attività della Banca può ritenersi certa.

Le prime operazioni

Il Tribunale, in linea provvisoria, udita la relazione del giudice delegato, ha autorizzato la Banca Italiana di Sconto:

1. Ad esigere tutte le somme, sotto qualsiasi forma o titolo ad essa dovute;
2. A riscuotere effetti ed assegni anche a carico di altri Istituti mediante girata propria;
3. A rilasciare le relative quietanze;
4. Ad accettare rinnovazioni parziali o totali di effetti cambiari, sia diretti, sia ad essa ceduti da terzi;
5. A rinnovare, tanto parzialmente che totalmente, gli effetti scontati presso altri Istituti, sia di accettazione diretta che di terzi;
6. A restituire gli effetti ricevuti a titolo di smobilizzo venendo rimborsati i debiti per i quali gli effetti stessi furono rlasciati;
7. A restituire titoli e valori ricevuti in garanzia o a riporto dopo estinto il debito per il quale la garanzia stessa era stata data e quando la controparte non abbia altre esposizioni verso la Banca, aventi carattere di sovvenzione;
8. A restituire titoli e valori dati in semplice custodia od a «dossier» ed in genere tutti i titoli e valori depositati ed accreditati a terzi, sempre che liberi da qualsiasi vincolo;
9. Ad effettuare il pagamento degli stipendi al personale della Banca con ogni altro rimborso a titolo di indennità e di spese, le tasse, le imposte e tutte le somme comunque necessarie per le spese ordinarie occorrenti al normale andamento della Banca e dei suoi diversi servizi;
10. A rimborsare ai terzi le somme relative agli effetti rimessi per l'incasso ed effettivamente incassati o ad eseguire in ordine agli effetti suddetti le istruzioni dei mandati;
11. A pagare le provviste ed i lavori in corso per la ultimazione del palazzo di piazza Colonna, destinato a sede della Banca, sia se affidati a terzi in base a regolari contratti, compreso il pagamento degli operai e del personale tecnico amministrativo addetto ai lavori stessi fino a lire 500 mila;
12. A continuare l'esercizio delle Esattorie comunali e provinciali direttamente o indirettamente gestite dalla Banca, ad effettuare i relativi versamenti e pagamenti;
13. A restituire i fondi depositati alla Banca di provenienza di Esattorie comunali o provinciali o Tesorerie di enti pubblici ed Opere pie.

La commissione di gestione

A far parte della Commissione di gestione della Banca Italiana di Sconto sono stati nominati i signori: comm. De Angelis, senatore Cassis, comm. Carlo Vitali.

La Commissione prenderà subito possesso del suo ufficio.

Con la nomina di questa Commissione le formalità preliminari sono esaurite e si inizia il periodo attivo di lavoro da parte di coloro che sono stati incaricati dal Tribunale di definire tutte le questioni relative alla moratoria chiesta ed ottenuta dalla Banca.

Un'assemblea del personale romano

Nel pomeriggio di sabato scorso il personale della Direzione centrale e della sede della Banca Italiana di Sconto si è riunito in imponente comizio nella sala Taglioni.

L'assemblea è stata presieduta dal ten. Igliori il quale ha aperta la discussione esponendo le fasi che precedettero l'attuale situazione della Banca ed esortando i colleghi alla calma ed eventuali sacrifici. Concluse esternando la sua fede assoluta nella ricostruzione economica della Banca Italiana di Sconto.

La discussione è stata animata ed interessante. Ruali deplorò che la Banca d'Italia abbia rifiutato lo sconto del portafoglio del Sconto accordandolo ad altri Istituti.

Ximenes ricordò che la guerra sleale mossa alla Sconto dagli altri istituti avversari i quali tre giorni prima della chiusura degli sportelli, rifiutarono il pagamento degli assegni. Con compiacimento ricorda che il Banco di Roma non si è unito alla poco edificante lotta.

Del Vecchio propose che un rappresentante del personale partecipi alle discussioni che la Direzione centrale terrà per la formazione del Consorzio.

Parlarono ancora a favore del personale: Lorenzini, Ranaldi, Bonessi e Freddi.

E' stato votato quest'ordine del giorno:

«Gli impiegati della Banca Italiana di Sconto, riuniti in imponente assemblea, considerando che la crisi del loro Istituto oltre a colpire i loro interessi diretti, potrebbe trascinare con sè industrie italiane fiorenti e portare la miseria in migliaia di famiglie e di lavoratori, con danno enorme della economia e della compagine nazionale, fanno voti a che il Governo, con la propria autorità e non tralasciando alcun mezzo in suo potere, imponga la risoluzione della crisi della Banca Italiana di Sconto per dare ad essa modo di riprendere nel più breve termine possibile il corso dei propri affari».

L'ordine del giorno, accolto da vive approvazioni e in serata venne presentato al Presidente del Consiglio da una Commissione composta da Igliori, Ximenes, Musicaro e Balmas.

La ripercussione della crisi a Palermo

PALERMO, 2.

La moratoria chiesta dalla Banca Italiana di Sconto e la chiusura degli sportelli creando imbarazzi commerciali ed industriali impreveduti e gettando nella desolazione molte famiglie è il granello di sabbia che fa traboccare tra di noi la bilancia del disagio economico e finanziario dell'intera provincia. In Palermo e nella provincia dove la Banca di Sconto nella sua sede e con le sue numerose agenzie aveva raccolta, con l'incentivo del 5%, una vasta clientela di depositanti e correntisti anche alla giornata, cioè tra coloro che depositano il denaro per riprenderlo giorno per giorno secondo il bisogno dei propri affari, dove parecchie delle nuove e delle antiche istituzioni industriali ed agricole nella Banca avevano trovato il finanziamento necessario, la crisi odierna crea un disagio momentaneo straordinario e può avere dolorose conseguenze, maggiori che in Roma ed in altre città del continente.

La chiusura degli sportelli della Banca poi qui è avvenuta in modo drammatico e tumultuoso. Da tre giorni correvano voci negli ambienti bancari e dell'alto commercio allarmanti riguardo alla Banca di Sconto, e parecchi erano accorsi a ritirare i loro depositi. Anzi dicesi che gli stessi dirigenti locali della Banca avessero consigliato qualcuno dei loro amici e maggiori depositanti all'opportuno ritiro; ma, in generale, nella massa dei correntisti e depositanti, nel pubblico grosso, specie in provincia, non si aveva alcun sospetto sulla solidità della Banca e ritenevansi le voci messe in giro una manovra di banche rivali, specie della Commerciale.

La prima notizia arrivata da Roma del decreto legge del ristabilimento della moratoria fece subito presentire il *crac*, e ieri fin dalle prime ore del mattino era stato un accorrere di commercianti e di privati alla Banca per ritirare i loro depositi.

La Sede principale di Via Roma e le altre agenzie di città, non avendo forse ricevuto a tempo da Roma o da Milano l'ordine di chiusura degli sportelli, avevano aperto regolarmente e cominciate le operazioni. Tutto a un tratto le operazioni furono sospese, forse a causa del telegramma finalmente giunto, e si cominciò a tenere a bada il pubblico con vari pretesti, sino all'arrivo della forza pubblica in gran numero che fece violentemente sgombrare la sede e le agenzie da quanti erano accorsi a ritirare il loro denaro. Considerate il chiasso, le proteste, le grida, le invettive dei depositanti, *Ladri, ladri*, si gridava da tutti, e si voleva inveire non solo contro gli edifici, ma principalmente contro i dirigenti e gl'impiegati della Banca. Dinanzi gli uffici bancari furono stesi cordoni di guardie regie, e gl'impiegati furono costretti a rimanere dentro sino a sera, e quindi fatti uscire alla chetichella. Sino a notte rimasero assembramenti in via Roma ed a porta Macqueda. Dai vari comuni della provincia dove esistono piccole agenzie della Banca giungono notizie anche di più vivaci e rumorose dimostrazioni.

Il grande panico si estese subito riguardo ad altre Banche — non già a quelle d'Italia e di Sicilia — ma alla *Commerciale* ed al *Banco di Roma*. Si corse a ritirare depositi; ma siccome tanto nell'una che nell'altra si rispose con rapidità e senza alcuna esitazione ai rimborsi richiesti, il panico cessò quasi subito.

I giornali locali nelle edizioni di ieri sera e di stamattina rimettono le cose a posto, cercano di calmare l'agitazione ed esprimono la fiducia che la *Banca Italiana di Sconto*, la cui chiusura è temporanea sino alle decisioni del Tribunale competente sulla chiesta moratoria, uscirà facilmente dalla crisi attuale anche per il concorso del Consorzio bancario testè creato.

INFORMAZIONI

Consiglio dei ministri
La partenza dell'on. Bonomi

Domani alle ore 10 avrà luogo al Viminale una riunione del Consiglio dei Ministri, che precederà la partenza dell'on. Bonomi la quale avrà luogo, secondo quanto fino adesso stabilito, dopo domani giorno 4.

La leva italiana nelle nuove Provincie

Il Ministero della guerra ha pubblicato l'istruzione per l'applicazione del decreto reale 19 settembre 1921 n. 1331 che ha esteso le leggi sul reclutamento del R. Esercito alle nuove Provincie.

L'istruzione consiste in poche pagine e si ispira al concetto di rendere il più facile possibile l'introduzione della leva italiana nelle nuove provincie.

La completa procedura di leva nella sua fase preparatoria viene applicata solo ai nati nell'anno 1904, per i quali il 1. gennaio prossimo sarà pubblicato in tutti i Comuni delle nuove provincie il manifesto che obbliga i detti giovani all'scrizione sulle liste di leva.

Per la formazione e pubblicazione delle liste dei nati negli anni 1901, 1902 e 1903 è istituita invece una speciale procedura molto abbreviata in modo che tutte le operazioni relative siano compiute entro il mese di aprile 1922.

Solo quando il Ministro della Guerra ne emanerà l'ordine, potranno avere luogo le visite degli inscritti. Tali visite saranno effettuate oltre che dal consiglio di leva, anche da commissioni mobili che si recheranno nei principali capoluoghi, sistema introdotto per la prima volta in Italia.

I consigli di leva avranno sede a Capodistria, Gradisca, Gorizia, Idria, Lussimpiccolo, Monfalcone, Parenzo, Pisino, Pola, Postumia, Sesana, Tarvisio, Tolmino, Trieste, Volosca, Bolzano, Borgo, Bressanone, Brunico, Cavalese, Cles, Cortina d'Ampezzo, Fiera di Primiero, Merano, Mezzolombardo, Riva, Rovereto, Tiene, Trento, Silandro, Zara.

Il Ministero della Guerra sta inoltre provvedendo alla compilazione e stampa, sia in testo italiano, che bilingue per i comuni di doppia nazionalità, anche dei testi di legge e di regolamento aggiornati con tutte le modificazioni verificatesi in questi ultimi anni, in modo che, anche per la consultazione di essi, i comuni e gli uffici di leva non incontrino difficoltà.

I manifesti di chiamata alle armi sono stati affissi ieri in tutti i comuni delle nuove Provincie. La notizia è stata accolta, in parecchie località con mal celata contrarietà; ed i soliti sobillatori non si sono fatti sfuggire l'occasione per fare la solita propaganda antitaliana.

Si tratta di manifestazioni sporadiche nei paesi dove la popolazione tedesca ha la prevalenza.

La grande maggioranza, però, della cittadinanza ha accolto l'annuncio con un vero sollievo, perchè lo ritiene una decisa affermazione d'italianità.

Per la marina mercantile

Su proposta del Ministro dell'Industria e del Commercio sono stati approvati e promulgati i seguenti decreti:

1. Aggiunzioni al R. decreto 18 agosto 1920, n. 1257 riguardante il corpo delle capitanerie di porto;
2. Regolamento per l'istituto delle visite e delle perizie a bordo delle navi mercantili;
3. Per la presentazione di un disegno di legge al Parlamento per la istituzione degli uffici al lavoro portuale;
4. Per la presentazione al Parlamento del disegno di legge per la riforma della legislazione marittima in tema di urti di navi e di assistenza e salvamento in mare;
5. Disposizione colla quale viene abrogata l'autorizzazione data all'Istituto Nazionale delle assicurazioni di assumere i rischi di guerra della navigazione marittima.

Per il regime delle strade militari costruite durante la guerra

Per provvedere a regolare le occupazioni di proprietà private nelle provincie di Udine e Belluno per la costruzione, in parte dalle autorità militari di opere militari in genere e specialmente di strade, il Ministero della guerra nell'intento di accelerare la definizione delle pratiche di espropriazione tenne ultimamente presso il Ministero una importante riunione alla quale presero parte oltre ai capi dei competenti uffici dell'Amministrazione centrale, il generale di divisione ispettore del genio ed i direttori e sotto direttori del genio dei territori dei corpi d'armata di Milano, Verona, Bologna e Trieste.

Nella detta riunione furono prese importanti decisioni intese a riattivare ed intensificare presso gli Uffici del genio militare il funzionamento del servizio delle espropriazioni e delle liquidazioni delle indennità di esproprio e di occupazione, ricorrendo specialmente alla opera «a cottimo» di periti liberi professionisti perchè il lavoro procedesse colla maggiore alacrità possibile.

Si riconobbe infine la necessità di accordarsi con il Ministeo dei LL. PP. perchè il Genio civile prendesse in consegna tutte le strade non aventi più alcun interesse militare e provvedesse alle espropriazioni occorrenti per quelle che dovessero essere destinate a servizi civili assegnandole a seconda dei casi, alle provincie ed ai comuni.

Per l'avocazione allo Stato dei beni degli ex nemici

E' stato approvato il regolamento per la devoluzione al demanio dello Stato dei beni appartenenti ai sudditi ex nemici, con immediata attuazione.

La croce di guerra al Corpo dei Chasseur des Alpes

Su proposta del Ministro Gasparotto S. M. ha firmato il decreto col quale viene concessa la croce al merito di guerra alla bandiera del corpo dei chasseur des Alpes.

Espulsione degli operai dalla Svizzera

A proposito delle espulsioni degli operai italiani dalla Svizzera, siamo in grado di sapere che il nostro Governo farà in questi giorni un passo presso il Governo centrale della Confederazione svizzera e presso le autorità locali.

Il passo del nostro Ministro degli Esteri tende a limitare lo sfratto fino a ridurlo alle minime proporzioni

Per i militari e sotto ufficiali del Corpo della R. Guardia

Con recente decreto è stata istituita una cassa di soccorso a favore dei militari e sotto ufficiali del corpo

Negli economati generali

Su proposta del Ministro Rodinò è stata rimandata la nomina dei membri dei Consigli di amministrazione per gli economati generali.

Quelli attualmente in carica resteranno in funzione per un altro anno.

Il viaggio dei sovrani del Belgio

L'annuncio dell'arrivo dei Reali del Belgio in Italia per una visita alla Corte italiana è confermato anche nelle sfere ufficiali.

I Reali saranno accompagnati dal Presidente del Consiglio belga e dal Ministro degli Esteri. I Sovrani belgi visiteranno anche il Papa per ringraziarlo dell'opera spesa a favore dei deportati e dei prigionieri belgi.

Per i funzionari del Ministero di Agricoltura

Su proposta del Ministro competente è stato ratificato l'ordine d'inquadramento dei funzionari di prima e seconda categoria del Ministero di agricoltura.

Per la ricostruzione delle terre liberate

La questione riguardante la ricostruzione delle terre liberate ha da tempo formato soggetto di vivo interessamento da parte del Ministero che aveva provveduto a risolverla con apposito progetto di legge che, approvato dalla Commissione di Finanza e Tesoro, non potè essere discusso alla Camera.

Per affrettare la soluzione di essa si stabilì di stralciare dal progetto di legge, che contemplava altresì diverse providenze in materia di risarcimento di danni di guerra, tutte quelle disposizioni che si riferiscono alle anticipazioni da parte dell'Istituto Federale di Credito e all'esonero dal pagamento degli interessi sulle anticipazioni stesse, nei casi e con le garanzie previste per emanarle con apposito decreto-legge.

Con lo schema di tale decreto-legge, che trovasi ora all'esame preventivo del Ministero del Tesoro, si dà facoltà al Ministero del Tesoro, di concerto con quello delle Terre Liberate, di stabilire per quali delle anticipazioin sul risarcimento dei danni di guerra l'Istituto Federale potrà esonerare i danneggiati dal pagamento degli interessi.

Altre agevolazioni del genere vengono pure concesse nei casi di mutui fondiari ipotecari con gli Istituti di credito fondiario per la ricostruzione e la riparazione di immobili danneggiati dalla guerra.

Appena il Ministero del Tesoro avrà dato la sua adesione al cennato schema di decreto-legge questo sarà portato all'approvazione del Consiglio dei Ministri che dovrà autorizzarne la pubblicazione.

Per la procedura penale

A seguito di proposte dei Commissari generali e di accordi col Ministro Raineri è stata prorogata col primo aprile 1922 l'entrata in vigore nelle nuove provincie del Codice di procedura penale comprese le leggi sulla stampa.

Le nuove tariffe ferroviarie

Da ieri sono entrate in vigore le nuove *condizioni di trasporto per ferrovia delle merci* delle quali demmo a suo tempo notizia.

Per valutare gli effetti pratici e finanziari le nuove tariffe sono state sperimentate presso gli uffici di controllo e dai primi risultati derivarono per alcune merci differenze in più od in meno, tali da consigliare l'assegnazione a nuove classi di prezzi più confacenti ed i risultati complessivi si concretano in un aumento del 5,72 per cento per la grande velocità e del 4,11 per cento per la piccola velocità.

Il traffico telegrafico con le Colonie

I Ministeri delle Colonie e delle Poste e Telegrafi, considerato che il traffico telegrafico delle nostre Colonie si svolge nella sua quasi totalità per via radio, hanno di comune accordo provveduto ad apportare una notevole riduzione alle tariffe telegrafiche a partire dal primo gennaio. Esse saranno di L. 2.20, invece di L. 4.70 per l'Eritrea, e di L. 3.50 invece di L. 7.25 per la Somalia, a parola, con la riduzione inoltre del 50 per cento per i telegrammi stampa.

Il nuovo ordinamento giudiziario e politico amministrativo in Tripolitania

TRIPOLI, 2.

Il Governatore della Tripolitania, conte Volpi, in data di ieri ha promulgato i seguenti decreti governatoriali, in forza dei poteri conferitigli con decreto Sovrano:

Decreto circa l'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario, già emanato nel mese di novembre per decreto reale e relativo al regolamento dell'ordinamento stesso, che prevede la semplificazione della procedura attuale, i modi nei quali la Sciaria deve provvedere al proprio ordinamento e gli ordinamenti speciali dei Tribunali rabbinici e del tribunale superiore dei Cadì.

Il decreto precisa inoltre la funzione dei tribunali regionali, del giudice unico ed altre disposizioni minori sugli assessori giudiziari e gli ufficiali giudiziari.

Il detto ordinamento prevede anche la creazione di un magistrato del diritto civico mussulmano, che deve essere sentito quale consulente dai tribunali sciaritici.

E' stato emanato inoltre l'ordinamento politico amministrativo che divide la Tripolitania in commissariati regionali, circondariali e distrettuali, con a capo rispettivamente un commissario regionale (mutasserif) un delegato circondariale (caimacan) e un agente distrettuale (mudir). In ognuna delle dette circoscrizioni sarà eletto un consiglio col principio del suffragio universale. Soltanto per il Commissariato regionale di Tripoli è previsto che il commissario regionale è di diritto il segretario generale del Governo.

Sono inoltre previste le istituzioni di municipi (Belade) nei maggiori centri ed è anche prevista la possibilità per le città a popolazione mista, come Tripoli, della elezione di consiglieri appartenenti alle varie nazionalità e razze in difesa delle singole minoranze etniche.

E' stato promulgato inoltre l'ordinamento elettorale che di fatto abroga la legge elettorale emanato con decreto dell'8 aprile 1920 e che prevede le norme elettorali per le elezioni dei detti consigli amministrativi e municipali, nonchè per le elezioni al Parlamento della Tripolitania. Sono elettori tutti i maggiori di età. (Anni venti).

L'ordinamento provede le modalità di funzionamento del Parlamento e stabilisce le circoscrizioni elettorali, dividendo tutto il territorio in cinquanta collegi, di cui sei per la città di Tripoli.

Con altro decreto sono stabilite anche le circoscrizioni amministrative ed è notevole la costituzione di un commissariato di confine con sede a Zuara e che comprende tutta la fascia di confine colla Tunisia fino a Gadames.

Con altro decreto governatoriale si stabilisce l'ordinamento del Consiglio di Governo, composto di dieci membri, otto indigeni e due italiani, si dichiara sciolto il Consiglio di Governo attuale, che di fatto non funziona, e si provvede, prima delle elezioni, alla nomina del nuovo Consiglio di Governo.

E' ordinata inoltre la formazione delle liste elettorali politiche ed amministrative e tutto il lavoro correlativo a tali elezioni che avranno luogo: quelle amministrative alla fine di febbraio e quelle politiche ai primi di marzo.

La popolazione metropolitana araba ed israelita ha accolto con grande compiacimento tali provvedimenti che indicano nuovamente come l'Italia tenga le sue promesse e come conceda ampia libertà all'elemento indigeno; ed è questa la migliore prova della via che ormai è sicuramente segnata di collaborazione cogli elementi ben pensanti della Colonia.

Il corvo sapiente, la gazza ladra e la passionale capinera

Coloro che negano l'intelligenza agli animali non hanno che ad osservare per qualche tempo il Corvo.

I corvi, che sono passeracci dentirostri, hanno tanta intelligenza e adattabilità che si possono educare come i cani, ed abituarli a slanciarsi su altre bestie ed anche sulle persone. La loro intelligenza si affina mirabilmente al contatto dell'uomo.

... ti cercherò le pulci

Con i cani stringono facilmente amicizia, ne cercano le pulci e rendono loro altri servizi. Si familiarizzano anche con i cavalli e i buoi; si affezionano al padrone e lo riconoscono anche dopo alcuni anni di separazione. La loro funebre livrea ha creato a loro danno la reputazione di uccelli di cattivo augurio; ma non si tratta che di un pregiudizio. Anche gli antichi attribuivano al Corvo il dono di predire le catastrofi e studiavano per questa ragione il loro modo di volare e di gracchiare.

Il Corvo possiede una versatilità che raramente si riscontra in altri animali. Difatti abbaia come un cane, ride come l'uomo, geme come la colomba e impara anche a parlare.

Plinio il più grande naturalista dell'antichità, parla di un Corvo che, frequentando le piazze pubbliche di Roma, chiamava per nome tutti quelli che vedeva, dall'Imperatore al più umile cittadino.

Esilerantissima l'avventura, registrata in qualche libro di Storia Naturale, toccata ad un cacciatore poco esperto. Siccome aveva sbagliato il Corvo che stava appollaiato sopra un albero, questo gli gridò con tono solenne: *Imbecille!*

Il dott. Franklin narra la storia di un Corvo il quale, preso in Russia, e tenuto in gabbia nel giardino delle piante a Parigi, riconobbe benissimo il dott. Monin fermatosi innanzi alla gabbia, al quale dieci anni prima era appartenuto. Portato vicino al suo antico padrone, gli saltò sulle spalle e lo colmò di carezze e di baci. Questi reclamò la sua proprietà e l'uccello divenne in breve l'ornamento della sua casa di campagna presso Blois dove inveiva contro i contadini con questo appellativo poco garbato: *Gros cochon!*

Il dott. Franklin aveva egli pure un Corvo dotato di somma facoltà imitativa. — Si chiama Giacobbe — dice il dott. Franklin. — Alle volte fa un tal vociare a piè delle scale che si direbbe che due o tre ragazzi stiano disputando violentemente. Alle volte imita il canto del gallo, miagola come un gatto, abbaia come un cane e simula la voce del Gheppio per spaventare gli uccelli che mangiano il frumento. Poi si acquieta; ma dopo qualche minuto, simulando la voce dei ragazzi, si mette a gridare *Giacobbe! Giacobbe!*

***

Non meno interessante dei precedenti uccelli è la Gazza che ha le medesime tendenze del corvo.

Essa, tanto allo stato libero che in domesticità, ha la mania di nascondere gli oggetti che brillano.

L'istinto di rubare nella Gazza è spinto sino all'inverosimile. Tutti conoscono il dramma popolare della *Gazza ladra*, eternata dalla musica divina di Rossini, che fece spargere tante lagrime alle persone sensibili. E' la storia vera di una serva, la quale, accusata di aver rubato delle posate d'argento in casa di un fonditore di campane a Parigi, giudicata colpevole, venne impiccata e, in seguito, ma troppo tardi, fu riconosciuta innocente, essendosi constatato che la vera ladra era stata la Gazza di casa.

La Gazza grida e ciarla continuamente, il che ha dato origine al motto: *Ciarliero come una Gazza*. In Ispagna avviene spesso che esercita le funzioni di matrigna, volendo il Cuculo dal ciuffo affidare le uova che la Gazza incuba e alleva poi i piccini con quelle stesse materne cure che prodiga ai propri nati.

La Gazza si addomestica facilmente e s'affeziona al padrone, tanto da seguirlo dappertutto per ricevere le carezze.

Ve ne hanno che imparano ad eseguire giuochi, a cantare ariette ed anche a parlare, ed allora chiamano le persone di casa col loro nome e ripetono continuamente i discorsi che hanno imparato.

Alcuni ricorrono al barbaro costume di tagliarle lo scilinguagnolo col pretesto di agevolarle la lingua; ma essa impara a parlare lo stesso anche senza l'impiego di questo mezzo inumano.

Non c'è uccello che renda all'uomo maggiori servizi dello Stornello, per la enorme quantità di insetti nocivi, vermi e lumache che distrugge. In qualche località si è facilitata e favorita la diffusione di questi uccelli per la distruzione delle lumache così esiziali agli ortaggi, e la trovata ha dato risultati eccellenti.

Lo Stornello possiede doti eccezionali. E' sempre allegro e vivacissimo, attento a tutto quanto lo circonda. I piccini non solo imparano agevolmente tutti i canti che odono, ma giungono fino ad imitare felicemente le parole e le frasi dell'uomo. Si cita l'esempio di uno Stornello che recitava senza errore il «Padre nostro».

Il naturalista Lenz racconta che quando era fanciullo aveva uno Stornello che cantava due canzonette e pronunziava la parola «briccone». Se lo aizzava col dito diventava furioso; si scagliava contro il dito e ripeteva con tutta forza: *briccone! briccone!* che pronunziava a meraviglia.

«Dall'espressione del mio viso — continua Lenz — indovinava la mia volontà, come avrebbe fatto un cane. Mi seguiva dappertutto, anche quando nel giardino salivo sugli alberi per cogliere le frutta.

«Un giorno scomparve dalla finestra

—mi niño chiquitito.....

e per qualche tempo non lo vidi più; ma dopo una settimana lo scoprii che gridava: *briccone! briccone!* ad alcuni ragazzi che si divertivano a tirargli pietre sull'albero dove si era nascosto.

***

Alcuni autori accennano che anche le graziose e poetiche Capinere si possono educare.

Il Bolle racconta a questo proposito di una Capinera allevata in gabbia: Nel capoluogo delle Canarie — dice Bolle — si discorre ancora della Capinera di una vecchia zitella, che aveva imparato a ripetere con tutta esattezza e forte, le parole: *Mè niño chiceritito* (mio carissimo piccolino) con le quali essa usava porgergli il cibo. Il popolo non sapeva trattenersi dall'ammirare un tanto piccolo essere che parlava come una persona. Era l'oggetto della universale meraviglia, e vistose somme furono offerte indarno alla proprietaria che non seppe staccarsi dall'unico conforto della sua vita solitaria. Una mano invidiosa e perfida un giorno avvelenò il caro uccellino che morì lasciando nel più grande dolore tutti quelli che l'avevano conosciuta. lore tutti quelli che l'avevano conosciuto.

La Capinera, che appartiene all'ordine dei passeracei, è uno degli uccellini più gentili e più leggiadri che adornano la natura. La sua squisitezza di sentimento, il suo amore alla compagna e alla prole hanno sempre inspirato le Muse dei poeti e l'ammirazione dei cuori delicati. Le contrarietà della sorte, i disappunti coniugali la turbano e la addolorano profondamente, ma la lasciano sempre rassegnata nel compimento del suo dovere.

Furono allevate in una gabbia due coppie di Capinere che vivevano in perfetto accordo e curavano la prole con la più grande tenerezza.

Ma un bel giorno una delle femmine morì, lasciando, almeno per il momento, nella più evidente desolazione lo sposo. Per circa due mesi questo rimase triste e muto; ma all'improvviso si destarono in lui impulsi di conquista e riprese il canto con un ardore insolito e con una dolcezza mai udita in passato.

Era l'inizio di un dramma d'amore.

L'altro maschio si accorse di gelosia trepidando per la pace del suo cuore e per la sua compagna che attendeva alle cure delle uova. Cominciò un periodo di lotte accanite tra i due maschi, ma il vedovo non desistette dalla sua corte assidua verso la compagna dell'altro.

Alla fine questa, incoerente alle invocazioni di amore, abbandonò il nido e si unì all'amante.

A tale vista il maschio tradito, affranto dall'angoscia e dallo sconforto, perdette ogni energia e rinunziando ad ogni lotta con l'avversario e, con rassegnazione veramente commovente, si ritirò nel suo nido adagiandosi amorosamente sulle uova che la infedele e snaturata compagna aveva abbandonate.

Da quel giorno non si mosse più dal suo posto e non volle prendere più cibo. Dopo alcuni giorni fu trovato morto con le alucce allargate sul nido come in un supremo spasimo di dolore.

Una vera tragedia d'amore!

Dott. D. DE FONZO

Scoperta di caolino in Austria

BERLINO, 1.

Ingenti depositi di caolino sono stati scoperti in Austria. Ciò produrrà molto probabilmente un ravvivamento nell'industria della porcellana, tanto più che la terra trovata si presenta come particolarmente adatta per la fabbricazione di porcellana elettrica.

Si progetta l'impianto di un forno estrattivo a Weltersdorf, dal quale fra un mese si potranno estrarre 300 tonnellate al giorno della migliore porcellana.

CRONACHE DELLA SCENA

"Uno, due... e tre„ al Morgana

Le rappresentazioni di sabato e di domenica, svoltesi davanti ad un pubblico numerosissimo, hanno confermato il successo della nuova rivista: «Uno... due.... tre...» di Cesare De Maria e di Colombino Arona. Con l'intervento della «Minora», completamente ristabilita, il lavoro è apparso nella sua forma integrale, cioè più omogeneo e più equilibrato di quello che non possa essere sembrato la prima sera a causa dei tagli numerosi che vi si dovettero apportare.

La «Minora», nelle corte vesti di bambina, è stata indiavolata e graziosissima. Insieme a lei sono stati applauditissimi Catoni, comicissimo come sempre, anche in calzoni corti, Ragusa che diventa sempre più popolare, la Trucchi dalla «verve» spontanea e Sinaz attore corretto ed efficace. Bene anche tutti gli altri. Grandi feste ha avuto anche il maestro Colombino Arona le cui facili melodie già sono state apprese dal pubblico che si diverte un mondo a cantarle in coro, costringendo il maestro Colombino a dividere la sua attività direttoriale fra l'orchestra e gli spettatori.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 20,15: **I Maestri Cantori.**
QUIRINO. — (Compagnia d'operette «Città di Milano»), ore 21: **Le pillole del Diavolo.**
ARGENTINA. — (Compagnia drammatica A. Chiantoni), ore 21: **La fiaccola sotto il moggio.**
VALLE. — (Compagnia comica Galli-Guasti), ore 21: **Uno degli onesti e il pollaio.**
NAZIONALE. — (Compagnia siciliana A. Musco), ore 21: **Il marchese di Ruvolito.**
ADRIANO. — Ore 21: **Grande circo equestre Krone.**
MANZONI. — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 21: **Peccati vecchi.**
ELISEO. — (Compagnia stabile di operette), ore 21: **Yuschi balla...**
KURSAAL. — Ore 17 e 21: **Circo equestre Bisini.**
MORGANA. — (Compagnia spettacoli d'attualità), ore 21: **Uno, due... tre!**
PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17: **L'occasione fa il ladro.**

Varietà

APOLLO — Varietà.
SALA UMBERTO — Varietà.
MARGHERITA — Varietà.

Cinematografi

MODERNO — (Esedra) La principessa d'argento. Grande successo.
CORSO CINEMA TEATRO — L'ombra con Francesca Bertini e Amleto Novelli.
CINEMA ORFEO — Ribelle (commedia). Le festose accoglienze del generalissimo Diaz a New York (dal vero).
CINEMA OLYMPIA — La Capanna dello zio Tom in 4 parti. Interpretazione dei più celebri attori americani da sabato 31 dicembre.
MODERNISSIMO — (Galleria S. Marcello). Il Biricchino di Parigi. Interprete Franco Cappelli.

Il primo concerto
del "Quartetto vocale romano„ alla Sala Bach

Domani si presenterà al pubblico della Sala Bach il «Quartetto vocale romano» Crediamo che la giustificata aspettativa di quanti in Roma s'interessano alla diffusione della cultura musicale, non sarà delusa.

L'opera attiva d'Ippolito Galante, che ben può dirsi il «missionario» di questa opera, ci farà conoscere un quartetto vocale, che, per essere stato riunito da chi ha sì vivo il senso dell'arte, «non può fallire a glorioso porto». Nella sacra austerità del tempio musicale di Via Gregoriana sentiremo quella voce dei nostri madrigalisti, che si crede oggi spenta. Come i giovani del quartetto romano stabile, già oscuri, hanno acquistato sì larga rinomanza fra i cultori della musica, ugualmente crediamo potrà dirsi di questi altri giovani, che, iniziati alla stessa scuola, vedremo ugualmente trionfare.

La missione che Ippolito Galante e Attilio Anzellotti hanno assunto a programma della propria vita, vive della vita stessa dell'arte più pura, ed è destinata a penetrare di essa quanti verranno ad ascoltare le celesti melodie.

Diamo il programma del concerto che avrà luogo martedì 3 gennaio ore 16:

Alba Anzellotti (soprano); Nello Santini (tenore); Lina Garofolini (contralto); Salvatore Baccaloni (basso), col concorso dell'organista sig.na Chiara Bruno.

Bach. — Preludio e fuga in la min.
Palestrina. — Amor quando fiori
I vaghi fiori
Morì quasi il mio core.
San Gero. — Felice l'alma.
Bach. — Corale per organo.
L. Marenzio. — Zefiro torna.
Al vago del mio sole
La bella ninfa mia.

Cinque debutti al Margherita

Al programma eccezionale con *Manara, Destrèe* ecc., si aggiungono stasera: la *Ponette, Lessen, Fred e Jak, Roccabruna, Nitouche* ecc.

Apollo

Grandioso programma nel quale sono applauditissimi la deliziosa interprete della canzone *Zara* 1., i danzatori mondani *Leo e Iva, gli eccentrici The Gallay*, ecc. Mercoledì *Mimì Fritz y Los Gerardos* celebri danzatori franco-spagnuoli.

Un concerto per... telefono

PARIGI, 1.

(M. R.) — Continuano sotto la direzione del generale Ferriè gli esercizi preparatori di un servizio regolare di conversazione per telefono senza fili. La stazione della Torre d'Eiffel trasmise nel pomeriggio di oggi alla presenza del sottosegretario di Stato per le poste un concerto a un uditorio di Bruxelles offerto dall'Automobil Club del Belgio.

Il Re e tutta la famiglia reale del Belgio assistevano al concerto.

La morte di un medico inglese a Mosca

LONDRA, 1.

Il medico inglese Ferrar è morto a Mosca di tifo contratto mentre aiutava Nansen nell'organizzazione dei soccorsi contro la carestia.

Una gita a Ovindoli

"Donna Candida„ - I preti francesi - Gli esploratori - Lo spettacolo della neve - Vecchie canzoni.....

Qual'è il posto più vicino a Roma dove si può shyare?

L'amico alpinista cui rivolsi la domanda mi portò per risposta questo nome: Ovindoli, e questo ordine: Andiamo domattina.

E andammo con gli shy in spalla, nell'alba appena incipiente, mentre il selciato romano risuonava dei nostri chiodi.

***

A Ovindoli (metri 1385 s.m., si scende dal treno a Celano e si prende l'automobile Avezzano-Aquila; dico questo per chi, come me, non conosca la geografia) c'è in paese una casa adibita a rifugio per i soci del Club Italiano e per i loro amici, e per gli amici degli amici. La custode è donna Candida, ancora vegeta e arzilla, piena di energia e di figliuoli e di nipotini, e piena di premure, un vivente campione di buon senso, forte e generosa come tutta la popolazione del luogo.

— Sei visto lu posto? — vi dice amabilmente indicandovi la cuccetta che vi ha destinato, e con un'autorità che non ammette discussioni.

— Lei, che vôi da mangiare? — vi domanda, e prosegue informandovi che cosa ha stabilito che voi mangiate, nè è possibile transigere.

Donna Candida è il più bello esempio di illuminata tirannia.

***

Vi sono al rifugio dei seminaristi francesi, una diecina, bei ragazzi, robusti; hanno fatto la guerra, camminano quattordici ore nella neve, sono stati già su tutte le cime dei dintorni, compreso il Gran Sasso, e trovano tutto *èpatant, délicieux*, si sforzano a parlare un po' di italiano, e sono così simpatici che sembra impossibile che possano essere francesi. Se i francesi fossero tutti così come sarebbe facile comprendersi!

***

E' qui un bel gruppo di esploratori cattolici; dormono sulla paglia, sono sgraffiati, contusi, ma sempre allegri, e cantano, cantano.

Uno dei preti francesi si è perso durante una escursione; non se ne aveva notizie, e gli esploratori hanno rinunziato al riposo e sono corsi anch'essi a ricercarlo, lieti di poter offrire questa prova di solidarietà umana. Bravi!

***

Neve bella, soda, scintillante; sarebbe desiderabile che ce ne fosse già di più, ma gli shy sfilano deliziosamente e ci possiamo contentare. Filano perfino certi abbozzi di shy con i ragazzi del paese, certi tombolotti rossi rossi, educati e robusti, si buttano giù per i pendii.

Ecco che ci si ritrova sul posto con vecchi compagni di scuola perduti di vista, e con chi non s'era visto mai. Che importa? Piace anche a te la neve? Ecco il requisito che occorre, non ci vogliono altre presentazioni.

E la sera, dopo mangiate delle belle salsicce fatte (ma è possibile) col maiale, e le scamorze morbide e succose, si ricordano le vecchie canzoni del fronte, e gli echi ripetono:

Un mazzolin di fiori,
portà da la montagna,
bada ben che non si bagna,
che lo devo rigalà...

La città polverosa presuntuosa e rammollita è per fortuna così lontana!

Remo Renato Petitto.

A Mosca si stampano ogni giorno cento miliardi di rubli!

BERLINO, 1.

(G. D. B.) Un telegramma da Mosca alla socialista indipendente «Freiheit» parla di un consiglio dei commissari del popolo russo e di tutti i tecnici sulla situazione finanziaria del paese. Il consiglio sarebbe venuto alla conclusione di ricorrere ad ogni costo all'aiuto del capitale straniero. Le riserve auree della Russia, quando i bolscevichi andarono al potere, ammontavano a tre miliardi e 700 milioni di rubli oro, con una circolazione cartacea di 10 miliardi di rubli. Le riserve in oro sono ridotte a soli 30 milioni di rubli. A Mosca si stampano ogni giorno 100 miliardi di rubli. Questa somma non è neppure sufficiente a coprire le spese dello Stato.

E' stata formata una commissione di periti di fiducia del Governo per valutare i gioielli e gli oggetti preziosi che ancora si trovano nelle mani dello Stato. «Non è molto, commenta la socialista «Freiheit», che i socialisti di ogni Stato dichiararono che il sistema finanziario adottato in Russia avrebbe raggiunto lo scopo di rendere superfluo l'attuale sistema monetario e che il socialismo avrebbe compiuto un'altra tappa verso la sua realizzazione. Ma, come tante altre affermazioni, anche questa si è dimostrata falsa e le necessità economiche sono in realtà ben più forti delle speculazioni politiche anche quando esse sono coperte dall'ampio mantello del programma comunista».

Letterariamente

La produzione letteraria modernissima, complice il cenone di questi giorni ultimi, ha prodotto questa tragica indigestione, che offro all'amico Giuseppe Marussig, chiedendogli perdono.

Conosco una piccola araba.

A volte, quando ho desiderio di riposare, essa mi canta le sue canzoni.

Ieri cantava così:

«Amo un uomo pigrissimo che ha l'anima di un viandante.

Pure, due volte ogni anno egli fa inginocchiare il suo «mehari» sulla sabbia e parte, e nessuno sa dove egli vada per il tempo di mezza lunazione.

E quando ritorna, un po' trasognato, ha con sè un carico di gioielli: perle fredde come gocce di pianto, smeraldi chiari come occhi d'ondine —, amatiste livide come labbra di amanti abbandonate e rubini ardenti come labbra baciate».

«Quando ritorna, si ripiega nella sua pigrizia ed i gioielli per cui ha fatto tanto viaggio, li abbandona ai mendicanti che picchiano alla sua porta.

Egli non tiene per sè che la nostalgia del tesoro inesauribile da cui li ha tolti ed un piccolo fiore strano.

Ora io come lui non desidero più i gioielli che sognavo portasse per me sola dai suoi viaggi misteriosi, ma voglio quel piccolo fiore che egli chiude fra i denti, e ieri mentre scendevamo noi soli la scala della moschea di Or' Ghiallah, ne avevo un desiderio smisurato.

Ma poi che ne intesi il profumo, impallidii, perchè conobbi che era cresciuto in una oasi lontanissima, in cui bisogna andare a coglierlo in due».

Voi capirete che per la sua squisita sensibilità, non ha coraggio di dirmi francamene che quell'uomo sono io, e mi fa quelle sue favole complicate.

Io che amo la sincerità le ho risposto:

«Puoi far come me
ch'ho una speciale predilezione
per i «gilè» fantasia.
La colpa non è mia
se amo tanto i «gilè».
Ascolta perchè tre.
Uno nero, uno viola, un marrone
sono la mia fissazione.

Il primo è il più triste «gilè»
che abbia mai visto in mia vita:
Fu certo tagliato di notte
nel drappo funebre d'una cocotte.
....ha sette bottoni piccini
come gli occhietti dei morti bambini...
Io lo metto e mi fa male;
sembra quasi mi stringa la gola
come a chi segua il funerale
della sua prima amante morta,
e non voglia singhiozzare.
Nero è il colore del primo «gilè».

Quello marrone è il «gilè» d'occasione:
va bene con ogni vestito
— non so se sia sporco o pulito
non sembra neppure sbiadito....
può esser di moda...
E forse è il più caro dei tre
miei gilè
perchè
va bene con ogni passione
può mettersi in ogni stagione.

Quello viola è il «gilè» sentimentale
ma pure lo porto assai di rado
se vado
da quella che forse non amo già più.
(Tu sai che amai di amore disperato
solo colei che non m'amò giammai!)
E mentre la piccina
appoggia la testolina
per sentire il mio cuore cantare
a me piace navigare
con la nave di Nostalgia
al venticello di Malinconia:
e come solo ricordo
quando lascio la piccina
mi rimane sul «gilè» viola
un poco d'unto di brillantina.

Voi vedete come sia comodo parlarci con sincerità pur non dicendo la verità nuda e cruda.

Pensate dunque quale risposta originale possa essere l'esprimere i proprii sentimenti, con l'esposizione dei proprii effetti d'uso.

Una signora che vi mostri le sue «combinations» può volervi dire tacitamente molte cose, senza pur commettere «gaffes» come oggigiorno chiamiamo l'espressioni spontanee di ciò che pensiamo.

Così, da ieri, l'arabetta sa che non è prudente parlarmi che quando ho il mio «gilet» viola; ma essa, quando mi viene incontro, ha oramai troppo spesso il corpetto rosso vivo sulla veste grigio oscura.

Renfer.

Bella questa bizzarria, che il cortese Renfer *mi vuol offrire!*

*Qui si vede — mi pare — come si possa scrivere una fedele pagina orientale o africana anche nella terza saletta dell'*Aragno *o al* Caffè greco *o, magari, a casa, in Via Panisperna, davanti alla propria soave e immacolata Penelope.*

Molti scrittori italiani, dopo la conquista della Libia, hanno imparato a fare fantasia.

Abbiamo avuto — e, ahimè, abbiamo — le Stelle *su le* mummie *e altre cose parimente sincere e peregrine: pagine di quel gran galeotto che è Pierre Loti, in un romanzo* popolare *di Cesare Cioffi.*

Questa bizzarria di Renfer — anche brutta com'è — non sarebbe delle ultime; ma è ironica.

Peccato.

Che disillusione per tutte le signore Bovary!

g. m.

All'Ufficio internazionale "Pesi e Misure„

PARIGI, 1.

(M. R.) La pace è tornata tra i metrologisti. Circa due mesi fa si era manifestata una certa commozione allo annunzio di un mutamento nella lunghezza della «misura di saggio» del sistema metrico. La notizia per fortuna era erronea.

Il Guillaume, direttore dell'ufficio internazionale Pesi e Misure, ha esposto all'Accademia delle Scienze tutta la storia dei lavori che hanno condotto la prima conferenza generale dei pesi e misure del 1889 a fissare la scelta del prototipo internazionale e a sanzionare il metro base. Poi ha descritto i lavori recenti che hanno fatto scoprire un leggero mutamento, meno di 4 decimi di «microm» nella lunghezza dei due metri base in uso nell'ufficio internazionale.

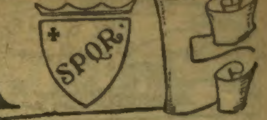
La conferenza del 1913 aveva deciso di invitare i Governi degli stati aderenti alla Conferenza del Metro a mandare i loro metri base all'ufficio internazionale per procedere alla verifica generale. I paragoni fatti coi metri base in uso negli uffici, il cui valore relativo si è mantenuto invariabile, aveva permesso di constatare un raccorciamento apparente del metro, ciò che fece concepire dubbi sulla conservazione assoluta dei metri base internazionali stessi.

Il comitato internazionale autorizzò allora l'ufficio a ricorrere dapprima ai «testimoni» (copie di raffronto) del prototipo internazionale rinchiusi nello stesso avello, poi di ricorrere allo stesso prototipo. Tra il prototipo e le sue copie si è rintracciata una perfetta concordanza coi valori precedentemente ammessi. Nulla autorizza adunque a credere ad un mutamento del «prototipo» internazionale. Invece i metri base in uso allo ufficio hanno rivelato un allungamento leggerissimo.

La conseguenza di questo mutamento sembrerebbe provocare una modificazione dei valori numerici di tutte le lunghezze che sono state rafforzate coi metri base in uso all'ufficio internazionale. Ma avviene un compenso parziale: i nuovi paragoni dei metri nazionali hanno condotto infatti a ricerche lunghissime sulla dilatazione dei corpi, e si è potuto stabilire che negli studi fondamentali eseguiti prima del 1889 si era attribuito alla dilatazione di questi un valore leggermente troppo elevato. Le due correzioni, che si dovrebbero bilanciare, sono approssimativamente eguali, almeno per l'epoca attuale e per la temperatura di 15 gradi. E' ancora necessario uno studio minuziosissimo per concludere sul valore delle correzioni per le epoche anteriori e per tutte le temperature. Per aumentare il controllo nell'avvenire, due nuovi metri di platino sono stati muniti di tracciati perfettissimi e comparati al metro internazionale: uno sarà il terzo «testimonio» del prototipo, l'altro servirà di metro base di referenza per i metri in uso all'ufficio.



CRONACA DI ROMA



L'ORATORIO DEL BORROMINI

Uno stupefacente comunicato

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

« Alcuni giornali, in questi giorni, si sono occupati della provvisoria destinazione data dall'Amministrazione comunale all'Oratorio del Borromini per il servizio di distribuzione delle tessere tramviarie.

Ad evitare erronei apprezzamenti o arbitrarie interpretazioni sul provvedimento preso dall'Amministrazione in via del tutto provvisoria, giova chiarire serenamente la effettiva portata del provvedimento stesso risalendo, circa l'uso dell'Oratorio del Borromini, alle sue origini.

Come è noto, dopo che tutti i locali del Convento dei Filippini passarono allo Stato per essere destinati a sede del Tribunale, l'Oratorio costituì l'aula della Corte d'Assise ordinaria e tale destinazione conservò fino al trasferimento degli uffici del Tribunale al Palazzo di Giustizia subendo, naturalmente, per tale uso, che si protrasse per molti anni, non lievi deterioramenti, senza che perciò venissero elevate pubbliche proteste.

Allorchè i locali predetti, resi sgombri, passarono in disponibilità del Comune, l'Amministrazione comunale, subito si preoccupò della necessità di procedere ai lavori per garantire e preservare la importante opera. Senonchè, scoppiata la guerra, si manifestò la necessità assoluta di utilizzare gran parte dei locali in parola compreso l'Oratorio per un servizio di eccezionale importanza, quello cioè del pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati per il disimpegno del quale occorreva la disponibilità di un locale assai vasto capace di contenere le migliaia di persone che ivi giornalmente affluivano.

Nel mentre veniva a cessare la ragione di occupare detti locali per questo servizio che fu gestito per oltre cinque anni dal tesoriere comunale, senza dar luogo a proteste ebbero a verificarsi dei gravi incidenti nei locali dell'ufficio di pubblicità in via Poli, ove veniva effettuato, per conto dell'Azienda delle Tramvie municipali, il servizio di distribuzione delle tessere di abbonamento per le tramvie, incidenti che furono precisamente originati dalla troppa angustia dei locali e dal difficile loro accesso per il pubblico.

Da tempo l'Azienda predetta delle Tramvie, per ovvie ragioni di convenienza, si proponeva di assumere direttamente il servizio degli abbonamenti e ciò non poteva fare per mancanza di locali idonei. Finalmente decise di procedere a tale assunzione diretta ed incaricò di questo servizio il proprio Tesoriere, il quale è anche Tesoriere comunale. Questi che come si è accennato sopra, era stato il gestore del Servizio sussidi durante la guerra fruendo del locale dell'Oratorio che non aveva riconsegnato, chiese alla Amministrazione comunale di poter continuare a valersi per alcun tempo ancora del locale stesso e ciò fino a che l'Azienda tramviaria non avesse ultimato i lavori di costruzione di un apposito locale destinato al disimpegno del servizio in parola. L'Amministrazione comunale, tenuto conto della breve durata della concessione e non avendo potuto destinare allo scopo alcuni ambienti dell'ex Convento di S. Antonio, perchè risultati inadeguati al bisogno, annuì alla richiesta.

Appena l'Oratorio verrà riconsegnato, immediatamente sarà provveduto da parte dell'Amministrazione comunale a disporre per il compimento dei lavori necessari per ridurlo a sala di concerti di musica sacra, secondo gli intendimenti già espressi dall'Amm.ne comunale ».

Questo comunicato, se può essere stupefacente, per noi che ben conosciamo i sistemi di quella goffa e melliflua insincerità bandiniana che vuole gabellarsi per abilità, è una pietosa e meschina risposta alle provate accuse contro l'amministrazione colpevole della rovina dell'Oratorio Borrominiano.

La storia dell'Oratorio del Borromini ben la conosciamo e non era assolutamente necessario che l'avv. Bandini venisse a ricordarcela, per dirci che durante molti anni la sala barocca fu aula di tribunale e subì per quell'uso deterioramenti « senza che per ciò venissero elevate pubbliche proteste ».

Bellissimo, davvero! Se non si è protestato (e non è proprio vero) ieri, perchè si protesta oggi che l'Oratorio è ridotto a sede dell'Ufficio Tessere? Questo allegro toupet è più che sorprendente. Si può essere più audacemente... buffo di così?

Anche la... storia del tesoriere non può persuadere affatto. Dire poi che i locali dell'ex Convento di S. Antonio erano inadeguati allo scopo e che perciò s'è ricorso alla sala barocca, è mentire sfacciatamente e fidare nell'ignoranza di chi non conosce i due locali. E chi li ha visitati, può testimoniare benissimo che nell'ex-Convento c'è una sala immensa già sistemata con divisioni per il pubblico e sportelli, che proprio senza far nessun lavoro si poteva benissimo istallarci provvisoriamente l'Ufficio Tessere Tramviarie. S'è voluto perdere più tempo, fare spese di demolizione e di adattamento invece, e mettere l'ufficio nella sala del Borromini.

Il settarismo di quel caro Bandini in questa occasione ha saputo compiere un tour de force, che merita di essere ammirato. Meraviglia soltanto come non ci sia nessuno tra i valentuomini della Giunta che senta ripugnanza per certi sistemi.

Perciò noi ancora una volta richiamiamo, su questa questione che rimane insoluta, l'attenzione di S. E. Rosadi sottosegretario alle Belle Arti, perchè voglia impedire che prima si rovini e poi si restauri l'Oratorio Borrominiano, come vuole Bandini. Al quale noi chiediamo si facciano pagare le spese e i danni, che deriveranno al Comune dal suo atteggiamento di ridicolo settarismo mal celato da una sfacciata insincerità che vuole essere abile argomentazione polemica.

Anno vecchio ed anno nuovo

Ricordi, quasi storici, del 1921

All'inizio d'ogni anno si suole fare un augurio. Spesso l'augurio è sbadiglio di rancido convenzionalismo, ma pure, qualche volta è anche offerta sincera di una speranza, dono generoso di una illusione.

La vita s'alimenta un po' tanto, d'illusioni; e, dopo ogni sua sosta, per poter riprendere il cammino verso l'avvenire è più che mai necessario credere, sperare, illudersi. Così, sempre, il primo dell'anno ci si crea, l'uno per l'altro, una atmosfera di lietezza che ci fa intravedere roseo, buono il domani.

Ma la realtà non è mai come il sogno e l'avenire è quello che noi ci faremo; e sarà tanto migliore del passato, quanto più noi sapremo essere migliori di quello che siamo stati.

Perciò il cronista, più che fantasticare sull'avvenire, preferisce offrire ai lettori un rapido, fugace ma coscienzioso esame della vita passata, di un anno: la cronaca come la storia, è esperienza e ammaestramento salutare.

Il bilancio del cronista

Non è facile il bilancio del cronista.

Questa nostra vita è così intensamente vissuta nei suoi più imponderabilmente brevi attimi, che ricordare e ricercare ci riesce difficile, tanto.

Ogni avvenimento recente ci sembra così passato e ogni fatto avvenuto ci appare così lontano, che il... conteggio del bilancio, per la memoria, nella ridda di tante immagini confuse, che si confondono e si riconfondono, riesce difficoltosissimo.

Ricordare quello che si è descritto è un po', per noi, come vivere quello che s'è vissuto. Perchè se osserviamo e ritraiamo la vita degli altri, non siamo al disopra della mischia; e la pena di tutte le miserie e la consolazione di tutte gioie che ci passano dinanzi ogni giorno, hanno tanta risonanza nella nostra anima la quale nel contatto con tutte le tempeste e tutte le passioni, non diviene scettica o apatica, come si può credere, ma più aperta e più sensibile.

E ricordiamo, rapidamente, senza andare a rileggere i grossi fascicoli della collezione del giornale.

Una superstizione molto diffusa

Una superstizione molto diffusa annette grande importanza agli avvenimenti del 1. gennaio d'ogni anno, perchè — si dice — se il primo gennaio si passerà tranquillo e beato, tutto l'anno passerà bene.

Questo naturalmente non è mai vero ed è verissimo invece quanto dice un proverbio: « i giorni si susseguono ma mai sono uguali ».

Infatti, anche l'anno scorso il 1. gennaio fu un giorno tranquillissimo (bellissimo tempo; inni di pace; previsioni della Contessa Aurelia, del Barbanera e dei centomila altri loro minori colleghi inverosimilmente ottimistiche ecc. ecc.) ma i giorni che seguirono come si è visto furono brutti, sempre più brutti, anzichenò...

Il mese di gennaio fu il mese degli scioperi anzi degli scioperetti: camerieri, fattorini telegrafici, macellai, falegnami e altre categorie di lavoratori si alternarono negli scioperi. I camerieri inscenarono dimostrazioni numerose e i fascisti li andarono, in qualche ristorante del centro, a sostituire. Ricordiamo un incidente gustosissimo: il... compianto onorevole Barberis, stava seduto a un tavolo del « Fagiano » affondando la copiosa barba in un piatto di spaghetti fumanti, quando venne alle prese con un cameriere... avventizio fascista.

L'on. Barberis dovette fuggire tra gli ironici commenti del pubblico e il giorno dopo, l'incidente gli fornì lo spunto per pronunciare alla Camera un memorabile discorso.

A febbraio si continua lo sciopero dei panettieri.

Il mistero della vedova

Un orribile delitto: l'uccisione, in circostanze strane e misteriose della vedova Maria Ravelli strangolata nella sua camera da letto, fa arrestare un povero giovane che dopo molto tempo è rimesso in libertà perchè innocentissimo...

In una bella mattinata — il giorno 16 — uno S.V.A. che si librava per il cielo terso s'abbattè su una terrazza presso il Vicolo delle Fiamme.

Nel marzo la cronaca si fa movimentatissima: si incomincia coll'ostruzionismo degli impiegati, per avere ogni giorno... un fatto personale tra squadre di fascisti e di postelegrafonici.

Al Consiglio Provinciale l'on. Zegretti e i socialisti rendono le sedute interessantissime.

I partigiani dell'on. Zegretti inscenarono una dimostrazione... epica. Ricordiamo che tra i tanti accesi fautori del deputato democratico, c'era un giovanotto, il quale ad un tratto, esauriti tutti gli argomenti, si levò una scarpa e fece per scagliarla contro l'avv. Petrucci!... Ma vennero le guardie regie e l'aula fu sgombrata senza spargimento... di scarpe.

I bagagli della missione russa

L'arrivo della Missione Russa provocò, per il passaggio dei suoi bagagli alla dogana, un'ira d'iddio: dimostrazioni di fascisti, interrogazioni alla Camera, pellegrinaggio alla stazione di folla... con relative complicazioni.

La mattina del 16 marzo in una stanzetta del Kinesiterapico si spense il purissimo artista e lo squisito poeta del « Glauco »: Ercole Luigi Morselli.

A Milano, a S. Vittore, Malatesta non voleva più mangiare perciò a Roma i proletari — il 24 marzo — non volevano più lavorare. Ma Malatesta non volle rassegnarsi a far la fine del Conte Ugolino e mangiò e a Roma... non si scioperò.

Il 25 marzo grande avvenimento: il Conte Greppi compie 103 anni. Rivediamo il compianto senatore in quelle sere fresco vegeto e arzillo (nel 2 palco di prima fila a destra) al Costanzi, coraggiosamente impassibile, senza chiudere gli occhi... al sonno, sino alla fine del « Parsifal ».

Il 18 gli studenti proclamano l'agitazione contro il caro-libri: cortei, dimostrazioni, proteste. L'Università in seguito a spiacevoli incidenti, è chiusa sino a nuovo ordine.

Il 19 in seguito a una deliberazione dell'Annona che puniva 90 negozianti che battezzavano il latte al 90 per cento, fu deciso di chiamare latteacquivendoli, i lattai....

L'ultimo giorno del mese, avvenne un gravissimo grande incendio all'Areodromo di Cento celle: 14 areoplani andarono distrutti con circa un milione di danni.

Notevole nel mese di aprile la crociata dei mutilati contro « le signorine degli uffici ».

Assistemmo ad episodi disgustanti e l'agitazione dolorosamente mostrò come dalla burocrazia imperante si misconoscevano i diritti al lavoro dei più eroic superstiti della guerra, per mantenere negli uffici le donne. I mutilati finirono col vincere la loro causa. E ottennero quanto domandavano. Però si dovette lamentare come il Governo nella questione non avesse agito tempestivamente come doveva senza costringere i mutilati a ricorrere alla violenza.

Il 27 aprile gli impiegati attuarono lo sciopero bianco.

Primo maggio sereno

Il 1. maggio trascorse sereno. Astensione completa dal lavoro, giornata domenicale.

Comizio alla Casa del Popolo dove il collega d'Amato e l'on. Bombacci con due discorsi a lungo... metraggio fecero venire la barba ai buoni proletari quiriti desiosi di andare a celebrare la festa del lavoro « fuori porta »...

Le agitazioni si intensificano. Anche i postelegrafonici — il 5 maggio — aderiscono al movimento degli impiegati che continua minaccioso. Il giorno 11 scioperano i dipendenti comunali.

Gli scioperi impiegatizi si compongono e anche i dipendenti comunali (dopo aver ridotto la città a una... succursale di Stambul collo sciopero degli spazzini) tornano al lavoro. Ci si avvia così tra la calma alla giornata elettorale.

I comizi elettorali si svolsero con molti incidenti, ma senza conseguenze degne di rilievo.

L'ultimo comizio tenuto alla vigilia delle elezioni al Costanzi fece pronunciare all'on. Bottai un discorso virulento che scombussolò tutta la massa degli intervenuti. Il giovanissimo ex-futurista con virulenza arditesca se la prese con i suoi compagni di lista che — disse — cercavano di dargli lo sgambetto e minacciò il finimondo (che incominciò il giorno dopo... e che finì col mandarlo a Montecitorio).

Le elezioni — il giorno 15 —, si svolsero tranquillissime con una percentuale non notevole di votanti e con una delusione generale: la vittoria su di tutti, ma non come tutti speravano!...

Giannetto Valli Sindaco

Il giorno 18 maggio il senatore Rava si dimise da Sindaco di Roma (e con lui tutti gli assesori), per i dissensi e le polemiche derivate dall'agitazione dei dipendenti comunali. Il 24 maggio Giannetto Valli fu... assunto in Campidoglio e con lui l'attuale amministrazione.

Ricordiamo nel mese di marzo il suicidio del Banchiere Gino Alhaque e quello del collega Walter George Briegere della *Hamburger Frendenblatt*. Il giornalista in una saletta della Questura con una forte dose di morfina si procurò la morte. Fu rinvenuto in uno stato singolare letargo e trasportato all'ospedale i sanitari stentarono a giudicare il suo caso. Il Brieger era da pochi giorni tornato in Italia.

La lotta degli impiegat statali si riprende il giorno 25 maggio minacciosamente. Gli impiegati dapprima proclamano lo sciopero bianco e vanno agli uffici per non lavorare. Il Governo prende dei provvedimenti. Avvengono vivaci incidenti nei ministeri; l'agitazone assume sempre una piega più grave.

In gran numero gli impiegati si raccolgono ogni giorno a comizio all'Orto Botanico. Lo sciopero sempre più s'estende. Vi aderiscono anche i postelegrafonici. Dopo aver assunto una forma intensa gravissima l'agitazione dopo qualche giorno si affievolisce mentre il governo ha attuato i suoi provvedimenti di rigore, dichiarando dimissionari i più noti agitatori.

Lo sciopero degli impiegati

Il giorno 11 giugno l'agitazione terminò, con la cessazione dello sciopero deliberata dal Comitato Segreto d'Azione.

Il mese di luglio si fa sentire col suo forte caro-vita e la cittadinanza si agita.

La guerriglia tra comunisti e fascisti che in provincia divampa ha ripercussioni tra il proletariato che minaccia di scioperare.

L'11 luglio giunse a Roma il Principe Ereditario del Giappone Hiro Hito. Fu accolto con onori, regali e per tre giorni la città lo festeggiò degnamente.

Episodi singolari di cronaca « nera ». L'8 agosto fu scoperto all'ospedale di S. Giovanni un caso di bigamia; il 17 il mutilato Manca e la ingenuità dei colleghi del « Messaggero » ci dettero il Miracolo di... S. Pietro, che fu una allegra truffa giocata alla credulità popolare...

Il 27 agosto la città fu gettata nello sgomento e nel dolore dal disastro ferroviario della Magliana. Terribile disastro che gettò nel lutto tante famiglie. Rivediamo in una visione lugubre che ci strazia l'anima, in una notte piovigginosa e buia un ammasso di rottami, delle urla strazianti, dei corpi orribilmente scomposti e sfracellati, e un movimento affannoso di gente, tra il chiarore fioco dei fanali nella piccola stazione... E poi: la camera ardente e un pellegrinaggio pietoso di donne in gramaglie e di uomini in lutto, alle 13 bare coperte di fiori e un corteo interminabile, numeroso di folla che rende l'estremo saluto alle vittime...

Le feste cinquantenarie della Gioventù Cattolica fecero accorrere a Roma cinquantamila congressisti, che per il loro fare bellicoso, suscitarono vivaci incidenti. Si ebbero il 3 e il 4 settembre cortei e dimostrazioni a P. S. Pietro, a S. Maria degli Angeli e all'Aracoeli.

Il 20 settembre Roma commemorò degnamente il Divino Poeta. E non mancò la nota umoristica: Tra l'altro i farmacisti votarono un ordine del giorno per dire che facevano festa in gloria dell'« illustre poeta Dante Alighieri! ». E l'Azienda delle Tramvie ordinò l'aumento festivo del prezzo dei biglietti!...

Fischi ai futuristi

Per non passare inosservati alla storia nel 1921, l'11 ottobre i futuristi ci regalarono una rappresentazione del Teatro della Sorpresa al Margherita, che si trasformò in una bolgia infernale, in un mercato di erbaggi e frutta!...

Marinetti, Cangiullo e i loro « grandi amici » ebbero un successo di quelli... *che levati!..*

Degne di Roma e della sua storia riuscirono le cerimonie del « Soldato Ignoto » il 2, 3, e 4 novembre. Il più puro simbolo dell'eroismo e del sacrificio fu assunto in gloria su l'Altare della Patria dinanzi al più silenzio riverente di centomila persone.

A breve scodenza però, per il Congresso dei fascisti, affluirono a Roma migliaia di giovani seguaci del verbo di Mussolini, che armati, in divise le più strane e le più macabre, col loro contegno provocante suscitarono vivo fermento. Si giunse così all'eccidio dello scalo di S. Lorenzo e alla giornata di sciopero generale, di cui è ancora vivo il doloroso ricordo.

Dopo la uccisione di Said Pascià ex grand visir della Sublime Porta, avvenuta il sette dicembre, la cronaca non ha avvenimenti degni di essere ricordati Il 1921 si chiude così nella calma e nella normalità.

E non abbiamo ricordato i tanti suicidi delle guardie regie; gli innumeri tentati suicidi alla.. morfina, alla cocaina, alla nerocchina, allo iodio, alla *dial-Ciba*, al Veronal ecc. ecc.; e nemmeno le gesta dei « soliti ignoti », di « coloro che mai sciop rano », dei « cavalieri del grimaldello », e delle storie della « solita patacca »...

Come s'è visto nella rapida rassegna, il 1921 è stato un annaccio: ne sono successe di tutti i colori.

Chiudiamo il bilancio della cronaca senza severità e riapriamone uno nuovo proponendoci di portare ciascuno un contributo di bontà al miglioramento della vita.

Nell'eterno cammino dell'umanità un nostro passo, una nostra azione è un nonnulla, è vero: ma la cronaca, come la storia e la vita, sono un complesso di infiniti imponderabili...

I ricevimenti ufficiali

Per tutta la mattinata di ieri e sino ad ora inoltrata del pomeriggio davanti al Quirinale ed a Palazzo Margherita ha stazionato la solita folla di curiosi che non ha voluto privarsi dello spettacolo di veder sfilare in berline, in landaux, in automobile ed a piedi lo stuolo di autorità politiche, civili e militari che si recavano a presentare gli auguri di Capodanno ai sovrani e alla Regina Madre.

Gli auguri delle rappresentanze del Parlamento

Fra la folla i più numerosi erano — si comprende facilmente — i giornalisti. Ecco perchè il cerimoniale era appena finito che l'on. De Nicola, insieme ai vicepresidenti, ai questori, ai segretari e ai deputati che componevano la rappresentanza della Camera, furono presi d'assalto. Così abbiamo saputo che all'on. De Nicola il Re ha detto che vedeva con piacere come alla Camera francese si fosse rientrati nella normalità riprendendo la discussione dei bilanci. E avendogli il Re domandato se non fosse possibile riprenderli alla Camera italiana, l'on. De Nicola si è affrettato a rispondere che non solo era possibile ma che la discussione dei bilanci si sarebbe ripresa presto. L'assicurazione del Presidente della Camera, per altro, era più fondata, avendo egli insistito or è qualche mese presso le commissioni permanenti perchè entro febbraio fossero pronti, con o senza le relazioni, tutti i bilanci dei vari dicasteri.

Con i Vice Presidenti Riccio e Pietravalle ha parlato delle difficiltà di presiedere le sedute della Camera; col questore on. Guarienti delle siccità dell'alta Italia; con il questore on. Renda della Calabria. Il Re che fu in Calabria durante il terremoto del 1908 ricordò all'on. Renda di averlo incontrato a Martirano; anche la Regina intrattenne l'on. Renda sulle bellezze del paesaggio calabrese.

Con l'on. Visco il Re parlò dell'isolamento del Maschio angioino finalmente deliberato, esprimendo l'augurio che i lavori possano compiersi rapidamente. Ma secondo l'on. Visco, Napoli in fatto di edilizia non ha nulla di invidiare a Roma e più particolarmente a Montecitorio.

Con l'on. Marracino, giudice del tribunale delle acque ha parlato della scarsezza delle acque e della necessità che venga impedito il soverchio taglio di boschi.

Con l'on. Sitta deputato di Romagna il Re ha parlato con grande competenza del medagliere degli Estensi; la Regina Elena con viva commozione della recente visita del Principe di Piemonte a Bologna. S. M. la regina si è intrattenuta con parecchi deputati a parlare del Principe ereditario, ch'è più alto di Lei, che cura molto con la educazione intellettuale l'educazione fisica; ha detto che il Principe Umberto è molto mattiniero e che cresce forte e robusto.

Con l'on. Minni, che ostentava all'occhiello della giacca il distintivo fascista, il Re ha parlato dell'Umbria verde, della mostra d'arte antica ch'egli inaugurò a Perugia e di una sua visita a Campello.

Molto interessante è stata la conversazione con l'on. Tovini, rappresentante del Cadore. Il Re ha cominciato a parlargli con conoscenza veramente perfetta dei luoghi e della vita di quella magnifica regione.

A palazzo Margherita

Ne meno interessante è stata la conversazione che la rappresentanza della Camera ha avuto con la Regina Madre; con l'on. De Nicola ha parlato delle bellezze della Venezia tridentina, e dell'Altopiano di Asiago che visitò durante la guerra; con gli on. Pietravalle e Guarienti sulle magnifiche distese di boschi del Cadore.

Con l'on. Sitta ha parlato di una sua recente visita a Ravenna di cui ricorda le stupende opere d'arte oltre all'affabilità della generosa popolazione di Romagna; all'on. Marracino ricordò di essere passata una volta di notte per Isernia; con l'on. Visco s'intrattenne sulle bellezze di Napoli; con l'on. Renda ricordò un suo viaggio a Catanzaro. La Regina Madre ha parlato con grande affabilità con tutti i deputati dilungandosi a rievocare, con quello squisito senso che tutti le riconoscono, le bellezze naturali ed artistiche delle loro regioni.

Gli auguri del Senato

Alle 10,10 cinque berline di gala sono uscite dal Senato per recarsi al Quirinale prima, e a Palazzo Margherita poi, per presentare gli auguri dell'Alto Consesso ai Sovrani e alla Regina Margherita.

Per l'Ufficio di presidenza erano presenti il presidente del Senato, sen. Tittoni, i vice-presidenti senatori Melodia e Torrigiani Filippo, i questori Rossi Giovanni, Podestà e i segretari Biscaretti, Presbitero, Sini, De Novellis. Per la commissione erano presenti i senatori Di Campello, Volterra, Fadda, Faelli, Ginori-Conti e Secchi.

Al Quirinale i Sovrani ricevettero assai cordialmente i senatori a nome dei quali parlò il presidente Tittoni esprimendo i più rispettosi auguri per il nuovo anno.

Il Re, dopo aver ringraziato disse:

« Mi congratulo per le ultime discussioni del Senato. Esse hanno preso una grande importanza. Tutti gli argomenti sono trattati con tale elevatezza di discussione, e con tale dottrina di argomentazioni, da onorare grandemente gli uomini illustri che siedono al Senato, ed Ella, caro presidente, che con tanto equilibrio e tanta saggezza ne dirige le sedute ».

Si parlò poi di cose varie, non di grande importanza. e quindi i senatori, rinnovando gli auguri, si allontanarono, e si recarono a Palazzo Margherita.

La Regina Madre attendeva i senatori nel grande salone, e li ricevette con la sue signorile affabilità.

Ebbe per tutti una parola gentile, specialmente per il presidente Tittoni. Anche con il senatore Di Campello, così noto a Corte, fu di una grande amabilità.

Quando seppe che il senatore Faelli era di Parma, gli disse che Ella era molto grata a Parma per le accoglienze che quella città aveva fatte a suo nipote il Principe Ereditario.

Gli auguri del Municipio

Alle 16 circa sono partite dal Campidoglio, precedute da un plotone di guardie municipali a cavallo, sei berline comunali.

Nella prima vettura erano il sindaco Giannetto Valli e l'assessore delegato Bandini; nella seconda gli assessori Montesano, Grisostomi-Marini, Del Vecchio, nella terza assessori Raimondi, Laj, Giammarino; nella quarta gli assessori Di Scanno, Pellizzari, Villetti; nella quinta gli assessori Gentile e Mambretti; nella sesta l'assessore Villa e il nuovo segretario generale del Comune dottor Mancini.

La rappresentanza della città è stata ricevuta nella sala del trono dalle LL. MM.

Dopo che il Sindaco ha rivolto ai Sovrani gli auguri di rito, il Re si è intrattenuto particolarmente a parlare con l'assessore Bandini, mentre la Regina Elena teneva circolo conversando amabilmente col Sindaco e gli altri assessori.

Dopo circa un quarto d'ora la Giunta ha preso congedo recandosi a palazzo Margherita.

La Regina Madre ha intrattenuto affabilmente i rappresentanti della cittadinanza in una conversazione piacevolissima, contraccambiando gli auguri.

La fine di una agitazione dei muratori

La chiusura degli sportelli della Banca Italiana di Sconto ha avuto una ripercussione su diverse imprese varie tra le quali quella del palazzo della sede centrale della Banca in Piazza Colonna.

La Camera del Lavoro Confederale e L'Unione Emancipatrice appena venuta a conoscenza che l'impresa era nella impossibilità di effettuare i pagamenti del settimanale alla maestranza e che trovavasi inoltre nella impossibilità di proseguire i lavori si interessarono immediatamente perchè fosse evitata ai 300 operai adibiti ai lavori oltre al pagamento del salario la più grave iattura della disoccupazione.

La stessa impresa invitata subito presso di sè i rappresentanti della Unione Emancipatrice insieme alla segreteria camerale.

In seguito ad invito della Unione Emancipatrice ieri gli operai si riunirono a comzio alla Casa del Popolo ed approvarono il seguente ordine del giorno:

« La maestranza addetta alla costruzione dello stabile della Banca Italiana di Sconto;

udita la relazione del segretario della Unione Emancipatrice e in merito alle trattative condotte per la conciliazione della vertenza sorta per il minacciato licenziamento in massa;

delibera: di accettare la soluzione della vertenza che evita ogni licenziamento, e plaude all'opera esplicata in sostegno degli operai dalla Camera del Lavoro e dal Segretario dell'Unione Emancipatrice ».

Il ricevimento dell'Ambasciata di Francia

Ieri a palazzo Farnese il signor Barrère, Ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia, ha ricevuto la colonia francese che gli ha presentato gli auguri per il nuovo anno.

Mons. Duchesne, dell'Accademia francese, direttore della scuola francese d'archeologia, e decano della Colonia, ha pronunciato un discorso del quale riproduciamo i brani più significativi:

« Signor Ambasciatore, decano, ahimè sempre più decano, della Colonia francese ho ancora una volta l'onore di presentarvela e di essere presso di voi l'interprete dei suoi auguri.

La prima volta che fummo ricevuti da voi, or sono quasi 24 anni, il cielo, quello almeno nel quale voi avevate da agire, non era completamente puro. In esso vedevansi profilare ombre di terribili doganieri che sotto diverse uniformi dimostravano una eguale ferocia. Quelle ombre fastidiose non tardarono a scomparire. Ne sorsero delle altre a differenti riprese; ma voi eravate sempre là. Con una mano esperta e sicura diretta da uno sguardo chiaroveggente voi allontanavate i ritorni offensivi delle forze tenebrose. A tutti voi sembravate contemporaneamente un vero servitore della Francia e un leale amico dell'Italia.

La nostra colonia romana ha veduto quest'anno verificarsi nei suoi capi un grande cambiamento. La Villa Medici e la sua attiva giovinezza hanno perduto il grnde artista che li adornava della sua gloria. Un altro grande artista è venuto a prendere il suo posto, giacchè sul Parnaso dell'Accademia delle Arti si possono cogliere gli allori: essi rinascono subito anche quando si tratta di rami d'oro.

Del resto in un giorno come questo i nostri pensieri si allontanano naturalmente dagli avvenimenti interni per raggiungere laggiù al di là delle Alpi: la madre Francia, la nostra patria amatissima, così bella, così gloriosa, ma anche tanto provata e spesso così disconosciuta.

L'Ambasciatore ha risposto col seguente discorso:

« Ancora una volta, Monsignore, avete voluto farvi interprete dei sentimenti dei nostri compatrioti. Attraverso la vostra parola questi auguri acquistano per me un valore ancor più speciale: Essi collegano il passato col presente. Non siete voi infatti il decano di questa colonia, me compreso? Non foste voi il primo ad accogliermi in questa città illustre ed in questa casa piena di ricordi storici che voi avete ancor più illustrato col vostro lungo soggiorno? La vostra scienza profonda ed il vostro spirito vi hanno brillato per oltre un quarto di secolo.

Signori, in un simile giorno è bene che i vostri occhi si rivolgano verso il vostro paese di cui voi siete in una forma ridotta una simbolica rappresentanza.

Poichè se vi è un popolo penetrato dell'amore per la pace, questo popolo è il vostro: esso la desidererebbe appassionatamente dopo averla conservata per un mezzo secolo, anche se essa non fosse per lui una necessità, una condizione di esistenza, quanto uno scopo. Ma esso sa che la sua ricostituzione materiale è condizionata dal pagamento delle riparazioni che gli sono dovute e che esso esige con una volontà irremovibile. Esso non dimentica neppure che il suo territorio è stato la via fatale della invasione, che le sue regioni devastate, le cui piaghe sono ancora sanguinanti, furono il teatro delle battaglie che esso ha combattuto con i suoi valorosi alleati per la difesa delle libertà dell'Europa.

L'inevitabile lavoro di aggiustamento di questi interessi costituisce il nostro compito e il nostro dovere verso i due popoli. Questo lavoro è stato ora priato sul terreno economico nel quale presenta una importanza particolare. Un *modus vivendi* è allo studio, esso deve essere soltanto il regime provvisorio sotto il quale i due Governi discuteranno ed elaboreranno in seguito il regime definitivo dei loro scambi commercial.

Con questo spirito, Signori, io vi invito a bere alla salute del Presidente della Repubblica e del Re e della Regina d'Italia.

Il souper reveillon all'Hotel Exelsior

Il sogno di una notte di principio d'anno

Se volete farvi una idea — una pallida idea — dello spettacolo che offriva il «jardin d'hiver» dell'Hôtel Excelsior nella notte di fine d'anno, è necessario riportarvi con la memoria alla storia di Francia e ricostruire davanti ai vostri occhi la visione di una delle feste notturne della Corte di Luis XVI. Allora le signore erano incipriate, ora sono ossigenate; erano forse troppo vestite, mentre oggi sono troppo spogliate, ma erano egualmente provocanti, perchè nascondevano sotto sapienti veli i loro tesori assolutamente personali. C'era allora il buon uso della ri- renza e la raffinata e sdolcinata galanteria degli uomini; mentre oggi costoro non sanno essere che sciocamente pornografici e qualche volta villanamente audaci. Mentre i cavalieri dell'ottocento, volgevano alle dame sguardi languidi e teneri, ora ficcano gli occhi nei «decolletés» come per una indagine preventiva. Tutte queste differenze però non contano e nulla tolgono all'effetto stupendo dello spettacolo di bellezza, di grazia, di buon gusto che offriva il salone dell'Excelsior. Oserei dire che d'era in avanti «Le mille ed una notte», son mille e due. Non mancava alcuna delle più decantate bellezze del mondo aristocratico romano e del mondo diplomatico. Intorno alle «petites tables» esse offrivano le loro scultoree nudità alla ammirazione degli uomini, e tutta la scena era avvolta in una luce color dell'arancio, che, per dirla con una frase rettorica, pioveva dall'alto.

Alle undici il «Consommé de faisan au fumet de celerins» fu portato in tavola, mentre la «Mirador Sincopated Jazz Band Americana», attaccava il primo travolgente «fox trott» e cinquanta coppie invadevano il centro della sala per abbandonarsi alle dolcezze della danza, in attesa che i camerieri servissero la «Suprême de soles Neubourg». Si alternarono così le danze col «Filet de poulet princesse Mary», la «Salada Iules Ianin», i «Mandarine Wilhelmine» e i «Souvaroff» e tutti fecero grande onore a Tersicore ed al cuoco dell'Hôtel, anch'egli degno di un posto in Olimpo. A mezzanotte precisa, un razzo colorato fu lanciato in aria per annunziare che il signor Millenovecentoventidue prendeva il posto lasciato vuoto dal signor Millenovecentoventuno, che era morto, siccome un Principe Ereditario può prendere il posto del defunto suo genitore e Re. La bella folla allora non ebbe più freno e levò in alto il calice per brindare con folle incoscienza o con inutile adulazione al nuovo venuto, il quale potrebbe essere peggiore dell'altro, che essa aveva visto morire con eccessiva gioia e con ingiustificata liberazione. E' una stolta abitudine quella di credere che l'anno nuovo debba esser migliore del vecchio, tanto più che, ripetendosi la storiella da secoli, si ha la prova che la delusione si rinnova e che dopo dodici mesi si caccia via l'agonizzante con lo stesso cerimoniale. Le signore però avevano negli occhi un velo di tristezza. Le belle donne, forse più degli uomini, pensano che un anno in più è... un anno in più e che, forse questa volta non riusciranno a nasconderlo.

Ma la «Mirador Band» intuonò la Marcia Reale ed una indiavolata musica americana che fugò ogni tristezza. Invero non si resiste al fascino di questa orchestrina portentosa, celebre nei principali «hôtels» d'Europa, che mette i brividi nelle gambe dei più pigri e trascina ai salti più inverosimili, quelli meno esteticamente adatti.

Ad un certo punto apparve fra i due pianoforti la testa lucentissima del simpatico comm. Stranchamps, mago di tante malie e la folla lo acclamò siccome un Re di Fantasia.

— Viva Stranchamps! — fu il grido.

* * *

Ed eccoci al «Cotillon». La contessa di Sambuy, con la grazia che è in lei sovrana, come la bellezza, diresse il «cotillon», con don Orazio Sanjust, uno fra i più simpatici e brillanti gentiluomini della società romana, immancabile ovunque ci sia un pizzico di «élite». Se la direzione di un «cotillon» facesse parte di uno dei titoli per i quali si è degni del laticlavio, Sanjust finirebbe a Palazzo Madama.

Furono dapprima distribuiti i mantelli ed i cappelli giapponesi. Cento coppie formarono così il primo gran quadro fantastico nel centro del salone consacrato al ballo. Una breve sosta e Sanjust dette il «via» per la seconda figura: parasoli giapponesi e trombe del paese che più vi piace. Effetto sorprendente, frenesia, applausi.

Terza figura: cappelli da Pellirosse, da Pierrot, da Sibille. Quarta figura: mantelli e cappelli da Mefistofele. Cavalieri e dame sembravano tanti diavoli ed erano invero indiavolati. Quinta figura: alle dame, porcellini (meno male) di maiolica, ed ai cavalieri pipe con coriandoli. «Vit-Vit», sesta figura: Palle dumdum, come se piovessero e piovvero su tutte le tavole. Figura finale: Piccoli vasi in terracotta con piantina. Un successone.

Qui la cronaca potrebbe finire, ma poichè la baldoria continuò, io non posso smetterla, senza dire che l'allegria raggiunse il «diapason». Cento coppie si dondolavano come se fossero allora giunte e la «Mirador Band» suonava con una resistenza indiavolata. La scena nulla aveva da invidiare al famoso «Ba-ta-clan» parigino, dove le ore volano e la vita sembra un paradiso. Fra tanto fracasso uno spettatore solitario può osservare molte cose. Posso per esempio giurarvi che un rubicondo grassoccio e arzillo giovanotto non rinunziò ad un solo giro e spese tutta la sua attività e tutta la sua oratoria per decidere le dame che... non ne volevano sapere a ballare con lui. Qualcuna però resistette, qualche altra venne a... Patti per mezzo o un quarto di giro. Mancano di tatto qualche volta questi benedetti giovanotti, e non conoscono la virtù di sapere scegliere la dama. Novanta su cento esse hanno un cavaliere preferito e vi giuro che non dev'essere una soddisfazione trascinarsi a suon di musica una bella donna che vi segue svogliatamente e volge sguardi di fuoco all'altro, che guarda arcigno dal suo posto o sta felicitando il «flirt» di un suo amico. A queste e tante altre piccole «nuances», che per brevità non enumeriamo, non badano alcuni. Ma se ne accorge chi non balla!

Diamo ora uno sguardo rapido, rapidissimo ai trecento intervenuti. Un ministro, presidente del Consiglio: Gunaris; il ministro degli Esteri di Grecia; molti diplomatici; il generale Duncan, il generale Peppino Garibaldi. C'erano poi la principessa di Paliano; donna Elsa e don Marino Torlonia; la marchesa ed il marchese Garrega; la contessa ed il conte Arrivabene; il marchese Luigi Medici del Vascello; il conte Piccolomini; la principessa Ratzvill; la principessa Potenziani; la contessa ed il conte Dentice di Frasso; donna Bianca Varvaro di Bagno e don Giorgio Varvaro; il conte di Sambuy; il maestro Montemezzi e la signora; la marchesa ed il marchese Delle Chiuse; Lord Courzon; S. E. il ministro di Columbia; la contessa ed il conte Cantoni; don Mario Pansa; la marchesa ed il marchese Cappelli; la duchessa ed il duca di Sangro; don Guido Branca; il conte Giulio della Cerda; donna Gioia Tasca di Cutò; il principe Ruffo di Calabria; donna Consuelo Bettini; la contessa ed il conte Antonelli; la contessa Negroni Morosini; miss Stoner; la principessa ed il principe Orsini; madame Soares assolutamente seducente nella sua beltà sdegnosa alla quale dava un singolare risalto un delizioso abito bianco lamée d'argento; madame Moreno; la contessa Malagola, sempre graziosissima ed il conte Malagola; don Guido Sforza Cesarini; la duchessa di Gallese, in una suggestiva tunica aerea di velo rosa ed il duca di Gallese; la baronessa Elena Compagna Biondi, che è fatta di una bellezza regale e bambina insieme, solenne e vezzosa, ed il barone Compagna; la principessa ed il principe Antici Mattei; l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'America ed innumerevoli altri che il taccuino del mio cervello non ha registrato. C'era anche una bruna signora che porta ora un nome greco, ma che fece delirare i pubblici italiani, con un nome spagnuolo: ed era pa[..]namente elegante.

Sul tardi, a cena finita, altri gruppi di dame e di «gentlemen» invasero l'Excelsior, reduci dal pranzo della contessa Negroni, dal ballo della contessa Manassei e da casa Salomon, dove il Console e madame Salomon avevano riunito con squisita ospitalità i loro innumerevoli amici. Alle quattro si ballava ancora, anzi si barcollava e Guglielmo Tonker, simpatico sempre, cadde sulla morbidezza di un tappeto, fra gli applausi degli amici, siccome qualche istante prima, il tenente Corradino (perchè poi Corradino, se è alto due metri?) era caduto nel salone da ballo trascinando con sè una vezzosa signorina. Per finire, dirò che il conte Suardi e Virginio Orsini non mancarono di provare amabilmente la loro abilità musicale; che fu notata l'assenza di Elio Rodriguez, e fu anche notata la presenza di una indefinibilmente bionda attrice muta, dagli occhi straordinari, elettrici, annegati in un solco di violetto, ambigui e sereni, che aveva abbandonata Roma e c'è tornata per una breve visita. Apparve nel salone quando imperversava l'ultimo fox ed i superstiti della battaglia a colpi di coriandoli le si affollarono attorno con grande gelosia di... Ma io ho molto sonno e me ne vado a letto.

L'UOMO IN GIACCA.

Alla Legazione del Chili.

Ieri S. E. Villegas e la sua gentile signora hanno offerto, in occasione del Capo d'anno, una colezione a varie personalità della colonia del Chili in Roma. Fra gli intervenuti oltre la famiglia del Ministro, Mme. et Mr. Baeza, incaricato d'affari presso la S. Sede, conte e contessa Fernandez Concha, Mr. Aninat, Mr. et Mme. Aguirre Antoquito Rodriguez, Mr. et Mme. Asaro, prof. Rossi, mons. Fernades, ecc., ecc.

Alla Legazione Polacca.

Ieri, nel grande salone dell'Excelsior, S. E. Ladislao Skrynski, nuovo ministro polacco presso la Santa Sede, ha offerto il suo primo ricevimento dedicandolo ai suoi numerosi connazionali residenti in Roma. All'invito de' Ministro, che faceva gli onori di casa coadiuvato da due vecchie conoscenze polacche della società romana, il conte Michalowski e il Console generale Janiszowski, è intervenuta la parte più eletta della colonia, la quale, intorno al rappresentante del suo paese, finissimo «causeur» di coltura simpatica e vasta, ha fino ad ora tarda formulato i più ardenti voti per la felicità nazionale in occasione del nuovo anno.

Crinoline e Champagne

Ah! Ah! Ah! Ah! non fatemi ridere! ....Voi vorreste che io vi raccontassi qualcosa del ballo delle *Crinolines* all'Hotel des Princes? Ah! Ah! Ah!.... e come volete che io vi dica qualcosa, con tutta quella *champagne* che m'hanno fatto bere!

.... Già.... Si fa presto a dirlo!... C'erano tante belle donne, tanti cavalieri in frack... ma chi se ne ricorda?

Figuratevi che appena entrato ho veduto sulla porta la signora Körn, con le spalle in *decolletée* magnifico sino alla cintura ed ho cominciato a sentirmi poco bene.

Ed intanto mi passa davanti ondeggiando languidamente sulle cadenze d'uno *Shimmy* donna Rosita Rodrigo: — un tipo di spagnola.... *che levati*...., ed io mi sentivo peggio.

M'incanto nell'ammirazione di Madame Dodrigo, ed ecco la signora Volpe con due occhi grigi, grandi grandi e scintillanti sotto la nera fascia di giaietto che la coronava....

E con la storia che la sbornia di *champagne* non porta la squalifica..., *giù champagne!* Figuratevi io che ne vado matto!....

Così che quando mi sono trovato di fronte alla marchesina D'Avoet (altra bruna infernale con occhi da tigre innamorata) non ho potuto che offrirmi di farle il pupazzetto; (tanto, la mia matita è così bene ammaestrata che lavora da sè).

«Purchè mi faccia graziosa» m'ha detto lei *«perchè altrimenti c'è qui il capitano Angelozzi che le manda i padrini».*

Invece il capitano m'ha offerto ancora una coppa di *champagne* e poi s'è involato con lei perchè l'orchestra attaccava il N. 4, che era un tango morbosamente argentino.

E così a mezzanotte... Evviva! Evviva! Augurii! Augurii!... *e giù champagne* come se piovesse e.... poi tutti a tavola!

Un disordine ordinatissimo! Tutti i tavoli pieni!... e Porry che affumicava ogni cosa con i suoi lampi al magnesio!

(A proposito di magnesio oggi prenderò un cucchiaio di magnesia di S. Pellegrino).

.... e quei matti d'inglesi e d'inglesine che facevano un baccano d'oltre Manica ad ogni tappo che saltava.

Che bombardamento! *Pum! Pum! Pum!... giù champagne,* e tutti me ne offrivano e mi facevano gli auguri anche per il *Popolo Romano* ed io li ricambiavo ed intanto raccontavo ad una americanina, che il mio giornale era stato fondato da Marco Aurelio imperatore e che Nabucodonosor era stato il primo nostro corrispondente dall'estero! Figuratevi che roba!... Cosa? *Le Crinolines?*

Ecco che me ne dimentivo!

Splendide! magnifiche, deliziose! squisite! Per esempio, quella della signorina Iolanda Borroni era addirittura autentica! Tutta fine e perfetta, dal cappellino al ventaglio, dai braccialetti di velluto alle gioie ed alle guarnizioni più piccole.

E la coppia Besanzoni-Colasanti nei costumi di Nino Bixio e Clara Maffei: — lui biondo e lei bruna, non avevano tutto il valore ed il sapere dell'epoca?

E che dirò della signora Dall'Ongaro-Fabris che avvalorava un meraviglioso costume del 1860, squisito retaggio di donna Paola Boselli-Richetti?

Pensate che la giuria, presieduta dalla contessa Nenci, durava tutte le pene di questo mondo a stabilire i premi.

Ne cominciò la distribuzione alle due e mezzo del mattino con la coppia Besanzoni Gabriella e Colasanti e dopo un'ora era ancora al reparto dei primi premi speciali!

....Ed il cav. Muller che continuava a stappare bottiglie!....

Nomi non ve ne faccio, perchè v'ubbriachereste, anche senza *champagne!*

...La principessa Caracciolo? — Sì... c'era... ...chi? Il generale Bennati con la sua vivacissima figliuola?.... sì... c'erano anche loro!

...Sì... sì... anche madame Bouwnes, donna Asa Pelasko, il comm. Cortini, la signorina Jarez, madame Amato, misses Brooks e Dilworth (*american beauty*)... l'avv. Chinni, la signora Carpi... la contessa Sacconi. Sì... sì... anche donna Lia Franci e la signora Wandelbaum, e le signorine Lambert, Goffredo, Guidi, Scazzocchio, Filipputi ed anche Masetti-Fedi con il suo gioiello più delicato, ossia la bionda signora.

... Ma come faccio a ricordarmi tanta gente. C'era tanto *champagne!*

Perdonatemi voi e loro. Oltre ai miei pupazzetti, guardate anche quelli del pittore De Murtas: guardate le fotografie di Porry ed avrete una pallidissima idea del ballo della Crinolina, dato all'Hotel des Princes a beneficio del Sanatorio di Ariccia e dell'erigenda casa marinara Nenci, la notte del 31 dicembre 1921.

* * *

Mentre tornavo a casa, cantavano i galli e le ultime stelle impallidivano, ma nei saloni si ballava ancora, infaticabilmente.

Erano appena al 54.o *Fox-trott* del 1.o gennaio 1922!... *e giù champagne!*

R. F.

GIOCATTOLI

I Magazzini Bianchelli, durante la vendita straordinaria di giocattoli, restano aperti la mattina dalle nove all'una e nel pomeriggio dalle tre alle otto. Il quattro e il cinque di gennaio resteranno aperti l'intera giornata senza interruzione. *La vigilia della Befana* verranno chiusi soltanto *alle due dopo mezzanotte.*

Il *giorno della Befana* rimarranno aperti *fino alle otto* di sera.

Lo sconforto di una madre

Al n. 78 del Viale Giulio Cesare abita certa Francesca Beraldi, una giovane donna che vive modestamente del suo lavoro. Da qualche tempo essa si è separata dalla madre che risiede in Genova. La madre ha 41 anni e si chiama Clotilde. Ama con tutte le sue forze la figliuola e nutre per essa una passione che ieri l'ha condotta fino al sacrificio.

A Genova, la povera madre viveva afflittissima per la gran distanza che la separava dalla sua Francesca. Avrebbe voluto rivederla, riabbracciarla, stringerla a sè ma lo spazio inesorabile la respingeva nella sua solitudine senza conforto. Ma l'altro giorno decise senz'altro di venire a Roma. Dopo il lungo viaggio giunse nella mattinata di ieri alla stazione di Termini.

Appena scesa dal convoglio si affrettò a recarsi all'abitazione di Francesca al Viale Giulio Cesare. Ma, cosa dolorosa, non fu accolta con quell'entusiasmo che ella avrebbe supposto. Perchè?

— Sai, mamma, ho una sola camera — le disse la figlia — e non saprei proprio come fare per alloggiarti...

E' impossibile immaginare la desolazione della madre a queste cattive scuse della Francesca. Non volle insistere, però. La sua dignità di madre le imponeva di non elemosinare un ricovero dalla figliuola ingrata. Si congedò con le lagrime agli occhi e lentamente si avviò per il lungo Viale, senza meta, con la morte nel cuore.

Dopo qualche tempo Clotide Bonaldi giunse in via dell'Orso. Era stanca; vide un piccolo caffè, vi entrò.

Ordinò una bevanda; quindi tosto pensieri e foschi propositi di morte le passarono per la mente. Era meglio morire.

Lentamente sciolse una scatola di fiammiferi in un bicchiere d'acqua e ingoiò la soluzione velenosa. Poco dopo fu colpita da atroci dolori e fu costretta a chiedere aiuto al caffettiere.

La povera madre, accompagnata prontamente all'ospedale di S. Spirito, è stata trattenuta in osservazione.

Il Consiglio dei Ministri

nella sua ultima riunione, oltre ad essersi occupato di varie questioni d'ordine nazionale, ha preso in esame una proposta dell'on. Solerl, che riguarda una speciale tassa da applicarsi a quanti rimangono estasiati dinanzi alla bellezza e all'assortimento dei giocattoli esposti nelle vetrine dei Fratelli Bianchelli. Secondo calcoli fatti tale tassa renderebbe molto più del monopolio dei tabacchi.

Le lire di nichel in circolazione

Col 2 gennaio 1922 verrà iniziata la sostituzione dei buoni di cassa cartacei da lire una con buoni in nichelio puro, che saranno gradualmente messi in circolazione dalle varie Sezioni di Tesoreria provinciali e dalla Tesoreria Centrale in relazione alle coniazioni che verranno effettuate dalla R. Zecca.

Mancia di L. 400

a chi riporterà in Via Orbitelli, 15, Sig. Di Santo, un'orecchino con ciondolo a perla, smarrito ieri mattina nei pressi di Corso Vittorio e Teatro Valle.

Lo sciopero degli orchestrali

In merito all'attuale sciopero degli orchestrali, la Società Anonima Pittaluga ci comunica:

Che pur avendo accettato di trattare con il Sindacato Orchestrale Romano non ha potuto accondiscendere, dopo i vari miglioramenti accordati negli ultimi tempi, ad altro aumento delle paghe, perchè queste hanno raggiunto il massimo possibile e financo superato il limite accordato ad altre categorie artistiche. Basti infatti sapere che gli emolumenti attuali si aggirano tra un minimo di L. 21 giornaliere ad un massimo di L. 50, ai quali devono aggiungersi le percentuali del 50 per cento per i Cinema e del 100 per cento per i varietà nei giorni festivi. Oltre a ciò le prove per adattamento della musica alle pellicole, che si rendono sovventi necessarie nei primari Cinematografi, sono pagate a parte. In più la Società ha sempre accordato, di sua iniziativa, ai migliori elementi, dei supplementi di paghe estranei ai patti contrattuali.

Ad appianare peraltro quest'ultima divergenza, l'Anonima Pittaluga aveva proposto di accordare gli aumenti richiesti, ma riservandosi di diminuire il numero dei componenti delle singole orchestre, numero già sovrabbondante. Ciò purtroppo avrebbe reso necessario qualche licenziamento, licenziamenti che avrebbero dovuto effettuarsi tra quei professori (e ve ne sono molti fra le orchestre Cinematografiche) che sono reclutati in vari corpi bandistici della Capitale, che beneficiano di altri stipendi, o che hanno qualche altro impiego o professione.

Per ultimo è da notare che nei vari locali prestano nei giorni feriali, il loro servizio soltanto nelle ore serali, e possono quindi dedicarsi ad altre occupazioni durante la giornata.

L'arresto di un feritore

Verso le ore 12 di oggi gli agenti del Commissariato di Trastevere hanno tratto in arresto certo Ferini Filippo di anni 41, abitante al Vicolo dei Riari N. 62.

Il Ferini tempo fa tentò di uccidere certo Guidoni Giovanni di anni 25 abitante in Piazza Po N. 52.

Sorpreso in flagrante

E' stato oggi arrestato dagli agenti del Commissariato di Termini certo Luigi Grandi di anni 22 abitante in Via Alessandra N. 408 mentre si accingeva a derubare il capitano Trosi Giovanni di una valigia contenente indumenti e cartelle di rendita.

Il fortunato capitano è così entrato nuovamente in possesso della propria valigia.

Il tragico conflitto di Monterotondo

Del tragico conflitto avvenuto sabato a Monterotondo giungono solamente adesso più ampi particolari. Da esso risulta che il comunista Valentino Antonini, noto pregiudicato avesse insultato e svillaneggiato malamente per motivi politici il fascista Antonino Nello il quale visto che altri compagni di fede del comunista si stringevano a lui d'intorno minacciandolo, corse a chiamare alcuni suoi amici iscritti ai Fasci di combattimento. Tutti insieme ritornarono all'osteria ove si erano svolti i primi incidenti.

Animatissimo cominciò tra i due gruppi uno scambio di male parole; seguirono poi i fatti. Ed improvvisamente echeggiarono alcuni colpi di rivoltella. E due giovani caddero a terra; un fascista Luigi Cecconi ed il comunista Antonino Valentini, che furono trasportati all'ospedale; ove dopo qualche minuto il Valentini moriva.

L'attività dell'Associazione artistica fra i cultori di architettura

L'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura ha iniziato la serie delle sue visite ai monumenti, conferenze e comunicazioni scientifiche. Ieri l'altro con permesso del Ministero della Real Casa si compì la visita al Palazzo del Quirinale, Giardini reali e Ninfeo Aldobrandini, che furono esaurientemente e con assai precise notizie illustrati dal Cav. Enrico Possenti che ha dedicato particolari studi alla magnifica residenza.

Fu seguito per circa tre ore da numerose persone, fra le quali si trovavano illustri studiosi, professionisti ed artisti di valore.

Ieri il socio dott. Carlo Cecchelli svolse in sede una comunicazione sul tema: «Patriarcato di Aquileja e la Civiltà Carolingia — Il Tempietto Longobardo di Cividale», illustrate da belle proiezioni. La comunicazione invitava a portare elementi concreti per la discussa datazione dell'importante monumento Cividalese (vero gioiello dell'arte Medievale) e per determinarne il tipo d'arte. Il dott. Cecchelli concluse con l'attribuire il Tempietto alla fine dell'VIII o all'inizio del IX secolo, e col riconoscerlo come un genuino prodotto del movimento di rinascita artistica iniziato sotto l'egida di Carlomagno. L'oratore venne complimentato ed applaudito.

UNA TRADIZIONE CHE NON VUOL SCOMPARIRE

Un morto e quattro feriti per i botti di fin d'anno

Vi sono delle usanze che oltre a far parte del patrimonio folcroristico del popolo e delle sue tradizioni, rappresentano anche una vera necessità, maturatasi attraverso i tempi e gli eventi, per l'espressione dei più varii sentimenti di gioia o di cordoglio.

Quella della notte di S. Silvestro, per esempio è la più antica e quella a cui più sono attaccati i nostri buoni romani.

Si avvicina la mezzanotte? L'anno barbogio sta per cedere il posto al novello anno? Ebbene si coprano i primi incerti vagiti di questo e gli estremi aneliti del morente con il rumore di mille spari, e con il roco e chioccio fracassarsi delle più variate cretaglie.

E così è tutta una mobilitazione generale, una leva in massa di tutti quei recipienti cui il lungo uso abbia indebolita la resistenza, per lanciarli dalle più rispettabili altezze sul selcio duro della via, ed ivi i pezzi di tegami e di pilucca, di vasi da fiori e di vasi... da notte, attentano alla salute delle suole del malcapitato passante. Ma il maggiore pericolo per lui viene però dall'alto e spesso la cronaca deve registrare, nella notte sacrata ad una Santa Barbara di nuovo genere, gli incidenti più gravi e dolorosi.

Il bilancio di quest'anno, nè inferiore nè superiore del resto a quello degli anni scorsi, registra un morto e quattro feriti. Tutti colpiti per errore, s'intende, e per fatale imprudenza.

Il caso più grave si è avuto in Trastevere, e propriamente sulla piazzetta prospiciente l'Osteria del Carabinere.

Quivi erano riuniti vari popolani, con le rispettive famiglie, per solennizzare la festa.

Ad un tratto, l'oste in un impeto maggiore di bacchica ebbrezza, volle lanciare alle nubi i rimbombanti proiettili di una sua Berretta d'ordinanza. Ma, disgraziatamente, uno di essi andò a colpire il carrettiere Silvio Merolli di 25 anni da Pergola abitante al Viale del Re 48.

Questi stramazzò al suolo, destando lo spavento di tutti i presenti. Passato il primo momento di doloroso stupore il povero carrettiere fu adagiato su di una vettura e condotto all'Ospedale della Consolazione. Ivi però, non giunse che cadavere.

— Sempre per un consimile incidente rimasero feriti di rivoltella il meccanico Romolo Lucchesi di 41 anni ed il tramviere Guido Del Prete.

Entrambi recatisi a S. Giovanni furono giudicati guaribili in pochi giorni.

— A Santo Spirito è stato anche trasportato Settimio Bertolini di 16 anni, abitante in Via Aurelia 74. Questi era stato colpito da una fucilata sparata, sempre per solennizzare l'entrata dell'anno nuovo, da tal Gino Soldani, mentre trovavasi a cena in casa di lui. E' stato giudicato guaribile in un mesetto.

— Dopo la rivoltella, il fucile; dopo il fucile ancora armi più potenti... Nientemeno che una granata da cannone! Una bella granata panciutella che l'oste Adolfo Maggioni fece esplodere verso le 19 di sabato in Via Panisperna.

Lo scoppio fu tanto violento quanto inaspettato. Vetri rotti, strilli di donne, frignare di bambini. Un pandemonio, e non è mancata neanche la vittima nella persona di Lucardo Amici di 36 anni che tranquillamente traversava la strada e fu gettato in terra dalla violenza dello scoppio, rimanendo leggermente ferito.

Le malinconie di uno stuccatore

Lo stuccatore Lava Francesco, di anni 30, abitante in via Trionfale N. 46, si trovava la notte scorsa in un caffè di via Ottaviano. Preso da malinconia, ad un certo momento ingoiò il contenuto di una boccetta d'inchiostro. Colto da dolori si fece accompagnare all'ospedale di S. Spirito. Dopo la consueta lavanda dello stomaco lo stuccatore fu messo in libertà dai sanitari.

Ancora più melanconico, si recò da alcuni suoi amici in via dei Cappellari. Si ubbriacò e ripreso dal pensiero della morte, tornò a bere dell'altro inchiostro. Dovè quindi poco dopo farsi nuovamente accompagnare all'ospedale, lo stesso, ove questa volta fu trattenuto in osservazione.

I fermi propositi di suicidio del Lava si debbono al fatto che egli non ha occupazione fissa e vede spesso lo spettro del dissesto finanziario.

Violenze a mano armate

Una moglie, un marito ed un terzo individuo

Uno dei punti più caratteristici di Roma è senza dubbio quel tratto di via Principe Umberto che, sbocca in Piazza Guglielmo Pepe. Caratteristico in quanto è uno dei punti più popolosi di Roma; centro, durante le ore della sera della peggiore teppa del Quartiere di San Lorenzo e Santa Croce che si ritrova e si unisce, come in campo mentre nei non lindi locali del Cinema e Teatro di Varietà Jovinelli, e di altre sale e salette di pegigore specie.

E quanto sia poco igienico passare per quei posti, allorchè le tenebre cominciano a rendere meno chiari i contorni delle case, con una donna che non sia del luogo o non sia una prostituta, ha dovuto provare iersera, putroppo a sue spese lo chauffeur Mario De Angelis di anni 24 abitante in via degli Equi.

Questi, a braccetto della propria moglie Iole, una bella figliuola di appena 19 anni da lui recentissimamente sposata, si trovò a passare ieri sera per quell'ultimo tratto di Via Principe Umberto.

L'animazione domenicale dava alla strada un aspetto molto gaio, malgrado fosse già da vario tempo suonata l'Ave-Maria, e mai il malcapitato chauffeur avrebbe immaginato di dover essere protagonista di una sanguinosa scena.

Ma putroppo era stabilito negli impenetrabili libri del fato che egli non dovesse trascorrere senza inconvenienti il Capodanno di questo 922; ed infatti non passò tempo che un grave incidente venne a turbarlo.

Camminava, abbiamo detto, allegramente insieme alla moglie, godendo nel poter stringere e nel sentir pulsare sotto le sue dita il braccio fresco e prosperoso di lei, allorchè si accorse che da un gruppo di giovinastri si guardava ostentatamente la sua Iole, e si mormoravano poi delle parole condite da abbondanti sorrisi. Uomo prudente il De Angelis, crede in sul principio opportuno non dar loro retta; ma quelli continuavano sfrontatamente a guardarlo in modo equivoco e alzavano anche il tono della voce

Allora il De Angelis cominciò a sentir bollire in petto quell'antico valore che è proprio di ogni Romano di Roma e che se tarda a risvegliarsi, si manifesta poi violentemente in impulsi di improvvisa ribellione.

Ed infatti non passò molto che fra il gruppo dei giovani ed il De Angelis si accese un violento scambio di parole aspre dapprima; indi una violenta colluttazione. Ma gli strilli della donna richiamarono gente ed i litiganti furono separati. Nella rissa però il De Angelis era rimasto ferito di coltello all'addome, ma lì per lì non se ne era accorto. Allorchè però gli avversari si furono allontanati, egli si avvide che aveva il panciotto insanguinato, ed una leggera scalfittura all'occhio sinistro.

Il De Angelis che aveva perso ogni padronanza di se, raccomandò bruscamente alla moglie di andare a casa e, prima ancora che essa avesse potuto distorglielo si slanciò nella direzione in cui aveva visto dileguarsi i giovinastri.

Girò per vari minuti senza poterli raggiungere. Finalment, sulla soglia di un caffè, riconobbe uno di essi che discuteva animatamente con il proprietario. Si avvicinò a lui, ma avendolo quegli riconosciuto tentò di allontanarsi velocemente. Ma lo chauffeur, senza por tempo in mezzo, preso da un tavolo un pesante boccale e lo slanciò con somma violenza in faccia all'avversario che ricevette il colpo in pieno viso e si rovesciò a terra gemendo.

Raccolto da alcuni avventori che, mentre il De Angelis fuggiva, tentarono di rincorrerlo e fermarlo; il ferito fu adagiato su di una carrozza e condotto all'Ospedale del Policlinico ove fu giudicato guaribile in 35 giorni.

Poco più tardi si presentava anche all'Ospedale anche il De Angelis che veniva dichiarato guaribile in soli 8 giorni.

In Vaticano

Per la ricorrenza di Capo d'anno il Papa ha celebrato ieri mattina alle 8 la messa nella sua cappella privata. Vi hanno assistito i famigliari del Pontefice e molti invitati.

Durante questa settimana in Vaticano si svolgerà il consueto ricevimento.

CRONACA GIUDIZIARIA

La causa Mascagni "Ars-Italica"

Presso il nostro Tribunale civile verrà oggi in discussione la causa intentata dal maestro Mascagni alla *Ars-Italica* per aver rappresentato al teatro Argentina la tragedia di d'Annunzio «Parisina» scritta dal Poeta perchè fosse musicata come infatti avvenne dallo stesso maestro Mascagni. La causa porterà a vivaci discussioni tra i patrocinatori delle due parti e certo sarà ben lontana una sua definitiva risoluzione deto il suo passaggio facilmente prevedibile attraverso tutti i gradi di giudizio a meno che non intervenga un accordo fra d'Annunzio e Mascagni.

VITA SETTENTRIONALE = DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

LETTERE MILANESI

L'elogio del panettone

MILANO, dicembre.

Non so più da quando io aspetto un giorno di nebbia. Ma non quella ingannevole e sdrucita nebbiolina azzurrognola, che nasce la sera da quel nerastro e oleoso Naviglio, dove le luci delle case s'affogano lagrimando; e dove qualche suicida intenzionale o qualche poeta decadente, immancabilmente soli, indugiano ad ascoltare il rumore delle pescaie, prima di farsi persuadere alla morte o al canto.

Io non amo cotesta nebbia ingannevole e fatua, propria dei paesi che non sanno avere un clima definito, e oscillano tra il nord e il sud, creando una sospensione spirituale delle più penose. Amo la nebbia fitta, decisiva e irrompente, chè si conquista lo spazio come un esercito vittorioso; che occupa, guidata dal suo impeto sconfinato, le vie e le piazze, le case e tutta la città; e in brev'ora riduce ogni forma di vita umana nel suo grave dominio notturno.

Allora è una cosa dolcissima ascoltare, attraverso questo silenzioso e pesante velario, il suono delle campane serotine, che giunge, attraverso un mare lontano, come quello di campane di naufragio.

Ma naufragio non è — è evidente: — ed è per questo che la vostra fantasia si può animare improvvisamente, e accendersi, sprigionando non so che ebbre forme fantasmatiche, che, dotate di forza e d'impeto, si avviano per le strade della città come personaggi che cerchino un romanzo o un dramma dove possano vivere compiutamente.

Questo vi può accadere contemplando dietro i vetri d'un caffè la mobile prospettiva notturna d'una via popolata di folla; la quale folla, dentro quel mare vischioso e calido ch'è appunto la nebbia vera, si muove e circola come negli sfondi irreali e lontani di fiabe inedite.

* * *

Se però non volete limitarvi a creare fantasmi e allegorie labili, ma vi piace di più vivere, almeno una parte del vostro sogno, provate a spingere l'alta porta a vetri dello scintillante ritrovo dove la noia dell'ora pomeridiana vi ha sospinto e uscite. Uscite sul marciapiede, e incamminatevi adagio. Subito avvertirete quanto fosse ingannevole il vostro gioco fantastico; e come, pur dentro la nebbia la realtà delle cose e degli uomini non avesse perduto nulla della propria capacità d'essere e di valere.

Sfumati i girighori capziosi del vostro fantasticare, riconoscerete immediatamente che gli uomini hanno ancora propositi da realizzare, mète da raggiungere, azioni da compiere, parole da fermare nei fatti.

Ma quello che vi sarà meglio riconfermato è che gli uomini, a costo di tutto, non vengono mai meno a certi obblighi universali che hanno funzione di rito.

Nel caso nostro, trattandosi d'una celebrazione quant'altra mai casalinga e simbolica qual'è il Natale, converrà fermar l'occhio sopra tutti quei segni che appunto d'una festa siffatta sono l'espressione più appropriata.

Questa città non offre abbondanti simboli tradizionali, patetici e familiari, come sarebbero pive e cornamuse, capanne e pastori. L'albero stesso è un simbolo fino a un certo punto; e poi è un simbolo visivo, che appaga i bambini e fa sorridere gli adulti. Non sarà dunque il caso di fermarsi a dare un significato esorbitante ad oggetti che ne hanno uno appena, o limitatissimo, o troppo generale perchè possa essere veramente un segno vero. La stella e i Re Magi sono simboli pastorali, campagnoli, propri a gente che s'è appena fermata, ma che del nomadismo conserva ancora il leggendario sapore. La cornamusa non porta qui soffii di terre meridionali: è tollerata appena la filarmonica.

A quale segno, dunque, ci volgeremo?

* * *

E' chiaro: al panettone.

Il panettone rappresenta, nel cerimoniale gastronomico di questa città, quello che a Roma è il capitone.

Se a Roma non si «cena» senza il capitone, a Milano non si «pranza» senza il panettone. Veramente, non ci voleva molto per arrivare a questa scoperta; ma, dato il valore simbolico dell'oggetto, di cui stiamo tentando l'interpretazione, speriamo che il valore di essa ci sia riconosciuto. Il panettone, onde meritamente va famosa la città di Sant'Ambrogio, riesce ancora ad esercitare tra il decadere pressochè silenzioso di tutti i simboli tradizionali una funzione sociale che senz'altro reputiamo più larga e profonda di tutti gli articoli moralistici del «Corriere della Sera», per citare un giornale rispettoso delle tradizioni di quassù. Una funzione sociale d'ordine e d'equilibrio, nei tempi terremotizii nei quali viviamo, è senza dubbio degna della più gran lode; ed è per questo che a tutti gli altri argomenti della cronaca oggi abbiamo preferito questo, d'indole casalinga.

Non elogeremo la pasta color d'oro pallido, soffice e fresca, costellata d'acini d'uva passita e di sperie rare e dolci, tutta odorosa di mele invernali, onde si compone questo saporoso pasticcio ambrosiano; nè la sua crosta brunita da un fuoco lentissimo, croccante e pur farinosa.

Quando esso arriva alla mensa, gli occhi sorridono d'una gioia contenuta e pacata. S'apre a fette sul candore lucido del piatto, e sembra che una invisibile auretta patriarcale si metta ad aleggiare intorno.

Già si sono consumati i bei piatti di pasta reale; già sulla tavola sono passati cotechini e zamponi di Modena, rosolati e saporosi, già il pensieroso e badiale tacchino s'è lasciato affettare e ingoiare a maggior gloria del Bambino Gesù; già altri industriosi intingoli hanno allietato il palato, altre salse hanno richiesto bicchieri e bicchieri di vino.

E' la volta, ora, del panettone. La tavola s'infiora della sua pacifica presenza. I volti dei commensali si fanno ancora più lieti, sempre più sorridenti, più sereni. Il vino scorre; il frizzo spuma; la felicità è nel suo culmine.

Tutti, anche i siciliani, parlano il meneghino, presi da un soffo di così umana fraternità da lasciar chiedere perchè ancora gli uomini si ostinino a non formare una grande, immensa, ordinata e felice famiglia.

* * *

Questo nel seno domestico. Fuori, negli alberghi e nelle trattorie, la celebrazione acquista tono e ritmo pantagruelici.

Come potremo rappresentare le montagne di prosciutti che rosseggiano dietro le vetrine, le architetture acrobatiche dei dolciumi che s'elevano sulle tavolate dei pasticceri, le mirabili cibarie che preparano ed espongono anche i ristoratori di moda? Un senso di delizia, uno squisito vellichio s'impossessano del vostro stomaco, se andate, come dicevo, un poco in giro annusando qua e là.

E che diremo poi della divina bottiglia? Forse converrà invocarla con le parole di Panurge:

«O Bouteille
pleine toute
de mysteres,
d'une oreille
je t'escoute,
ne differes
et le mot proferes
auquel pend mon cœur».

Perchè — sappiate, caro lettore — a Milano si beve; ma si beve come voi forse non lo credereste....

G. TITTA ROSA.

I progetti di costruzione alla fiera di Milano

MILANO, 2.

L'industria delle costruzioni e il ramo dell'edilizia in particolare, erano rappresentati sinora alla Fiera di Milano, quasi unicamente dal macchinario, mentre la parte destinata ai progetti veri e propri (costruzioni domestiche, edilizia cittadina, industriale, sanitaria, specializzata, ecc.) destinata a fornire ampia materia di osservazione, di studio, di contrattazione, non poteva che presentare, distribuiti qua e là, pochi saggi.

Il gruppo che si occupa della cosa, per iniziativa particolarmente del rag. Concone e dell'ing. Panzieri, ha pensato di colmare questa lacuna, ed alla prossima Fiera sorgeranno anche speciali «stands» nei quali, come in un vero e proprio padiglione d'arte i progetti tecnici e di lavori in corso potranno venire convenientemente esposti e comodamente esaminati, nè più nè meno degli altri campioni.

Che l'iniziativa risponda ad un sentito bisogno è provato dal fatto che molti sono già gli aderenti; fin da ora si annuncia che vi figureranno i progettisti degli imponenti lavori di ricostruzione nelle terre liberate; dei più interessanti progetti di sventramento nelle città che vanno rimodernandosi (fra questi gli studi della nuova Galleria di Milano) e di dolorosa attualità per la crisi attuale dell'energia, i grandi impianti in corso per la captazione delle acque allo scopo di rifornire il Paese della provvista di carbone bianco vitale per le industrie.

Il raddoppio sulla Verona-Ala

VERONA, 2.

In seguito ad ulteriore interessamento dell'on. Rossi, la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha assicurato che il tratto di binario fra Ala e Domegliara ed il tratto da Domegliara a Verona Porta Nuova, potranno essere attivati successivamente nella prima metà del 1922.

La Mostra d'arte De Vincenzi a Ferrara

FERRARA, 2.

L'annunciata esposizione individuale del pittore concittadino *Giorgio De Vincenzi* verrà aperta il giorno dell'Epifania e comprenderà oltre alle opere già esposte con successo a Milano anche due grandi quadri recenti: *Bufera* e *Parco abbandonato*, espressione ultima dell'artista ferrarese affermatosi ormai valorosamente.

Lo stesso giorno dell'Epifania nelle sale Palazzo Crema ove sarà aperta l'Esposizione il prof. Luigi Filippo Tibertelli de Pisis leggerà alcune sue poesie tratte dal volume in corso di pubblicazione presso l'Editore Zanichelli di Bologna.

Il prof. Tibertelli, com'è noto, ritorna da Roma ove ha pronunciato applaudite conferenze all'Accademia dell'Arcadia.

Una nuova linea elettrica nella Polesana

POLA, 2.

La Direzione delle costruzioni navali del R. Arsenale militare marittimo di Pola ha presentato la domanda al Ministero per ottenere la concessione per l'esercizio di una linea elettrica aerea ad alta tensione fra Monte Castaguer e Giadreschi onde azionare elettricamente i macchinari degli acquedotti di Foibon, Sissano, Scattari e Giadreschi mediante la corrente fornita dagli stabilimenti comunali di Pola.

Conferenza sul "Notturno,, di D'Annunzio

POLA, 2.

Verso la metà di gennaio il pubblicista Alfredo Mattei, per invito del Fascio nazionale femminile terrà una conferenza illustrativa sul «Notturno» di Gabriele D'Annunzio.

Per l'insegnamento del francese nelle valli di Pinerolo

PINEROLO, 2.

(*ab*) — In Roma il 9 dicembre, si è riunita la Commissione parlamentare permanente per la Pubblica Istruzione, presieduta dall'on. Caporali.

Il disegno di legge per le scuole primarie popolari e medie dei paesi del Regno dove è in uso la lingua francese ha dato luogo ad una viva discussione pregiudiziale alla quale hanno preso parte gli onorevoli Calò, Mancini, Agostinone, Piva, Baratono ed Orano e conclusa con il seguente ordine del giorno Agostinone-Mancini, approvato a maggioranza:

«La Commissione invita il ministero della Pubblica Istruzione a presentare senza indugio alla Camera il recente decreto - legge riguardante le scuole dei paesi bilingui, tedesche e slave, e sospende intanto l'esame del disegno di legge: «provvedimenti per le scuole primarie, popolari e medie, dei paesi del Regno dove è di uso la lingua francese» per abbinarne la discussione.»

E' veramente rincrescevole che per considerazioni del tutto estranee all'argomento, sia stata rimandata l'approvazione di questo progetto di legge tanto atteso dalle nostre popolazioni. Nell'ordine del giorno della Commissione si confondono due cose che sono di carattere diversissimo: l'uso della lingua tedesca o slava in regioni di razza non italiana, ed ostile alla nazionalità italiana, e l'uso della lingua francese in regioni di razza italianissima, che parla il francese per ragioni storiche ma che è di sentimenti profondamente italiani. E l'abbinare la discussione su due argomenti tanto disparati, non può che portare confusioni e dilazioni ove occorre chiarezza di concetti e rapidità di provvedimenti.

Abbiamo fiducia che i nostri rappresentanti sapranno, con un'azione vigorosa e rapida, rivendicare i diritti delle nostre popolazioni e stabilirne definitivamente e soddisfacentemente questi loro legittimi interessi.

Il nostro corrispondente protesta, a ragione, contro la sospensiva apposta al progetto di legge per l'insegnamento del francese nelle vallate del Piemonte, ove l'uso di quella lingua, per ragioni anche di traffici, è secolare. Non si può abbinare la questione dell'insegnamento bilingue delle regioni annesse recentemente all'Italia con quella dell'insegnamento del francese nelle vallate del Piemonte.

Una è questione prevalentemente di politica scolastica, attorno alla quale si irraggiano poi tutte le complesse questioni della sistemazione pubblico-amministrativa locale, l'altra è una questione di utilità pura e semplice, dovuta a speciali esigenze locali e reclamata per questo.

E in una cosa non siamo d'accordo col nostro corrispondente, là dove spera nella «vigorosa» azione dei rappresentanti politici. I quali se avessero una maggiore coscienza delle necessità generali del paese, non si perderebbero in vane accademie parolaie o in manovre da corridoio, ma ben altrimenti agirebbero, sopratutto per quel che riguarda il problema capitale della ricostituzione del Paese, il quale può trovare la sua via solo quando si attui il programma di late e assolute autonomie che noi andiamo svolgendo ogni giorno.

Perchè in quel caso i nostri concittadini della Val d'Aosta e delle valli di Pinerolo non avrebbero atteso sino ad oggi per ottenere quanto invano ancora richiedono.

Il bilancio della città di Torino

TORINO, 2.

Sul bilancio preventivo del nostro Comune per l'esercizio 1922, che è stato presentato dall'assessore per le finanze Gerardo Gobbi al Consiglio Comunale, ma non è stato esposto, è lecito esprimere l'impressione soddisfacente che deriva dalle sue cifre complessive.

Il preventivo 1922, così annunzia la prima esposizione dell'assessore, si riassume a pareggio all'entrata e all'uscita in 212 milioni e 391.000 lire. Questi 212 milioni (in cifra tonda) sono composti per 112 milioni di entrate effettive, per 43 milioni di movimenti di capitali, per 54 milioni di partite di giro e per oltre 3 milioni (lire 3.248.328,37) di avanzo di gestione dell'esercizio precedente. La spesa per contro risulta di 115 milioni, oltre i 43 milioni suddetti di movimenti di capitali e 54 milioni di partite di giro.

Sfrondando il bilancio dei titoli che si equilibrano nelle due parti (movimento di capitale e partite di giro), la prima constatazione che le cifre esposte permettono di fare è che il bilancio normale, nella differenza tra le entrate ordinarie e straordinarie e le spese ordinarie facoltative, straordinarie e l'ammortamento dei debiti, offre un avanzo di circa 8 milioni e mezzo. E se a questi si aggiungono l'avanzo di gestione, la riscossione di crediti e l'alienazione di mobili, l'avanzo o disponibilità del bilancio per le spese straordinarie raggiunge la somma di 12 milioni e 364.000 lire.

Un bilancio che nelle sue energie ordinarie trova modo di far fronte non solo alle spese ordinarie facoltative e ricorrenti, ma di lasciare un margine di oltre 12 milioni per le spese straordinarie, può dirsi documento confortevole e rassicurante di amministrazione.

Quali siano le opere straordinarie che il Comune ha inteso stanziare nel bilancio 1922 colla disponibilità di questi 12 milioni vedremo altra volta. Sappiamo dalle prime sommarie notizie dell'assessore che 5 milioni sono destinati ad opere pubbliche (apertura, sistemazione di vie, impianti di illuminazione), altri sei milioni a spese straordinarie tra cui il milione della Fondazione Vittorio Emanuele III e Regina Elena per le cure marine, il milione per la disoccupazione, e circa due milioni per il caro-viveri ai pensionati.

Ma, oltre questi 12 milioni di opere pubbliche e di spese straordinarie finanziate, dalla normale disponibilità del bilancio, altri 12 milioni (lire 12.675.500) appaiono nel preventivo destinati ad opere pubbliche e per questa somma il bilancio stanzia una equivalente contrattazione di mutui. Sono queste le opere pubbliche che riguardano edifici scolastici, la fognatura, miglioramenti di strade, e impianti idroelettrici. Sarebbero così oltre 17 milioni di opere pubbliche, parte da eseguirsi con le energie del bilancio normale, parte con l'accensione di mutui speciali col Governo.

Date le condizioni disastrose di altri grandi Comuni, la situazione che sotto la Amministrazione attuale è venuta determinandosi per la nostra città è quindi degna di inspirare speranza e fiducia in un miglioramento progressivo, tanto più se l'Amministrazione saprà giungere a consolidare il debito oneroso fluttuante di trenta milioni con una operazione finanziaria col Governo.

Per intanto giova notare che il bilancio preventivo che l'Amministrazione del sindaco Cattaneo, con la diligente collaborazione tecnica dell'assessore Gobbi ha presentato alla discussione e alla approvazione del Consiglio è un sintomo, un buon sintomo di avviamento verso un avvenire più sicuro delle finanze comunali.

Un incidente ferroviario a Torino — Una vittima

TORINO, 1.

Ieri verso le ore 14 al Bivio Alfa nei pressi del Gazzometro, avvenne un gravissimo urto tra due treni merci che per puro miracolo non costò una vittima.

Il treno merci N. 5801 a grande velocità proveniente da Voghera e in arrivo a Tortona alle ore 12,21 venne urtato dalla locomotiva del treno merci 885 proveniente da Alessandria mentre era intenta a manovrare in stazione. In seguito al cozzo terribile la locomotiva investita balzava fuori dai binari rimanendo gravemente danneggiata rovesciando pure tre vagoni che andarono in frantumi. Anche la macchina investitrice riportò gravi danni. Il personale di macchina riuscì miracolosamente a salvarsi. La via è rimasta per qualche tempo ingombra e i binari sono ancora coperti di rottami. Il grave urto ha causato danni per circa mezzo milione.

Il rapinatore del circolo comunista identificato

TORINO, 2.

E' stato identificato ed è stato arrestato l'autore della strana rapina consumata mercoledì sera ai danni dell'inserviente del circolo comunista di Lucento: Pietro Ravina di anni 24. Egli è certo Luigi Ballesio abitante in via Pettinengo ed era un frequentatore del circolo stesso.

Interrogato dal dott. Alloati e dal maresciallo dei carabinieri finì per fare completa confessione del suo reato. Gli furono sequestrati i calzoni che indossava al momento dell'aggressione ancora macchiati di sangue e le 500 lire rubate al Ravina.

Un infanticidio

LUSERNA S. GIOVANNI, 2.

Nella chiesa del Sacro Cuore di Airali frazione di questo Comune è stato rinvenuto un involto che conteneva un corpicino umano. Avvertite le autorità fu accertato essere il cadavere appartenente a una neonata morta per soffocazione da poco tempo perchè il corpicino non era ancora irrigidito.

Si stanno facendo le più attive indagini per scoprire l'autore o gli autori snaturati del raccapricciante delitto.

La fusione delle forze liberali democratiche

ALESSANDRIA, 2.

In una numerosa riunione tenutasi nella nostra città fra i rappresentanti delle associazioni circondariali liberali-democratici di Alessandria, Acqui, Casale, Novi e Tortona, si è decisa la costituzione di una federazione provinciale liberale-democratica dichiarando di accettare il programma della federazione regionale piemontese.

Seduta stante si decise pure di federare la locale organizzazione politica a quella torinese per meglio esplicare la sua attività e propaganda.

A tale federazione possono appartenere tutte le associazioni, società e circoli liberali e democratici esistenti nei vari comuni della provincia iscrivendosi alle rispettive associazioni regolarmente costituite.

La popolazione del comune di Alessandria

ALESSANDRIA, 2.

Secondo i dati sommari forniti dal locale ufficio anagrafico, la popolazione di Alessandria è salita a 78.344 abitanti; le famiglie sono 19.722. In città gli abitanti sono 41.005 e le famiglie 10.672. Nei sobborghi 37.339 abitanti e 9.050 famiglie.

I dati del censimento del 1911 erano i seguenti: abitanti 75.721, famiglie 17.908. In città abitanti 38.041, nei sobborghi 37.680. Famiglie in città, 9279, nei sobborghi 8629.

Malgrado il largo contributo dato dagli alessandrini ai caduti in guerra, le epidemie e la forte emigrazione, specialmente dei sobborghi, la popolazione del comune sarebbe aumentata di 2623 abitanti.

Gli utili del Consorzio granario

VERONA, 2.

Il Consiglio del Consorzio Granario nella odierna sua seduta ebbe ad esprimere — concorde — il voto che tutti gli utili che a liquidazione ultimata risulteranno accertati e disponibili vengano per ovvie ragioni assegnati a beneficio d'un solo Istituto. E le preferenze non poterono a meno dal convergere sull'erigendo Tubercolosario provinciale come la istituzione si presenta della maggior necessità ed urgenza, e la cui somma, utilità sociale, non può essere da alcuno disconosciuta. Tale voto verrà comunicato al Ministro competente confidando nella sua approvazione.

Il Congresso sindacale di Ferrara

FERRARA, 2.

Si è chiuso il Congresso Sindacale del Lavoro al quale hanno partecipato tutte le organizzazioni che sono aderenti alla C. d. L. fascista.

Nel congresso si è affermato il principio favorevole alla graduale eliminazione della forma di lavoro avventizio che, oltre a non garantire una continuità di occupazione degli operai e quindi un sicuro guadagno, causa una perdita di ricchezza prodotta per la forzata inerzia di molta mano d'opera durante lunghi mesi dell'anno, ha approvato perciò in massima che sia intensificata l'azione tendente alla trasformazione delle forme di conduzione specialmente con contratti di mezzadria, affittanza semplice ed enfiteutica, che avviino il lavoro al possesso diretto della terra che lavora raggruppando così maggiori forze attorno alla Federazione Provinciale; mezzadri, affittuari, lavoratori, piccoli proprietari aderenti alla Camera Sindacale. Ha ritenuto però che ciò si debba fare gradatamente procedendo anzitutto a mettere il terreno in condizione da poter essere affidato al lavoratore non con perdite od insufficiente compenso in confronto del maggior lavoro compiuto, ma a patti che lo affezionino alla terra e gli garantiscono un minimo di guadagno.

Convegno avanguardista

FORLI, 2.

Il comitato delle Avanguardie repubblicane Emiliano-Romagnole riunitosi d'urgenza in Forlì, presa in esame la situazione politica e d'ambiente della consorella Avanguardia di Bologna; e discutendo in merito ai recenti fatti ivi svoltisi in occasione della commemorazione delle tragiche giornate di Fiume, approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato delle avanguardie repubblicane Emiliano-romagnole; di fronte al frequente ripetersi di ostilità consumate dai nazionalisti bolognesi contro studenti ed operai repubblicani rei soltanto di attaccamento e di amore per il loro partito che seguono con fervore di fede e di opere; mentre manifesta i sensi della più intima vibrante e fraterna simpatia ai correligionari bolognesi che pochi, ma saldi nella loro dirittura politica e morale non deflettono oggi dalla disciplina di parte così come nelle giornate sacre del maggio 1915, non furono sordi all'appello della Patria, cui diedero tangibile prova di amore e non soltanto omaggio di sbandieramenti e di tricolori come gli eroi della sesta giornata; mentre fa voti perchè cessi la quotidiana inutile ed infeconda mischia dei muscoli e sia elevato — per concorde volontà di tutti i partiti in conflitto — il tono della polemica in un'atmosfera superiore di educazione civile e politica; dichiara fin d'ora ad attestazione di solidarietà coi repubblicani bolognesi e ad ammonimento degli avversari nazionalisti, di adoprare, per l'avvenire — qualora non cessino i conati liberticidi fin qui inutilmente consumati — i mezzi più acconci — nessuno escluso — per la difesa del buon nome, della dignità e delle rispettate tradizioni di fierezza della parte repubblicana.

Epilogo di una rissa politica

FORLI, 2.

In S. Carlo Roversano di Cesena forti sono i dissensi politici.

Nella sera del 30 ottobre 1921 dalle parole offensive si passò ai fatti: furono sparati diversi colpi di arma da fuoco e vi furono feriti di colpi di bastone. Il democratico-cristiano Elio Macori fu ferito da un colpo di revolver e risanò in 44 giorni; il socialista Giuseppe Macori una lesione per armi da fuoco guarita in pochi giorni e i repubblicani Gentili e Montalti riportarono contusioni prodotte da colpi di bastone. Come autori principali di questa rissa furono tratti in arresto e inviati a giudizio i repubblicani: Conti, Gentili, Montalti e Orioli e il socialista Giuseppe Macori.

La P. C. on. Bentini e il P. M. Assante chiesero la condanna dei repubblicani a mesi 8 e giorni 15 e l'assoluzione del socialista Macori. Ma il Tribunale presieduto dal cav. Guberti, dopo le difese dell'on. Macrelli per i repubblicani e dell'avv. Antonelli pel socialista, condannò il Gentili a mesi 6 e giorni 6, il Montalti a 50 giorni e il Macori a 10 giorni, assolvendo gli altri.

I risultati del censimento a Cesena

CESENA, 2.

Sono terminate le operazioni di spoglio delle schede del Censimento nel nostro Comune col seguente risultato: popolazione 50.647; mentre nel 1911 risultava di 46.614. Popolazione di città 14.313, mentre nel 1911 era di 13.360. Le famiglie in tutto il comune sono 9437 delle quali 3561 in città e 5876 in campagna. Le case nel Comune sono 6768, delle quali 1832 in città e 1896 in campagna.

La invasione dei poderi nell'agro cesenate

CESENA, 2.

Dopo l'invasione dei poderi del circondario, fatta più che altro a fine d'impressionare gli agricoltori e premere sul Governo per ottenere la concessione di importanti lavori pubblici, e con pubblico manifesto reso noto alla cittadinanza, la Camera repubblicana del lavoro e l'Ufficio comunale del lavoro hanno lealmente riconosciuto che non si può domandare unicamente e soltanto aiuto alla classe degli agricoltori, composta tutta di piccoli e medi proprietari, per lenire la disoccupazione, ma è obbligo rivolgersi alle classi rimaste finora assenti, cioè gli esercenti, gl'industriali ed i commercianti. Il movimento d'invasione iniziato nel nostro circondario, dopo questa aperta sconfessione, vive le sue ultime ore, essendo rimasti sui poderi solo i braccianti aderenti alle leghe rosse ed alle leghe bianche, che sono in minoranza, avendo le organizzazioni repubblicane, in fortissimo sopravvento, sospeso ogni agitazione.

Sempre il problema delle abitazioni

SAMPIERDARENA, 2.

In un precedente articolo abbiamo parlato a lungo del problema delle abitazioni e della sospensione dei lavori da parte dell'Istituto Autonomo delle Case popolari.

Il sindaco dott. Gandolfo, di ritorno da Roma, ha informato i suoi colleghi della Giunta che il Governo ha finalmente concesso il prestito di 4 milioni richiesto dall'Istituto autonomo per le case popolari di Sampierdarena.

Dopo le assicurazioni del sindaco è venuta anche la notizia ufficiale da Roma. Il comizio dei muratori disoccupati e l'interessamento dell'Amministrazione comunale hanno indotto, dopo tanto, il Governo a cedere alle giuste richieste dell'Istituto autonomo. E noi ne siamo lieti poichè così si potranno subito riprendere i lavori e portare a compimento le costruzioni in corso al Fossato di S. Bartolomeo e al Campasso.

L'Istituto crede di poter condurre a termine entro il gennaio venturo le prime e tra la fine di marzo e i primi di aprile le seconde. Quando queste costruzioni saranno ultimate la gravissima crisi degli alloggi sarà un poco alleviata. Infatti, le costruzioni del Fossato comprendono 57 appartamenti di 4 vani ciascuno e quelle del Campopasso 112 appartamenti di 3, 4 e 5 vani. In tutto 169 appartamenti che in breve verranno messi sul mercato e potranno essere dati alle famiglie più bisognose. Le su dette costruzioni sono fatte con criteri modernissimi e sono molto più comode di quelle fatte a Genova.

Anche i fitti sono molto inferiori a quelli praticati dagli Istituti di Genova e di Milano e quasi la metà di quelli che farebbero le imprese private qualora si decidessero a fabbricare. L'amministrazione dell'Istituto non intende con ciò ultimata la sua opera per la soluzione della crisi edilizia. Altri due caseggiati saranno fatti nel Fossato e due al Campasso. A tal uopo è stato chiesto, fin dal settembre scorso, un mutuo di cinque milioni e si spera che anche questo sarà concesso. Ma se veramente si vuol risolvere il problema delle abitazioni, non basta la grandiosa ed encomiabile attività dell'Istituto, ma è necessario che non manchi l'iniziativa privata. E in questo Comune non mancano gli ottimi e coraggiosi impresari. All'opera dunque.

Manca l'acqua!

BELLUNO, 2.

I danni del *bel tempo* qui si fanno sempre più sentire; in parecchi paesi di montagna l'acqua manca completamente. Le popolazioni dell'Alpago sono costrette a scendere al piano e attendarsi sulle rive del Lago di S. Croce per poter abbeverare il bestiame.

Da tutti è desiderata la pioggia o la neve quanto il pane. Gli incendi in alta montagna sono fortunatamente cessati.

Lo sciopero degli avvocati

BELLUNO, 2.

Lo sciopero degli avvocati continua, perchè non ancora il guardasigilli ha provveduto (stando al comunicato della Curia) definitivamente all'aspetto di questi uffici giudiziari.

Su proposta dell'ex on. avv. Perera, però tutti gli avvocati si riuniranno per decidere, secondo quanto si vocifera, per la cessazione dello sciopero entro domani.

Permane però insoluta forse la vertenza tra avvocati e il Pretore Totaro, per l'ostracismo votato giorni or sono contro questo funzionario, per essere stato meno remissivo durante il periodo dello sciopero.

Ottantadue anni di reclusione ad una banda di rapinatori

VICENZA, 2.

E' terminato presso la nostra Corte d'Assise un processo contro alcuni malviventi veronesi che tempo fa, durante un'operazione ladresca, sparavano contro due cittadini accorsi, uccidendone uno e ferendone un altro.

I giurati ammisero l'omicidio di preterintenzionale con concausa e il presidente pronunciò gravi condanne. Caceffo Augusto e Costantini Luigi si buscarono 22 anni e sette mesi di reclusione, Righetti Carlo 25 anni e un mese, Caceffo Enrico 9 anni e giorni dieci, Giovanni Fracasso due anni e otto mesi.

Il mistero di una ragazza

VICENZA, 2.

E' stato ripescato nelle acque del Bacchiglione il cadavere della diciasettenne Ubaldina Savio, che era scomparsa da casa fin dal giorno di Natale.

Nessun nuovo elemento è stato raccolto per assodare se la Savio siasi uccisa o sia stata assassinata dal fidanzato Umberto Roviggiolo. Costui — un comunista militante — si mantiene sulla negativa. L'autopsia potrà forse portare qualche luce sul mistero, che appassiona la cittadinanza.

In poche righe

VEZZO D'ALBA. — Il segretario del Comune, sig. Carlo Sola, che era stato arrestato per oltraggio al sindaco, e in seguito al cui arresto erano avvenute dimostrazioni e varii incidenti, è stato prosciolto in istruttoria.

ASTI. — Il Tribunale, accogliendo un ricorso della Federazione degli agricoltori, ha dichiarato ineseguibili i patti di lavoro fatti sottoscrivere nell'anno scorso, sotto la pressione dell'occupazione delle terre, dalle Leghe dei contadini.

VICENZA. — Ignoti hanno saccheggiato, nei pressi della stazione di Caldino, un merci sulla linea Vicenza-Verona.

FORLI'. — Con una [illegible] dell'on. Gaudenzi è stata inaugurata la nuova «residenza» repubblicana, [illegible] edificio sito a metà del Corso Vittorio Emanuele.

— Ignoti ladri, per mezzo di [illegible] scala e dopo avere tagliata la rete metallica posta a protezione della finestra, sono [illegible] nei locali della Cooperativa [illegible], sita in Sobborgo Garibaldi, via Lunga, 95, perpetrando un furto in danno della Cooperativa stessa per un ammontare di L. 11.400. Sono state asportate 125 paia di scarpe per un valore approssimativo di L. 7000, pellami e pelli per foder-

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Metauro al Sannio

L'Istituto "Profilassi della Tubercolosi„ di Fano

FANO, 2.

L'Istituto Conte di Montevecchio, sorto in Fano due anni or sono per opera di due pietose signore: la duchessa Olga di Montevecchio-Spada e la nobil donna Luisa-Palazzi-Zavarise può dirsi un istituto sanitario di pubblico bene.

L'iniziativa presa per onorare la memoria dei loro cari ebbe per scopo di dare asilo e ricovero ai bimbi predisposti alla tubercolosi, per tentare di salvarli dal pericoloso contatti coi parenti ammalati, e per ridonarli alla vita sana.

L'Istituto sorge nel viale Francesco Palazzi, e l'edificio consta di tre piani e di un piano-terreno, vasto, isolato, avvolto in un mare di luce, di sole, di aria. Annesso all'edificio è un appezzamento di terreno che sarà adattato ad orto od a giardino, ciò che permetterà ai bambini di addestrarsi nel giardinaggio, e nella piccola industria da cortile.

L'Istituto è fornito d'ogni «conforto» moderno.

Ogni dormitorio, che comprende in media sei letti, ha a custode una suora. I lettini da rete metallica, con un comodo materasso e un cuscino, sono lucidi e lindi.

La stessa sensazione di cura, di pulizia, e di ordine si ha in tutto l'Istituto percorrendone le ampie sale, gli uffici, le corsie.

Alle sette del mattino i bambini, appena alzati sono condotti sull'ampissima terrazza della casa, che offre un bel campo ai loro giuochi, ed essi vi si trastullano rumorosamente, come uno stuolo di rondini.

Alle 8 tutti consumano la colazione fatta di abbondante caffè e latte e di pane, poi i più grandicelli vanno a scuola mentre gli altri tornano sulla terrazza o vanno nel giardino a giocare.

Oh! se vedeste come risorgono rapidamente le piccole creature con questo regime salutare. E con che appetito mangiano il loro pranzo e la loro cena!

La colonia marina

Come nei due anni precedenti, anche nell'estate 1921 si è effettuata la colonia marina alla dipendenza dell'Istituto Conte di Montevecchio.

Il numero degli ammessi alla colonia fu di 54 (compresi 16 bambini dell'Istituto) cifra superiore a quella dei decorsi anni. I maschi furono 13 e le femmine 41: 37 furono ammessi per gracilità debolezza ed anemia; 17 per linfatismo e scrofolosi. Di ogni bambino ammesso alla colonia fu redatta una tabella personale, in cui, oltre le generalità, furono notati il motivo dell'ammissione, le condizioni sanitarie prima e dopo la cura ed il giudizio del medico.

Il locale adibito a sede della colonia fu, come nel decorso anno, il fabbricato del Tiro a Segno Nazionale, concesso da quella Presidenza, sito a pochi metri dal mare, e a cui si è aggiunta la solita baracca in legno sulla spiaggia.

La colonia iniziatasi il 18 luglio si è protratta fino all'11 settembre.

I vantaggi

Durante il periodo della cura 3 ragazze abbandonarono la colonia, una per malattia, (per cui fu dovuta ricoverare all'ospedale) e due per cause diverse.

Dei 51 individui rimasti, 5 hanno migliorato a tal punto da potersi considerare guariti, 33 hanno avuto un notevole miglioramento, e 13 sono rimasti in condizioni di salute stazionaria. Per cui si può concludere che circa il 70 per cento degli ammessi ha sentito l'efficacia della cura elioterapica e marina. E questa efficacia si è potuta arguire, oltre che dalle migliorate condizioni di nutrizione e di sanguinificazione, anche dall'aumentato peso corporeo, che nei ragazzi migliorati da un minimo di gr. 500 è andato ad un massimo di kg. 1,500, con un aumento medio di kg. 1, e nelle femmine migliorate da un minimo di gr. 100 è andato ad un massimo di kg. 4,300 con un aumento medio di kg. 1,500.

La spesa

La spesa totale della colonia marina per 25 giorni di cura è stata di lire 12.913,95 per cui ogni giornata di ricovero è costata lire 4,58.

A sostenere questa spesa non lieve ha concorso per una parte la Direzione Generale di Sanità Pubblica al Ministero dell'Interno; il Laboratorio del Patronato stesso per le proprie associate; e per il restante l'Istituto Conte di Montevecchio con il danaro che esso riceve dalla carità pubblica.

Durante il periodo dello cura, e precisamente il 4 agosto, la colonia subì una ispezione da parte di un sanitario appositamente inviato dalla Direzione della Sanità pubblica, con esito assai lusinghiero per la colonia, la quale deve andare debitrice del suo buon andamento e della sua buona riuscita al Duca Astorre di Montevecchio, che vi ha dedicata tutta l'opera sua, e vi ha dato il suo aiuto materiale e morale; ed al personale destinato alla vigilanza dei colonizzati, che si distinse per premura, instancabilità e diligenza.

Dalle Marche

L'attività dell'amministrazione comunale di Ascoli

ASCOLI PICENO, 2.

Il Consiglio comunale di Ascoli è stato convocato per il 9 gennaio prossimo per la discussione di un interessante ordine del giorno.

E' assai notevole l'attività che l'Amministrazione comunale sta svolgendo.

Si stanno infatti terminando importanti e urgenti lavori quali i bracci di fognatura di via d'Ancona e via delle Torri, il serbatoio dell'acqua e la strada per Coperso nel mentre a giorni verranno iniziati i lavori per la sistemazione stabile della illuminazione cittadina.

Sono noti gli sforzi dell'Amministrazione comunale per fronteggiare la grave crisi edilizia che si spera risolvere con la celere ripresa dei lavori nell'edificio scolastico e con la costruzione di nuovi edifici a Campo Pasignano per i quali sono state già concesse delle aree all'Ente Edilizio Ascolano.

In un secondo tempo l'Amministrazione si occuperà dell'isolamento del maestoso Tempio di S. Francesco e conseguente costruzione del Mercato Coperto, come pure di altre interessanti opere di urgente interesse cittadino.

Nella recente seduta di 9 corr. la giunta sottoporrà all'approvazione del Consiglio la riduzione della tassa daziaria in alcune voci della vigente tariffa e ciò in base agli accordi convenuti colla locale Associazione commerciali.

Le condizioni del bilancio comunale sono ottime e si ha la più viva speranza che la cittadinanza ascolana possa risentire presto dei reali benefici.

Sappiamo che la minoranza socialista ufficiale che in un tempo per motivi ingiustificati aveva rassegnate le dimissioni tornerà regolarmente ad esercitare la sua attività nelle prossime sedute.

Eroi che tornano

IESI, 2.

Con una gloria di sole e di bandiere, accompagnata da tutto un popolo, reverente e commosso, è passata per le vie della città, la salma del capitano Luigi Pichi, immolatosi per l'Italia. Ferito prima ad Oslavia, poi a Gorizia, fu a morte alla difesa del Piave, dopo l'infausta ritirata di Caporetto, ed ebbe l'alto onore di essere decorato sul campo come glorioso caduto. Del giovane, ardimentoso eroe è tutto detto nella splendida motivazione per l'assegnazione di medaglia d'argento al valore che qui integralmente riportiamo:

«Comandante di Compagnie zappatori, eseguì numerosi arditissimi lavori sotto il fuoco nemico, portandoli a felice compimento. Esempio costante delle virtù più fulgide di abnegazione e di spirito del dovere, adorato dai suoi dipendenti nei quali aveva trasfuso il caldo suo entusiasmo giovanile; in una notte d'intenso bombardamento sprezzando il pericolo, compiva una ricognizione per la distruzione di un ponte, stabilendone le modalità. Assolto serenamente l'incarico, quando volgeva i suoi passi verso gli accantonamenti, veniva colpito da granata nemica e così, da forte, in faccia al nemico, che mille volte in trenta mesi di guerra aveva sfidato serenamente, cessava di battere il nobile suo cuore». Il pronto riconoscimento del valore e l'esempio purissimo, suscitino nei compagni d'arme co-

Dalla Toscana

Delittuosa aggressione fascista a Piombino

PIOMBINO, 2.

La notte del 31 circa le 11 una ventina di ciclisti che si ritiene fascisti si sono recati in località Rio Torto, frazione del nostro comune e dopo aver replicatamente bussato alla porta di quel medico condotto dott. Luigi Nelli neo socialista lo invitarono ad aprire. Intanto la madre e la moglie del dottore che si erano pure alzate prevedendo qualche guaio serio per il loro congiunto. La porta veniva aperta e gli sconosciuti irrompevano nell'abitazione e attorniato il dott. Nelli lo colpivano replicatamente con un bastone alla testa tanto da farlo cadere tramortito al suolo e forse ritenuto colpito a morte gli assalitori lasciarono l'abitazione. Nel trambusto rimaneva pure lievemente colpita di bastone la mamma e la moglie del medico che si erano aggiunte al dottore con l'intendimento di proteggerlo. I venti individui lasciata l'abitazione del dott. Nelli si portarono alla sede della pubblica assistenza e forzatene le porte penetrarono nei locali inoltrandosi nella stanza dove è una *buvet* mettendo a soqquadro quanto loro capitava sotto mano, quindi si dileguavano sparando numerosi colpi di rivoltella in aria.

I venti individui che si ha buone ragioni per credere che siano fascisti non sono di Piombino ma sembra che facciano parte delle squadre fasciste grossetane. Il grave fatto si deve indubbiamente ricollegare con un incidente avvenuto da alcuni fascisti di Follonica i quali recatisi a Rio Torto per visitare un loro compagno malato vennero fatti segno da parte di alcuni comunisti del luogo ad insulti seguiti a vie di fatto tanto che i fascisti dovettero darsi alla fuga per salvarsi. Dal paese vicino si sono recati subito a Rio Torto in vice pretore cav. Magi vice commissario di pubblica sicurezza ed è stato pure disposto per un adeguato rinforzo di carabinieri.

Dei fascisti per il momento non si ha nessuna traccia. Il dott. Nelli ha potuto riprendere le sue abituali occupazioni.

La "Toscana„ cessa le pubblicazioni

LIVORNO, 2.

Nel suo ultimo numero dell'anno il giornale «La Toscana» annunzia la cessazione delle pubblicazioni, cedendo il campo al «Telegrafo», quale più anziano sostenitore del partito democratico. Il direttore della «Toscana», Michele Campana, ha rivolto il saluto di commiato ai lettori ed alla redazione.

Fiera pro-orfani di guerra

LIVORNO, 2.

Al R. Teatro S. Marco ha avuto luogo una grandiosa fiera Pro-orfani di guerra con oltre 6000 premi.

Figuravano tra questi i ricchissimi doni di S. M. il Re, della Regina, del duca d'Aosta e dei vari ministeri. I senatori e deputati della circoscrizione hanno pure inviato doni e danaro. Alla fiera hanno concorso le associazioni, il ceto commerciale e industriale.

I festeggiamenti danteschi a S. Giovanni

FIRENZE, 2.

L'altra sera ebbero luogo i festeggiamenti per il Centenario dantesco nel quartiere di S. Giovanni. I negozi, gli alberghi e le vie del quartiere centrale erano riccamente addobbati e sfarzosamente illuminati. Un riescitissimo spettacolo pirotecnico ed una fantastica fiaccolata hanno ottenuto le generali approvazioni della cittadinanza che in masse si è riversata nel centro della nostra città. La notte dell'ultimo dell'anno è passata senza incidenti degni di nota. Al Politeama Fiorentino ha ottenuto un brillante successo il Veglione organizzato dall'Associazione della Stampa Toscana.

Le stranezze di una guardia regia

FIRENZE, 2.

Un clamoroso fatto è avvenuto stanotte a tarda ora in piazza dell'Unità. Una guardia regia, in completo stato di ubbriachezza, intendeva perquisire i cittadini senza nessuna ragione. Alle loro proteste ha fatto l'atto di tirar fuori la rivoltella, ma un certo signor Meschiari glie lo ha impedito impegnando una violenta colluttazione. Con l'aiuto di alcuni ufficiali la guardia è stata condotta al vicino Commissariato di P. S.

Il signor Meschieri ha riportato nella colluttazione una leggera ferita alle labbra.

Pacifica dimostrazione operaia agli Alti Forni di Piombino

PIOMBINO, 2.

Oltre mille operai facenti parte delle maestranze dello stabilimento Alti Forni, che da alcuni mesi trovasi chiuso, stamani circa le 10 si sono incolonnati e partendo dal centro della città si sono portati presso gli uffici della direzione dello stabilimento. Appena giunti, è stata data lettura di un memoriale da presentarsi alla direzione stessa in cui si fanno vive premure perchè il lavoro venga ripreso al più presto stante la crisi economica che travaglia questi lavoratori. Tale memoriale approvato all'unanimità è stato da apposita commissione consegnato al direttore dello stabilimento cav. Sevieri. Questi ha promesso di interessarsi del loro stato e di poter dare concreta risposta circa le ammissioni il 3 corrente. Il cav. Sevieri è partito oggi stesso per Roma.

La massa operaia sempre compatta, ha lasciato lo stabilimento e pacificamente si è sciolta.

Vogliamo augurarci che il Governo vorrà prendere gli opportuni accordi per la immediata concessione della commessa di rotaie ferroviarie già preventivata onde il nostro massimo stabilimento siderurgico possa riprendere, nel più breve tempo, il suo normale lavoro. Lo impone la condizione economica grandemente critica dei nostri lavoratori non solo, ma la situazione generale della nostra cittadina che, perdurando la chiusura degli Alti Forni ne pregiudica lo sviluppo e la sua industriale attività.

Ruzzola le scale e muore

AREZZO, 2.

Ieri mattina una grave disgrazia ha funestato la casa di un nostro carissimo amico. La signora Maria Albiani, di anni 58 scendendo le scale della propria abitazione inciampava e ruzzolava ferendosi mortalmente.

Infatti la povera signora che nella caduta si fratturava la base cranica è deceduta dopo varie ore di sofferenze.

Alla famiglia, e in special modo al figlio Federico nostro buon amico, le nostre condoglianze.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La questione di Castel Gandolfo

L'illustre prof. Isidoro La Lumia, fino a poco tempo fa Rettore dell'Università di Perugia ed ora docente di Diritto commerciale in quella di Messina, ha gentilmente risposto così alle nostre domande:

PERUGIA, 29.

«Debbo limitarmi ad un esame rapido e sommario del quesito rivoltomi.

Credo, anzitutto, che, nel risolvere la questione, si possa e si debba prescindere da una indagine preliminare sulla natura del diritto riconosciuto al Pontefice sui Palazzi apostolici e sulla Villa di Castel Gandolfo, a norma dell'art. 5 della Legge 13 maggio 1871, n. 214, nota comunemente attraverso l'espressione «Legge delle guarentigie». Per lo stesso art. 5, «*i detti palazzi, villa... sono inalienabili, esenti da ogni tassa e peso...*»; onde riesce chiaro che l'*esenzione* vi è sancita *oggettivamente*, cioè con particolare riguardo alle cose elencatevi, indipendentemente dalla struttura del diritto ad esse (cose) correlativo e spettante al Pontefice, in maniera esclusiva ed assoluta o — eventualmente — in linea subordinata rispetto ad altro diritto pozione dello Stato (secondo le diverse dottrine).

Rimane tuttavia dubbio se l'esenzione in parola abbia la portata *generale* dell'altra esenzione disposta nel precedente art. 4 a favore della dotazione annua spettante al Pontefice. Invero qui si parla di «*ogni specie di tassa od onere governativo, comunale o provinciale*», mentre nell'art. 5 è mensione soltanto di «*ogni tassa e peso*», cioè viene usata una formula apparentemente più ristretta. Ma in realtà il significato delle due espressioni è identico, e quindi è eguale l'ambito delle due *esenzioni tributarie*:

1.) Perchè la lettera dell'art. 5 «ogni tassa e peso» è così ampia che non è possibile non comprendervi qualsiasi forma e specie di tributo. Il legislatore ha creduto semplicemente superfluo ripetere gli aggettivi «governativo, comunale o provinciale» usati nell'art. 4.

2.) Perchè, se il legislatore avesse voluto limitare l'esenzione alle sole tasse governative, e non alle sovrimposte comunali e provinciali, lo avrebbe dichiarato, anzi avrebbe dovuto dichiararlo, in maniera esplicita.

3.) Perchè infine, risalendo alla *ratio legis*, non potrebbe giustificarsi una *diversità nel grado di esenzione* della dotazione da un lato e dei palazzi e della villa dall'altro.

Pertanto ho l'onore di esprimere il parere che la pretesa del Comune di Castel Gandolfo, diretta ad ottenere il pagamento della sovrimposta comunale sulla Villa Pontificia e annesse dipendenze, non ha alcun fondamento giuridico in cofronto sia della S. Sede che dello Stato Italiano.

ISIDORO LA LUMIA».

A proposito di una polemica sull'Università Agraria di Frascati

FRASCATI, 31.

Alle oneste obiezioni da noi mosse in una precedente nota e che si riferivamo ad alcune deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Università Agraria, il corrispondente del *Paese*, risponde con una vivacità di linguaggio tale, da far nascere il sospetto che stavolta abbiamo colto proprio nel segno.

Non seguiremo certo l'egregio collega nei voli pindarici della sua fantasia, anche perchè sappiamo che egli più di ogni altro è troppo convinto che le nostre critiche, non possono avere certo il miraggio di favorire interessi di persone o di gruppi, molto lontani da noi.

Riportandoci alle deliberazioni degli appalti delle vaccherie di Gregna, Quadraro e S. Andrea, noi esprimemmo il desiderio che quali che fossero stati gli aggiudicatari, venisse loro imposto di vendere i prodotti e specialmente il latte sul mercato di Frascati. Il corrispondente del *Paese* — molto addentro nelle segrete cose dell'Università Agraria — c'informa ora che della medesima opinione è stato il Consiglio d'amministrazione nel redigere il capitolato d'appalto e che egli è dello stesso nostro parere nel preferire nelle aggiudicazioni le eventuali [illegible]tive che potrebbero sorgere fra gli utenti dell'U. A. Meglio così!...

Per quanto riguarda la questione della vendita delle erbe di ricalata, il *Paese* pubblica finalmente il testo della deliberazione presa in data 22 settembre dal commissario prefettizio ing. Lanciani, il quale può in certo qual modo smentire le dichiarazioni fatte da quest'ultimo al *Messaggero*.

Non contestiamo che le tre cooperative agricole di combattenti, ricevettero un compenso di lire 50 a rubbio per le erbe e per i colti, ma il corrispondente del giornale del mattino dovrebbe ben sapere che le erbe di ricalata, acquistate dagli appaltatori al prezzo irrisorio di lire 25 a rubbio, furono da questi rivendute a 120 ed a 130 lire. Ci sembra quindi che una maggiore oculatezza nella trattazione di affari — senza contare il discutibile metodo della licitazione privata — avrebbe permesso alle cooperative di realizzare un maggior cespite d'entrata. E sì che esse, per tutto un complesso di cose, non escluso il prezzo di fitto dei terreni, non hanno dato ai combattenti i risultati che si attendevano.

E' ben vero che l'inchiesta — che non ci ispira eccessiva fiducia — venne ordinata dalla Prefettura e ad essa rivolgiamo volentieri i nostri rilievi. Soltanto potremo obiettare ai rossi amministratori: visto e considerato che a quattro mesi di distanza non è ancora possibile conoscerne l'esito, si potrebbero rivolgere sollecitazioni alla Prefettura.

Ripetiamo infine che le nostre osservazioni miravano soltanto a favorire gli interessi dei combattenti, all'infuori di qualsiasi competizione partigiana.

Tutto il resto è vana retorica che lasciamo ben volentieri alla penna dell'egregio collega del *Paese*.

Le nuove comunicazioni tramviarie nei Castelli Romani

Al Circolo Ferroviario di Roma è stato presentato, negli ultimi giorni di dicembre, dalla Società Tramvie e Ferrovie Elettriche di Roma un complesso dettagliato progetto per il miglioramento delle proprie linee attualmente in esercizio e per la costruzione di nuovi tronchi.

La Società, sospinta dalle Amministrazioni comunali interessate compilò il progetto con la maggiore sollecitudine possibile: il Circolo Ferroviario per parte sua ha immeditamente proceduto ad un primo esame sommario del progetto e senza indugi ha richiesto alla Società la presentazione di alcuni documenti complementari.

La lodevole premura del Circolo Ferroviario autorizza a ritenere che per la fine del mese di gennaio corrente lo stesso Circolo avrà compiuto il proprio lavoro, e potrà presentare al Ministero dei LL. PP. il progetto con le proprie conclusioni, così nel merito del progetto tecnico, come nei riguardi dei richiesti sussidi chilometrici governativi, da aggiungersi a quelli stanziati dalle Amministrazioni comunali.

Una linea Genzano-Nemi

Da nostre informazioni ci risulta che l'Ufficio Speciale Tramvie e Ferrovie del Ministero dei LL. PP. non appena avrà dal Circolo Ferroviario il progetto, procederà alacremente allo svolgimento della ulteriore procedura, in modo che al più presto possa corrispondersi al desiderio vivissimo delle popolazioni che aspirano al miglioramento delle loro comunicazioni tramviarie ed alla istituzione di nuovi tronchi.

Il progetto comprende — nella parte più notevole — la costruzione del tronco tramviario che finalmente unirà Nemi a Genzano.

E' noto come da tanto tempo il popolo di Nemi desideri ed abbia bisogno per lo sviluppo e l'espansione delle fiorenti attività agricole locali di avere il moderno mezzo di comunicazione, mentre ora può dirsi isolato dal consorzio civile... pur pagando regolarmente tutte le tasse al fisco.

La tramvia Nemi-Genzano avrà uno sviluppo di linea di circa tre chilometri.

L'abolizione della funicolare e il raccordo con Rocca di Papa

E' progettata una *variante* per Rocca di Papa, per cui, abolendosi la funicolare, si raggiungerà Rocca di Papa con il tram da Valle Violata.

E' questa la realizzazione di un voto coltivato con gelosa aspettazione dalla Amministrazione del ridente Castello, che è il più frequentato durante la stagione estiva come luogo di villeggiatura e di riposo.

L'abolizione della funicolare potrà permettere la valorizzazione di Monte Cavo, dove l'impianto attuale, sempre secondo il desiderio dei cittadini di Rocca di Papa dovrebbe essere trasferito, allacciando la rotonda della Madonna del Tufo con la sovrastante Villa Sforza Cesarini.

E' sperabile che la nobile casa Sforza Cesarini voglia recedere dalla intransigenza finora esplicata intorno alla opportunità o meno di ammettere la trasformazione della villa in grande albergo estivo.

Un raccordo Frascati-Ciampino

E' progettato inoltre, un raccordo tra la linea di Albano e la linea di Frascati presso Ciampino.

Questa linea realizza una necessità imposta dalla aumentata popolazione della zona pedemontana dei colli Albani verso Roma; zona che oggi è in gran parte restituita a cultura e nella quale dovranno sorgere le case coloniche specialmente sui lotti di terreno dati alle Cooperative dei combattenti di Grottaferrata e di Frascati.

Nuove linee di alimentazione

Tutto ciò esige un aumento di potenziale sulla rete elettrica per la trazione.

A dare la corrente sufficiente perchè il servizio proceda nel modo migliore sui nuovi tronchi, è progettata la costruzione di altre centrali e linee elettriche di alimentazione.

Noi che seguiamo con vigile attenzione i maggiori problemi che impongono soluzioni sollecite per il progresso dell'agricoltura e dell'industria nei «castelli» romani, auguriamo che tutta la procedura tecnica-burocratica relativa all'approvazione governativa del vasto progetto si svolga con quella rapidità che è reclamata dai vitali interessi di popolazioni meritevoli d'ogni riguardo.

Per una nobile iniziativa

VITERBO, 31.

Presso il 60. fanteria fervono i preparativi per due alberi di Natale che verranno allestiti nel giorno dell'Epifania a favore dei soldati del reggimento e degli orfani di guerra di Viterbo. Ci risulta che già sono pervenuti al 60. numerosi doni offerti da parecchi volonterosi.

Nella certezza che tale nobile iniziativa sia bene accolta da tutta la cittadinanza rivolgiamo caldo invito a tutti coloro che non l'avessero ancora fatto di inviare sollecitamente presso quel Comando di reggimento l'attestato tangibile del loro amore pei baldi fanti e per gli orfani dei morti gloriosi.

Gli offerenti debbono specificare a quale albero intendono destinare i loro doni.

Un nuovo periodico

SUBIACO, 2.

Col nuovo anno la ditta cav. uff. V. Angelucci e figli, che ha in Subiaco uno Stabilimento tipografico, fra i più importanti della provincia darà vita ad un periodico settimanale «Il Tabo».

Il titolo del giornale è un programma e basta ricordare che dal Monte poetico che sovrasta Subiaco, si sia sparso per il mondo tanto lume di civiltà ad opera del Grande da Norcia.

Al nuovo confratello vadano i sinceri auguri di lunga e florida vita.

Dopo l'assalto al Municipio

SORIANO NEL CIMINO, 20.

Dopo i fatti del 27 scorso, la più perfetta calma è ritornata in questo comune.

Un vice-commissario di P. S. inviato dal sotto-prefetto per il sopraluogo, per quanto abbia fatto molti interrogatori agli accusatori dell'Amministrazione, responsabili della sommossa nulla ha potuto riscontrare.

Il Consiglio comunale che doveva riunirsi nella mattinata di ieri è stato rinviato per mancanza del numero legale.

Il Municipio ancora è piantonato dai RR. Carabinieri. Gli uffici comunali riaperti, funzionano regolarmente.

NOZZE

PESARO, 29.

Oggi il volontario di guerra e decorato sig. Ubaldi Leone si univa in matrimonio con la signorina Guglielmina Fabbrini. Auguri.

L'assassino del milionario Dan Kabber è un affiliato alla mano nera?

CAMPOBASSO, 2.

I lettori rammenteranno il fatto sensazionale dell'assassinio del milionario Dan Kabber avvenuto a Cleveland (Nord America) per opera di due italiani, di cui uno, il feritore, fu da poco arrestato a Ferrazzano (Campobasso).

Ora su quest'ultimo siamo in grado di dare delle luci non trascurabili. Da buone informazioni sappiamo che il Di Scenza da parecchi anni faceva parte della Mano Nera e che tempo fa, per adempiere ad un mandato affidatogli si buscò due pallotole di revolver alla gamba destra. Si vuole che le imprese delittuose gli abbiano fruttato una somma ragguardevole, tanto che ora egli sarebbe possessore di un gruzzolo ammontante a 200 mila lire che conserva non si sa dove.

La famiglia tentò per mezzo di un agente carcerario di fargli rivelare il nascondiglio, ma il Di Scenza si è recisamente rifiutato, dichiarando che non è ancora giunto il momento di parlare!

Speriamo che la giustizia riesca a trovare il mezzo per accertarsi della provenienza di tale somma.

Per il Di Scenza non fu emesso il mandato di estradizione: egli sarà giudicato alla nostra Corte d'Assise.

Probabili rappresaglie

AMATRICE, 10.

Il Comune di Amatrice è sotto la minaccia di vedersi segregato dal civile consorzio. Si tratta della sospensione delle comunicazioni telefoniche col capoluogo della Provincia, e coi principali centri d'Abruzzo. Forse per inadempienza del Comune? Forse per un grave dissidio colla Direzione dei Telefoni? No.

La cronaca, che tutto sa e tutto vede, attribuisce questo grave provvedimento ad una causa ben più semplice, anzi ad una causa *fluida*.

Sia stato il «Passito Calissano», oppure l'acqua diaretica delle «Sette Fonti», fatto si è che l'ispettore provinciale dei Telefoni, sig. Nanni, in giro d'ispezione, sotto i Portici della Casa Comunale per un monumento a Vespasiano, sorpreso da una guardia urbana, venne dichiarato in contravvenzione. Da qui la causa di tutti i guai, perchè il sig. Ispettore, gravemente offeso che una semplice guardia osasse intimargli tale contravvenzione, pronunziò oscure minaccie contro il Comune di Amatrice.

I cittadini, costernati, implorano, dalle colonne del *Popolo Romano*, il perdono, e pregano il signor Ispettore perchè faccia in modo che il telefono funzioni bene non avendo mai funzionato bene sino ad oggi, onostante gli sforzi immani e gli scampanellamenti continui del personale di Amatrice.

NOTIZIE BREVI

FIRENZE. — Questa mattina, a iniziativa del Comune, è stato inaugurato un busto a Dante nei locali della erigenda Biblioteca Nazionale.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità cittadine civili e militari, fra le quali gli on. Franceschi e Pescetti, il sindaco comm. Garbasso, il prefetto comm. Pericoli, il generale De Marchi, numerosi consiglieri comunali e provinciali, professori degli istituti di educazione e di coltura e numerosi invitati.

Hanno pronunziato applauditi discorsi il Sindaco e il prof. Morpurgo, direttore della Biblioteca Nazionale.

L'on. Rosadi ha aderito alla cerimonia, con un caloroso telegramma.

FOLIGNO. — Di «motu proprio» del Re è stato in questi giorni nominato commendatore della Corona d'Italia il concittadino mons. Michele Faloci Pulignani. Tale nomina ha incontrato il plauso e il compiacimento di tutti i cittadini di ogni partito, essendo il Faloci sacerdote modesto quanto valoroso, cultore geniale e profondo dell'archeologia, e autore di pregevolissimi scritti — alcuni dei quali di fama europea — sull'archeologia e sulla storia dell'arte.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Rinnovazione

Il nuovo anno trova, finalmente, il Mezzogiorno d'Italia in via di completa rinnovazione negli spiriti e nelle opere: e non è certo vana retorica questa affermazione. Chi ha, come noi, seguito costantemente, giorno per giorno, il periodo di attività prodigiosa, dai nostri contadini meridionali iniziato appena, hanno potuto sostituire al fucile — che avevano eroicamente imbracciato in difesa della Patria, sempre assente per loro — la zappa feconda, deve, senz'altro riconoscere che il Mezzogiorno è per risorgere a fiorente vita.

Non manca al suo forte popolo generoso quella profonda tenacia d'intenti e quella fede sicura nell'avvenire che, da sole, contribuiscono a creare uno stato d'animo favorevole a qualunque evento. Non mancano, in quelle terre feconde, così ingiustamente ignorate dall'Italia ufficiale, tutte le condizioni necessarie per aspirare con successo alla rinascita: le vergini forze naturali, infatti, vi abbondano e non vi difettano certo le energie umane. Occorre soltanto che lo spirito meridionale, fin'ora privo assolutamente d'iniziativa individuale e collettiva, sappia finalmente far muovere e fruttare queste potenti molle, indispensabili alla riuscita di qualsiasi tentativo di trasformazione e si avvii così verso l'avvenire, fiducioso in risultati sicuri.

L'augurio nostro più fervido, in questo nuovo anno, che sorge sotto gli auspici migliori, è rivolto al Mezzogiorno ignorato, in difesa del quale ogni giorno spendiamo, con assidua cura, tutta la nostra opera, fatta di fede ardente e di tenace immutabile amore. Questo stato d'animo di rinnovazione, che già incomincia a mostrarsi vivo e vitale in molti spiriti nobilissimi, i quali tutto tentano per la valorizzazione della loro terra, possa finalmente diffondersi ovunque e svilupparsi completamente e rigogliosamente in tutti. Così soltanto quello che, fin'ora, è stato quasi esclusivamente un movimento d'intellettuali, amanti della loro regione, e che, come tale, si è mantenuto ristretto in una cerchia di privilegiati, potrà dare quei frutti sani, che, quanti al Mezzogiorno guardano con occhio sereno e fiducioso, attendono da lunghi anni.

Il Mezzogiorno ha, purtroppo, grandi ed impellenti bisogni: perchè l'agricoltura sia convenientemente sviluppata, perchè fioriscano i suoi commerci, perchè la produzione sia migliorata in tutti i suoi elementi, occorrono ancora quei mezzi più celeri, più diffusi e più comodi, di comunicazioni e di trasporti, che sempre invano sono stati richiesti, in un sessantennio di vita nazionale. Occorrono ancora quelle facilitazioni nel piccolo credito agrario, ora assolutamente deficiente e quindi impari ai più grandi bisogni della Regione, pur sempre promesse ma mai attuate.

A tutto è necessario provvedere largamente e d'urgenza: ma è inutile e dannoso attendere, come per il passato, ogni cosa dal Governo centrale e dai suoi organi, e aspettare tutto dalle pressioni dei deputati, sempre assenti o inetti. Occorre, invece, che il Mezzogiorno, nella sua felice rinnovazione, valorizzi principalmente le sue mirabili, trascurate ed ignote energie, perchè, finalmente, si formi quella sana coscienza collettiva del proprio valore e del proprio volere, che è indispensabile ad un fecondo avvenire.

Il Mezzogiorno deve, una buona volta e con volontà suprema, incominciare a far da sè, pur non trascurando i più efficaci aiuti governativi; ma deve, sopratutto, ricordarsi che, dalle proprie forze, dipende il suo avvenire. E il nostro giornale, che ha dedicato tutta la sua opera a far conoscere all'Italia intera le mirabili attività meridionali e che tenta tutto per riunire e valorizzare, nel miglior modo, le disperse energie del Mezzogiorno e conglobarle in un comune intento di rinascita, offre ancora tutta la sua collaborazione tenace e fervida. Il buon risultato non potrà mancare se, come abbiamo ragione di ritenere, il nostro convincimento sulla nuova vita che sorge nel Mezzogiorno, deriva da esatte valutazioni di cause.

Con questo proposito fermo, salutiamo fiduciosi il nuovo anno.

Corriere di Napoli

La riforma burocratica del Comune di Napoli

NAPOLI, 2.

La Commissione consiliare per la riforma burocratica del Comune di cui è presidente l'assessore delegato marchese Capomagna, continua nei suoi lavori e sulla scorta dei diversi organici del Comune si è accinta allo studio delle riforme dei servizi e del personale da proporre al Consiglio.

Il lavoro non è certamente lieve, ma la Commissione dovrà affrontare con mano ferma e sicura il problema se vuole trarre dei benefici tagliando quella parte di dipendenti del Comune che poco o nulla rendono e migliorare le condizioni della rimanente parte del personale.

L'Amministrazione comunale allo scopo di attuare il più presto possibile tale piano di riforma, ha deliberato delle norme di favore per quel personale che chiede di essere collocato a riposo.

Tali norme che sono in analogia a quelle del Governo pei propri dipendenti richiamano le disposizioni già adottate dalle norme *Fagiolari*, che l'Amministrazione ha però così modificate:

1. I termini stabiliti dai n. 54 e 57 del citato T. U. sono novellamente prorogati al 31 marzo 1922.

2. Ai funzionari contemplati nell'articolo 53 i quali saranno dispensati dal servizio per effetto dell'art. 54 verrà loro corrisposta la pensione od indennità loro dovuta ai sensi del R. D. 23 ottobre 1919, n. 1970: qualora però contino meno di 20 anni e non meno di 15 di servizio utile alla pensione potranno chiedere che invece dell'indennità sia loro liquidata la pensione, come se avessero venti anni di servizio.

Ad essi ed a coloro che conterranno meno di 15 anni di servizio oltre l'indennità che potrà loro spettare a termine del succennato R. D. L. n. 1970 sarà corrisposto uno speciale compenso pari a dodici mensilità dell'ultimo stipendio, compresi in esso gli assegni ritenuti utili alla pensione.

Agli altri funzionari e subalterni non contemplati al n. 53 saranno dispensati per effetto del n. 54 indipendentemente dalla pensione od indennità che loro potesse spettare per effetto delle norme regolatrici delle Casse di cui sono iscritti — sarà pure corrisposto lo speciale compenso di cui sopra, aumentato però di tanti dodicesimi quanti sono gli anni di servizio utili alla pensione prestati al Comune eccedenti i dodici.

In tutti i casi previsti dal presente numero sarà computata per intero la frazione di anno che sia superiore a sei mesi.

3. A coloro che, dalla data della presente deliberazione, saranno collocati a riposo o dispensati dal servizio ai sensi del n. 57 (escluso il caso di collocamento a riposo di cui all'art. 46 del vigente organico di Segreteria) saranno applicate le norme stabilite dal numero precedente.

Il fratello del gen. Diaz moribondo

NAPOLI, 2

Le condizioni di salute del Procuratore del Re comm. Giorgio Diaz che, nei giorni scorsi, sembravano migliorate si sono aggravate improvvisamente, destando gravi preoccupazioni nei famigliari dell'illustre infermo. Il comm. Diaz è assistito dai proff. Castronuovo, Savarese e Cominelli, e dalle signore Ludovica Morelli e Donna Maria Diaz.

Avvertito telegraficamente delle gravi condizioni dell'infermo è giunto a Napoli S. E. il generale Diaz, fratello del comm. Giorgio, il quale è rimasto tutta la notte presso il capezzale fraterno.

Stamane le condizioni di salute dell'infermo sono stazionarie. In casa Diaz è un continuo succedersi di amici dell'illustre magistrato.

Ferito in rissa

NAPOLI, 2.

E' stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini e ricoverato in pericolo di vita, per una grave ferita di coltello all'addome, tale Giuseppe Loviso, meccanico. Egli ha dichiarato di essere rimasto ferito in quel modo da alcuni rissanti in via Piedigrotta.

Ferito mentre pulisce la rivoltella

NAPOLI, 2.

Tale Francesco Maccio, da Pistoia, mentre osservava la sua rivoltella faceva partire improvvisamente un colpo che lo raggiunse all'addome. Egli è stato ricoverato all'ospedale in grave stato.

Suicida perchè abbandonata dall'amante

NAPOLI, 2.

Perchè abbandonata dall'amante, Giovanni Chiappariello, la ventunenne Angela Rossi ha ingerito una forte dose di veleno, per cui si trova ricoverata in pericolo di vita all'ospedale.

L'inchiesta per la gestione combustibili

NAPOLI, 2.

La Commissione d'inchiesta nominata dal consorzio granario per la gestione combustibili ha accertato gravissime malversazioni; così un bosco presso l'Agro Negro si è riscontrato che era stato comprato per 800 mila lire mentre ne valeva solo 350 mila e non si erano costruite le case coloniche per cui si erano riscossi i fondi.

Nel bosco di Nicastro un appaltatore avrebbe tagliato e venduto per suo conto tutto. L'inchiesta prosegue per accertare le eventuali responsabilità dell'amministrazione del tempo.

Le imprese di due audaci ladri

NAPOLI, 2.

Giunge notizia da Volturara che alcuni ladri camuffati da sportsmans con una automobile, si sono fermati nel piccolo comune di Cencelli e uno di essi, qualificandosi prima per il professore in scienze occulte Renzo Grandi e poi per ingegnere delle ferrovie dello Stato, è riuscito a gabbare e derubare insieme ai suoi compagni due famiglie di coloni per alcune migliaia di lire.

Il succedersi di simili fatti ha messo sull'avviso l'autorità che ha preso le misure per rintracciare i sedicenti sportsmans, i quali sono naturalmente irreperibili.

L'arresto di due audaci ladri

NAPOLI, 2.

Ignoti ladri, penetrati nell'ospedale del Sacramento, hanno rubato 286 paia di tomaie e pelli di vitelle per un valore complessivo di 20 mila lire, custodito nel deposito del capo calzolaio Camillo Baldia.

Si sospetta che i ladri abbiano effettuato il furto con la complicità dei soldati di guardia e particolarmente di certo Nazzario Patanè, il quale è stato trattenuto in arresto. Si indaga attivamente.

La fine dell'agitazione contro la Società elettrica del Sannio

BENEVENTO, 2.

Come i lettori del «*Popolo Romano*» sanno, in questa città fin dall'agosto u. s. era desta una viva agitazione contro la Società Elettrica del Sannio a causa della irregolare applicazione dei decreti degli aumenti di prezzo e dei sopraprezzi.

Detta agitazione fu promossa dal giornale «*C'è permesso?*» che fece un esame minuto della quistione, rilevò le irregolarità, illuminò il pubblico, scosse le Autorità e formò quel Comitato in rappresentanza degli utenti che ieri ha riportata completa vittoria col concordato che è stato firmato nel gabinetto del Prefetto comm. Giuffrida, con l'intervento anche del sindaco di Benevento comm. Collarile.

Le ragioni dell'agitazione erano queste:

La Società Elettrica, che anteriormente alla guerra faceva pagare la luce elettrica un prezzo variabile dai 70 ai 90 cents. a Kw.h., aveva dopo il 24 maggio 1915 elevato detti prezzi, riportandoli a quello unico di L. 1,10 previsto come *massimo* dal Capitolato col Comune.

Venuti i decreti 31.10.1919 n. 2264 e 13 febbraio 1921 n. 286 che consentirono rispettivamente aumento del 25 e del 50 per cento sui prezzi in vigore anteriormente al 24.5.1915, salvo a riscuotere le sole differenze a raggiungere detti aumenti per quelle utenze per le quali i prezzi fossero stati variati, la Società applicò gli aumenti prima del 25 e poi del 50 per cento sui prezzi già aumentati in base alle contrattazioni intermedie. In tal modo venne a far pagare la luce al prezzo di lire 1,35 dopo l'aumento del 25 per cento e di L. 2.00 a Kw.h, dopo l'ulteriore aumento del 50 per cento.

Analogamente fece per il nolo del contatore portando tale prezzo a lire 2 al mese dopo l'aumento del 25 ed a lire 3 dopo l'altro del 50 per cento.

Il Direttore del giornale «*C'è permesso?*» avv. Cosimo De Blasio, affrontò l'esame della quistione e denunziò al pubblico ed alle Autorità che gli aumenti erano stati applicati male, sostenendo che avrebbero dovuto praticarsi in base ai prezzi in vigore al 24.5.1915, portandosi l'energia ad un prezzo variabile da lire 1,31 a lire 1,68 a Kw.h., e, quanto al nolo del contatore, sostenendo che nessun aumento era dovuto perchè i decreti riguardavano l'aumento sul prezzo della *fornitura* dell'energia e non pure dal nolo dell'apparecchio che non fornisce energia ma la conta soltanto.

L'agitazione culminò col comizio del 1. novembre u. s. nel quale fu deciso dagli utenti di non pagare fin tanto che non fossero risolute le questioni pendenti.

In seguito, la Commissione Arbitrale Provinciale pronunziò decisione su qualche reclamo in senso favorevole agli utenti reclamanti.

Il Comitato di agitazione insistette perchè tali decisioni fossero estese a tutti gli utenti, ed a tal fine con nuovo comizio invitò i cittadini alla resistenza a non pagare.

Dopo di ciò, le Autorità sono intervenute per avvicinare i Rappresentanti della Società ed i membri del Comitato di agitazione presieduto dall'avv. De Blasio.

Dopo varie sedute, si è firmato nel gabinetto del sig. Prefetto il concordato, per effetto del quale le decisioni della Commissione arbitrale, accettate dalla Società, sono estese a tutti gli utenti, abbiano o pur no fatto reclamo.

Quindi il prezzo della luce, anzichè di L. 2.00 a Kw.h, sarà quello in vigore al 24.5.1915 aumentato dell'87,50 per cento e cioè da L. 1,31 a lire 1,68 il massimo, ed il nolo del contatore passa da L. 3.00 a cui lo aveva portato la Società a L. 1,50.

E poichè le decisioni della Commissione riguardavano reclami avanzati in base a bollette del giugno u. s., le tariffe di cui sopra hanno la decorrenza da tale data e si farà luogo al rimborso per tutti indistintamente gli utenti. Il rimborso però sul contatore vien fatto in ragione di lire 1,00 al mese, fermo restando che dal 1. gennaio 1922 detto nolo del contatore sarà di sole L. 1,50.

Quanto ai sopraprezzi per l'integrazione termica applicati dalla Società in base dell'altro Decreto 27.2.1919 n. 290, il Comitato di Agitazione ha potuto ottenere che la Società ha rinunziato ad ogni applicazione a decorrere dal primo ottobre decorso.

Tale concordato completamente favorevole agli utenti mette fine all'agitazione.

Esso è stato accolto con compiacimento dal pubblico che non cessa dal tributare plauso all'opera del Comitato.

Per gli orari ferroviari

CASTELLAMMARE DI STABIA, 2

I viaggiatori abituali della linea ferroviaria Gragnano-Castellammare di Stabia-Napoli hanno testè rivolto al Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato una petizione intesa ad ottenere la modificazione parziale dell'orario di partenza dei treni in relazione alle esigenze locali del Circondario.

Da Gragnano parte un treno alle ore 7,40 ed un altro, con intervallo di tre ore alle 11,45.

Il primo parte troppo presto per tutta la numerosa classe di commercianti e professionisti, ed è specialmente di grave disagio per tutti gli abitanti della Penisola Sorrentina, che, per raggiungere quel treno sono obbligati a levarsi alle 5 del mattino; il secondo invece parte troppo tardi, arrivando a Napoli alle 13, quando è da tutti conosciuto che gli affari incominciano a svolgersi nel capoluogo della Provincia dalle ore 11 in poi. Dato ciò i firmatari della petizione chiedono giustamente o che sia inserito un altro treno fra le 7.40 e le 11.45; e se ciò non è possibile, che venga anticipata la partenza del treno delle 11,45 alle ore 9,30.

Inoltre da Napoli alle ore 15 parte un treno per Castellammare e Gragnano e un altro alle ore 18, seguito, quasi immediatamente, da altro treno alle ore 19,40. A prescindere che il treno delle 18 parte sempre in ritardo e quindi a grande intervallo dall'altro precedente delle 15, assai tardi è l'ora di partenza del treno delle 18, mentre, in ispecial modo nell'inverno, e sopratutto, per i viaggiatori della Penisola Sorrentina, che non possono raggiungere la propria dimora prima delle ore 21 se tutto va bene.

Anche qui è molto desiderato da tutti i viaggiatori o un altro treno fra le 15 e le 18 o uno spostamento dell'orario, facendo partire il treno delle 18 alle 16,30 ed anticipando altresì quello delle 19,40.

Così senza aggravio di spese per l'Amministrazione delle Ferrovie si verrebbero a soddisfare le giuste esigenze di tutti i viaggiatori, specialmente nella stagione invernale e primaverile, quando, sopratutto ai viaggiatori della Penisola Sorrentina, spesso accade pel cattivo tempo, e per ragioni di affari, di non poter usufruire dell'economico mezzo di trasporto per via di mare col piroscafo che parte da Capri e fa scalo per tutti i paesi della Penisola Sorrentina, trasportando i viaggiatori in poco tempo nel centro di Napoli.

Siamo fiduciosi che le modeste richieste trovino presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato una benevola accoglienza.

Corriere delle Puglie

Il pareggiamento della Scuola normale femm. di Taranto

TARANTO, 2.

Finalmente si cerca di dare un assetto definitivo ad una scuola secondaria della nostra città che merita ogni attenzione.

Come tutti ricordiamo il R. Commissario col 1919 fondò la scuola normale femminile con un primo corso di appena 32 alunne sotto la direzione della brava professoressa signora Angela Sarno-Morelli. Il secondo anno e precisamente l'anno scolastico 1920-21, le alunne raggiunsero il numero di 108, e si formarono quattro classi, (1., 2., 3.-A e 1.-B). Si ebbe perciò uno sviluppo enorme di scolaresca in meno di un anno e da ciò si deduce che la scuola funzionò in così perfetta regola e l'insegnamento fu impartito con tale scrupolosità dal corpo insegnante — come ebbe a constatare il R. Provveditore del tempo prof. Allani — tanto da meritare la piena fiducia dei padri di famiglia.

Nel corrente anno scolastico vi sono due corpi completi: A. e B. che comprendono complessivamente quasi 200 alunne.

Delle alunne del 3. corso dell'anno scorso (7) non tutte poterono affrontare le spese occorrenti per andare altrove a dare gli esami di licenza, due sole si recarono nella R. scuola normale di Altamura e furono approvate: la signorina Ferrone Maria e Duse Eleonora quest'ultima anzi ottenne la licenza con 8 in media in tutte le materie; con quanto merito per una privatista, ognuno può intendere e per una vigente disposizione di legge fu esonerata dall'anno di tirocinio e chiamata senz'altro a fare la prova pratica, in modo cioè che oggi essa è maestra come se avesse frequentata una qualsiasi scuola regia.

L'Amministrazione Comunale trovando la scuola rispondente ai bisogni della città, volle nell'anno scorso chiedere al Superiore Ministero della P. I. il pareggiamento della scuola stessa.

Mercè l'opera intelligente ed assidua della Direttrice signora Angela Sarno Morelli coadiuvata dal solerte prof. Pietro Solito per il disbrigo delle pratiche la Giunta Provinciale Scuole Medie, approvava in linea di massima il pareggiamento della scuola, facendo tenere al Ministero della P. I. la relativa pratica per l'invio sul luogo dei Commissari per la regolare ispezione.

Ora siamo informati che non appena questo Municipio invierà al Ministero alcuni documenti da quest'ultimo richiesti, certamente avremo l'ispezione a cui, favorevole seguirà il Decreto di pareggiamento.

Però facciamo notare all'Amministrazione Comunale che facilmente, anzi certamente, l'unico ostacolo per il pareggiamento verrà dato dai non adatti locali ove sorge momentaneamente la scuola in parola e dalla mancanza assoluta della scala di disegno e della palestra di ginnastica.

Si pensi un po' che la scuola per regolamento dovrebbe avere sei classi elementari di tirocinio negli stessi locali e alla diretta dipendenza della Direzione della scuola stessa ciò che non ha; dappoichè le sei classi di tirocinio sono collocate nientedimeno che in via Archita palazzo De Tullio, quando la scuola normale sorge in via Federico Di Palma palazzo De Luisi ai due punti opposti della città nuova.

Senza dire poi che le aule non contengono che appena 30 alunne quando le classi sono oltre 30; che la sala di disegno non esiste ancora e nel gabinetto di scienze è collocata una classe per mancanza di aule.

Facciamo perciò voti all'Amministrazione Comunale e particolarmente ai nostri solerti ed infaticabili: sindaco comm. Delli Ponti e assessore avv. Spartera Giovanni che tanto fanno per la P. I. che vogliano completare l'opera iniziata e concedere prestissimo alla scuola normale locali adatti e sufficienti.

Siamo sicuri che il R. Provveditore agli studi il valente avv. Tanzarella darà anche tutto il suo valido appoggio perchè dopo una minuziosa visita fatta in questi giorni alla scuola normale, ebbe parole di lode per i bravissimi insegnanti e particolarmente per l'ottima Direttrice signora Angela Sarno Morelli e promise incondizionatamente tutto il suo aiuto per un'opera che ritiene sommamente giovevole allo sviluppo educativo della nostra città.

Per l'Asilo Senile

ANDRIA, 2.

L'Amministrazione Comunale ha elargito, in occasione delle feste natalizie, la somma di L. 5500 pei poveri ricoverati nell'Asilo delle Piccole Suore.

Il Comitato cittadino, costituitosi per la raccolta di fondi destinati alla vita ed al miglioramento di detta umanitaria istituzione, lavora alacremente.

Ricreatorio festivo

ANDRIA, 2.

Siamo in grado di assicurare i padri di famiglia che presto sarà riaperto il Ricreatorio comunale «E. De Amicis», che funzionerà nell'Edificio Scolastico «Guglielmo Oberdan» al Viale Roma.

Meritata nomina

ANDRIA, 2

Peppino De Anna, fratello del direttore didattico cav. Attilio De Anna, è stato con recente decreto nominato segretario particolare di S. E. Brezzi, sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi.

All'ottimo giovane i nostri rallegramenti ed auguri.

Sussidio ai disoccupati

ANDRIA, 2.

A seguito di disposizioni della Commissione Provinciale di Collocamento, l'ufficio locale erogatore dei sussidi ai disoccupati (in prevalenza contadini) sospese il pagamento. La Camera del Lavoro, preoccupata dell'agitazione che già si minacciava dai moltissimi disoccupati, telegrafò al Ministro on. Beneduce, mentre il Consiglio Comunale, nell'ultima seduta, faceva un voto allo stesso Ministro per il ripristino del pagamento dei sussidi. Il Ministro ha risposto assicurando di avere disposto il pagamento. Si attendono, ora, i fondi dalla Comissione Provinciale di Collocamento. Intanto il Commissariato di P. S. e la Tenenza dei RR. CC. procedono alacremente all'accertamento dei disoccupati aventi diritto al sussidio.

La crisi delle abitazioni a Lucera

LUCERA, 2.

Purtroppo Lucera è una delle città, in cui non si fabbrica più dal periodo di anteguerra. Essa è restata quale era dieci anni fa, nonostante il continuo aumento della popolazione. Di conseguenza, il problema delle abitazioni è divenuto anche qui uno dei più ardui e vari magistrati, professori ed impiegati di questo capoluogo sono stati costretti a chiedere ed ottenere revoche di decreti di traslochi o tener lontane le proprie famiglie, per l'assoluta mancanza di case.

Per risolvere in parte la crisi delle abitazioni — comune del resto financo ad alcune delle più grandi città — fu, come è noto, nominato Commissario delle abitazioni per Lucera il dottor cav. Prina, il quale, dopo aver proceduto alla nomina dei componenti la Commissione paritetica, si è dato subito ad espletare, con l'abituale solerzia e col consueto accorgimento, le sue delicatissime e complesse mansioni. Egli ha tenuto alcune riunioni con i componenti la detta Commissione, coi quali ha fermato i principi di massima, da adottare nelle decisioni che sempre di accordo con essi prenderà, allo scopo di non incappare nelle sottili e spesso invisibili reti d'insidie che si sogliono tendere da proprietari senza scrupoli mediante problematiche pretese necessità, quali pubblicazioni matrimoniali, ecc., per avere le case per proprio conto e poi rifittarle a prezzi scannatori. Nelle riunioni sono state, dopo le relative istruttorie risolute varie vertenze fra proprietari ed inquilini e si è proceduto anche ad una ispezione del sontuoso ed ampio palazzo del defunto cav. De Troia, per assodare se esso sia o non sia affittabile. Dal sopraluogo eseguito è risultato che esso è indivisibile ed inaffittabile. Si sono fatte pure pratiche, perchè sieno ultimati i lavori del nuovo carcere delle donne e fittati magazzini disponibili per cereali e sieno quindi vuotati i locali a pianterreno del Tribunale, presentemente adibiti a carcere delle donne e a deposito a pagamento di cereali, per traslocarvi gli uffici della Pretura, della Conciliazione, del Registro, delle Imposte e possibilmente anche della Conservazione delle Ipoteche ed avere conseguentemente disponibili i vari quartini occupati da detti uffici.

La premiazione dei militi della Croce Verde

LUCERA, 2.

Alla presenza di autorità e di numeroso e scelto pubblico, nella sede dell'Associazione dei Combattenti, si è svolta la cerimonia della premiazione dei militi e graduati benemeriti della «Croce Verde». Le medaglie ed i diplomi conferiti ai militi morti in guerra sono stati consegnati alle famiglie di essi.

In tale circostanza ha tenuto un vibrato ed applaudito discorso il Presidente della Croce Verde, avv. cav. uff. Michele De Meo.

Per l'infanzia e la vecchiaia abbandonata

LUCERA, 2.

Nell'elegante salone del Circolo V. E. sono stati esposti gli splendidi doni della grande lotteria a favore degli Ospizi Riuniti Maria De Peppo.

Siccome essi sono tutti belli e del valore complessivo di oltre L. 6000, e siccome con ogni serie di 10 biglietti da L. 2 si è sicuri di prendere un oggetto, si prevede che i biglietti si esauriranno completamente pel giorno della estrazione, fissato pel 6 gennaio.

Per la ferrovia garganica-subappenninica

LUCERA, 2.

I consiglieri provinciali del Sub-Appennino e del versante destro del Gargano, interpreti dell'agitazione manifestatasi in quelle popolazioni contro il progetto Bonghi, che nella sistemazione ferroviaria della Capitanata limita la costruzione della ferrovia al tratto Vieste-Lucera, tralasciando l'altro lato del Gargano e tutto il Sub-Appennino, hanno votato un vibrato o. d. g. con cui chiedono il progetto di costruzione ferroviaria comprenda Montesantangelo, S. Giovanni Rotondo e S. Marco in Lamis, con il prolungamento del tracciato da Lucera a Bovino con scalo a Biccari, Castelluccio Valmaggiore e Troia.

Ladri di legname arrestati

LUCERA, 2.

L'altra notte certi Napoletano Giuseppe da Martina Franca, cuoco; Marinetti Pietro fu Luigi, cameriere da Brindisi; Giannini Giuseppe fu Gregorio, imbianchino, da Brindisi; Isoletti Salvatore muratore da Venezia, penetrati nel baraccone del deposito del Cantiere meccanico al Perrino, vi rubarono una rilevante quantità di legname, che con una barca cercavano trasportare in città. Accortosene il guardiano Perrone Giovanni, risolutamente li affrontò, e con l'aiuto della guardia giurata Pica Cosimo, riusciva ad arrestarli, consegnandoli ai carabinieri.

Bitetto al buio

BITETTO, 2.

A pochi giorni di distanza dall'approvazione del nuovo contratto d'appalto per l'illuminazione urbana, con cui fu elevato l'annuo canone da L. 12.000 a lire 20.000, il paese è rimasto senza luce elettrica nè per l'illuminazione pubblica nè per quella privata. Causa della sospensione di questo importante servizio pubblico non si sa bene se sia lo spostamento dell'officina elettrica o un guasto alla dinamo: comunque il paese è al buio e non si sa fino a quando dureranno le tenebre: forse un mese, forse due, forse anche di più. Qualche raro lumicino, acceso per speciale compiacenza dell'appaltatore, dà al paese, in queste notti invernali, un aspetto di lugubre tragicità degna solo del più fosco medio evo. Nelle famiglie si son dovuti riesumare i lumi a petrolio e le tradizionali «lucernelle» ad olio.

Il malcontento dei cittadini è vivissimo, sia contro l'appaltatore che contro le Autorità che non hanno saputo evitare questo inconveniente. In realtà si deve riconoscere che se l'impresa assuntrice della pubblica illuminazione avesse avuto il secondo motore come è prescritto nel capitolato d'appalto i bitettesi non si sarebbero trovati nella dura necessità di percorrere a ritroso il cammino della civiltà.

Dalla Calabria

Per gli emigranti

CATANZARO, 2.

L'ufficio provinciale del lavoro comunica che da informazioni ricevute risulta che la Repubblica di Panama presenta attualmente condizioni favorevoli per la nostra eventuale emigrazione.

A prescindere dal fatto che, tolta la zona Canale, bonificata e coltivata dagli indigeni, quel territorio non si presenta ad impiego della mano d'opera italiana, la temperatura eccessiva, le malattie, i disagi di ogni genere sarebbero micidiali a quei emigranti che, allettati da false premesse di lauti guadagni, potessero indursi a recarsi colà.

L'ufficio provinciale del lavoro comunica che, con ordinanza del 7 agosto u. s. n. 13-7, il Governo della Colonia del Congo Belga vieta l'entrata ed il soggiorno nel territorio della Colonia alle persone di razza non congolese affette da tubercolosi aperta ed impone l'obbligo ad ogni immigrante di munirsi di certificato, debitamente legalizzato, dal quale risulti che egli è immune dalla malattia cennata.

Il certificato deve essere redatto da un medico del paese dal quale lo immigrante proviene, o di quello in cui il medesimo ebbe l'ultimo domicilio.

Il certificato in parola è anche prescritto per coloro che intendano transitare per la Colonia.

L'ordinanza consente, in via eccezionale, il passaggio attraverso il territorio coloniale alle persone affette da tubercolosi aperta, qualora il viaggio non duri più di 60 giorni e sempre chè le medesime si sottomettano alle misure profilattiche ad «hoc» dettate.

Permette altresì che i tubercolotici allo stato contagioso facciano ritorno in Colonia per la liquidazione di affari, per un soggiorno di non più di sei mesi e sotto la condizione che subiscano le necessarie misure profilattiche.

Per i danni alluvionali

CATANZARO, 2.

Il Ministro del Tesoro on. De Nava e il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Lombardi hanno partecipato al presidente della Deputazione provinciale avv. Tedeschi che nel Consiglio dei Ministri di ieri è stato definitivamente concretato e sarà sottoposto alla firma sovrana il decreto legge portante provvedimenti straordinari per la riparazione dei danni prodotti dal nubifragio del 25-26 ottobre sc.

Il decreto, accogliendo in gran parte le richieste formulate dalla nostra Deputazione provinciale con deliberazione dell'8 novembre decorso, concede per le provincie di Catanzaro e di Reggio 15 milioni complessivamente per riparazioni urgenti alle strade nazionali, provinciali, comunali e vicinali, nonchè per opere di sistemazione idraulica forestale dei corsi di acqua per consolidamento di frane minaccianti gli abitati; concede altri 15 milioni per opere definitive per ripristino di strade provinciali e comunali col concorso delle amministrazioni interessate pari a un quarto della spesa, e concede, infine, ai proprietari danneggiati mutui di favore secondo le norme dell'art. 2 della legge 13 luglio 1910 n. 467, che pone a carico dello Stato il pagamento della metà delle singole semestralità, nonchè l'esenzione dalle imposte e dalle sovrimposte in proporzione dei danni subiti.

L'orario del treno 2877

MARINA DI PALIZZI, 2.

Poichè col nuovo anno viene modificato l'orario generale delle ferrovie esortiamo S. E. l'on. Lombardi perchè si voglia autorevolmente interessare onde il treno accelerato 2877 muovente da Roccella Jonica alle ore 3,50 circa anticipi la sua partenza di almeno 30 minuti giungendo così a Reggio Succursale non più tardi delle ore 7,30 concedendo così il tempo alle non poche centinaia di studenti di recarsi alle sedi delle loro scuole, nelle quali le lezioni hanno inizio alle 8.

E' superfluo dire che una modifica di tal genere, se lo stesso treno si fa arrivare al porto, agevola moltissimo tutti i commercianti che hanno da fare con la Sicilia e che perciò possono servirsi della seconda corsa di ferry-boats.

Allacciamento telefonico Cirò-Cirò Marina

CIRO', 2.

Per maggior comodità del pubblico e specialmente dei commercianti, è impellente bisogno, visto che già vi è un centralino telefonico comunicante con Strongoli, Cotrone ecc., l'allacciamento anche con Cirò Marina.

A tal proposito il Ministro delle Poste ha comunicato che esiste da tempo una pratica per l'impianto del telefono tra Cirò e Cirò Marina, ma che non fu esplicata visto che la somma di circa lire 29.000, da parte del Comune era esorbitante in rapporto al suo bilancio.

Detta pratica rimonta al 1908, quando reggeva le sorti del nostro Comune il cav. Siciliani Carlo.

Ma ora le cose sono a questo punto: L'attuale Amministrazione Comunale si è interessata per questo impianto, e siccome le spese occorrenti sono a suo carico, ha pregato il cav. D'Agostino di elaborare un progettino che si aspetta da un giorno all'altro.

Si presume intanto una spesa vicino alle dieci mila lire, visto che vi occorrono 18 chilometri di filo, perchè vi è bisogno di un filo di ritorno dato che il centralino sarebbe a Cirò e così anche la Marina potrà usufruire dell'allacciamento tra Cirò e Strongoli.

DALLA SARDEGNA

Spunti e appunti

Una beffa che deve cessare

I sardi sono queruli. E' consueto. La pretesa inferiorità di trattamento fra la Sardegna e le altre regioni d'Italia è una burla. E' verissimo. Chi parla di sperequazioni regionali è un cantastorie. E' certissimo.

Intanto i sardi, verso cui va la premurosa e ridondante eloquenza ministeriale, continuano a essere beffati dallo Stato in tutte le occasioni. Ne diremo una per tutti: la storia delle tariffe differenziali ferroviario-marittime. Le tariffe differenziali, le concessioni speciali di riduzioni in occasione di congressi, feste, cerimonie ecc. si risolvono, per i sardi, n una colossale turlupinatura, per non dire in una vera e propria truffa... legalizzata

Quando si concede la riduzione del 60 per cento sul costo dei biglietti a tariffa ordinaria ai sardi si concede in realtà quella del 30 per cento, per il fatto che tali concessioni non valgono per i percorsi marittimi, neanche per le linee sovvenzionate dallo Stato come è quella Terranova-Civitavecchia, che costituisce l'unico quotidiano legame della Sardegna col continente.

Nè è vera l'asserzione con cui si difendono i grossi papaveri della Direzione Centrale delle Ferrovie di Stato, che, cioè, la Sardegna goda di una tariffa generale di favore essendo i prezzi del percorso marittimo assai inferiori a quello delle Ferrovie dello Stato.

E' stato, infatti, dimostrato che dal cumulo dei percorsi marittimo e ferroviario i sardi sono danneggiati lievissimamente solo se si considera il più breve percorso Cagliari-Terranova-Roma, mentre se ne avvantaggerebbero moltissimo solo che si consideri un più lungo percorso.

E allora, se la gratitudine per la fedeltà sarda deve andare oltre le vane parole, è necessario istituire il cumulo dei percorsi ferroviario e marittimo (Terranova-Civitavecchia), applicando la tariffa ferroviaria più alta anche al viaggio marittimo, lasciando la facoltà ai viaggiatori di fare due biglietti separati quando il viaggio sia breve e possano avvantaggiarsi della più buona tariffa marittima.

L'aria del continente

Tarquino Sini è tornato dalla Sardegna con la stessa aria di disprezzo per coloro i quali, in letteratura come nelle arti figurate, come in politica, si ricordano d'essere sardi e danno alle manifestazioni della loro attività una impronta regionale, con la quale Don Cola era tornato nella comedia del Martoglio e ancor più nell'interpretazione di Musco, in Sicilia dopo esser stato a Roma per farsi operare d'appendicite. «Viva la faccia del continente!» diceva Don Cola, e Tarquinio Sini, in una colonna e poco più, demolisce Gavino Gabriele e i giovani scrittori sardi, Mario De Murtos e Melchiorre Melis, gli autonomisti e i novellieri ecc. ecc.

«Viva la faccia...!» diceva don Cola (e intanto l'amante lo tradiva con tutta la famiglia), e Tarquino Sini fa l'iconoclasta mentre sarebbe meglio cercasse di superare artisticamente quelli che critica e non s'accorge che certe arie da superuomini sono ormai decisamente fuori moda anche fra gli scolari di liceo.

Scuse pietose

Il Messaggero tenta di glisser su un'accusa ben precisa da noi rivoltagli di aver cioè, fatto credere ai sardi che alcuni articoli comparsi nell'edizione regionale erano stati pubblicati anche sull'edizione generale. E cita i contratti postali e ferroviari, i bollettini e le fascette di spedizione per tentare di dimostrare che le edizioni di Provincia sono l'edizione generale. La scusa è così magra e pietosa che ogni ulteriore rilievo è superfluo. Le chiacchiere del Messaggero non potranno mai dimostrare che il Miracolo di Nonniseddu sia comparso nell'edizione generale.

Per finire, vorremmo invitare chi presiede alle cose sarde del Paese a non lasciarsi contagiare dai metodi truffaldini del suo concorrente del mattino. E non dire, come fa a proposito della Discussioni regionali, che l'articolo è comparso già sulle altre edizioni del giornale poichè il più vasto pubblico romano non lo ha potuto leggere.

Le condizioni di salute dell'on. Corsi

Il giovane e valoroso deputato sardo on. Angelo Corsi è da alcuni giorni ammalato. Egli — colto da un attacco di pleurite mentre attendeva ai lavori parlamentari — ha dovuto ricoverarsi nella clinica Morgagni ove attualmente si trova. Siamo lieti di poter annunziare che le sue condizioni di salute sono attualmente molto migliorate ed egli potrà presto alzarsi guarito.

Ciò noi gli auguriamo vivamente, ammiratori come siamo della fede e dell'onestà con cui egli combatte per gli interessi della Sardegna.

L'on. Mastino a Cagliari

CAGLIARI, 31.

E' stato fra noi, nei giorni scorsi l'on. Pietro Mastino, il primo eletto dei quattro deputati del partito d'azione, fatto segno a molte attestazioni di simpatia.

Cose scolastiche a Muravera

MURAVERA, 2.

Nella colonia penale e agricola di Castiadas, non molto distante di qui, è stata aperta di recente una scuola diurna. Di questa nobile istituzione, di cui era da lunga pezza sentita la grande e imperiosa necessità dalle famiglie dei molti funzionari che risiedono in quella colonia, non è inutile fare succintamente la storia.

Il segretario dell'importante stabilimento, il nostro caro e simpatico amico dott. Enrico Murgia, avuto sentore che l'Opera nazionale contro l'analfabetismo a eva progettato d'istituire nella provincia di Cagliari sei scuole diurne, prospettò subito all'ispettore della terza circoscrizione, prof. Virgilio Mattana, le ragioni che suggerivano l'impianto di una scuola a Castiadas, centro oltre ogni dire isolato ove raccolgonsi numerose famiglie con molti fanciulli aventi l'obbligo della istruzione elementare inferiore.

Il prof. Mattana, da quell'uomo attivo e solerte che egli è, il quale già da molti anni meditava di provvedere anche Castiadas di un corso elementare, sorgente di civiltà e di progresso, spiegò tutta la sua operosità a questo riguardo riuscendo così ad ottenere l'adesione dell'Opera nazionale.

Il Ministro dell'Interno, dopo le sollecitazioni e le necessarie pratiche svolte dalla Direzione del Penitenziario, promise e accordò «ipso facto» tutta la sua valida cooperazione cedendo gratuitamente i locali e la suppellettile occorrenti allo scopo. Fu allora che il direttore della Colonia, dott. Edoardo Pace, giunto da soli pochi giorni a Castiadas, provvide con rapidità ed energia senza pari a tradurre in atto il già maturato progetto

Infatti egli, previ accordi col prof. Mattana recatosi perciò espressamente a Castiadas, fece nominare immantinente l'insegnante della nuova scuola, che ha già raggiunto la residenza sino dal 21 novembre scorso ed è la distinta signorina Giovanna Zedda da Cagliari, giovane di molta serietà e di aperto ingegno, la quale sembra animata dal proposito di consacrare tutta se stessa, con intelletto di amore, all'elevazione morale e intellettuale dei fanciulli affidati alle sue cure.

Questa istituzione, che sarà fonte di progresso e di civiltà per la Colonia, ha trovato il gradimento e realizzato il lungo sogno di quanti vivono nel suo ambito, e farà sparire la cause che per lo addietro rendevano Castiadas residenza temuta e deserta per molti funzionari di valore che o facevan del loro meglio per non andarvi o vi andavano a malincuore.

Un voto di plauso vada all'Opera Nazionale contro l'analfabetismo, al prof. Mattana, al Ministro dell'Interno e e al dott. Pace che non lascerà mai nulla di intentato per assicurare alla scuola una vita lunga e fortunata.

Vessazioni fiscali a Seui

SEUI, 2.

Ha prodotto viva impressione la notizia di nuovi accertamenti di R. M. fatti dall'Agenzia delle Imposte di Lanusei a carico di molti contribuenti di questo Comune.

Il malumore si è vieppiù accentuato poichè tali accertamenti hanno subito un repentino aumento del 250 per cento, sorpassando nella tassazione la stessa potenzialità del reddito.

E le proteste non paiono del tutto ingiustificate, se si pensa che a causa della crisi mineraria persistente ha fatto cessare totalmente l'attività della Società Mineraria e della Società Toscana e ha ridotto parzialmente quella della Società Monteponi, il movimento commerciale del paese ha subito un notevole arresto, che ci auguriamo momentaneo, ma che ha prodotto il ristagno in tutti gli affari.

Si lamentano inoltre i commercianti che tali accertamenti sono stati eseguiti senza alcun criterio, sia perchè da qualche anno il movimento è andato diminuendo, sia perchè non si tiene conto delle restrizioni apportate ai prezzi di vendita nei generi alimentari, restrizioni imposte da un ultimo calmiere comunale.

Sarebbe pertanto desiderio di tutti che l'Intendenza di Finanza precisasse un po' meglio i criteri che inspirano l'Agente delle Imposte di Lanusei, il quale troppo spesso subisce l'influsso telepatico di qualche informatore clandestino non del tutto in buona fede.

Tutti sanno che è dovere pagare, ma quando gli accertamenti son fatti in base a presunzioni non a dati di fatto, è lecito anche dedurre che quell'Agente non fa tutto il suo dovere. Ed è tempo di far cessare questa mania di persecuzione tributaria verso una popolazione, la più angariata e vessata in materia di balzelli nella circoscrizione di Lanusei.

L'ultima parola
sulla occupazione della Logudoro

OZIERI, 2.

Il Comune, oltre il diritto di pretendere dalla Società la continuazione della fornitura della luce elettrica ed il risarcimento di tutti i danni che si verificano per l'inadempimento del contratto (art. 1165 C.C.), ne ha un altro particolare ed essenziale concessogli dall'art. 35 del Capitolato già pubblicato sulle colonne del «Popolo», e precisamente quello di immettersi nel possesso dell'impianto e di starvi *per tutto il periodo sino alla fine del contratto «gratuitamente» provvedendo esso stesso al servizio della luce.*

In sostanza il Comune, in virtù dell'art. anzidetto, ha fatto e per quindici anni, quanto avrebbe definitivamente col riscatto, ma senza il grave onere di questo, senza cioè pagare le 400 mila lire di cui deliberazione 16 dicembre 1920.

Di conseguenza l'art. 35 *economicamente* presta al Comune un aiuto validissimo perchè non l'obbliga a riscattare *giuridicamente*, poi, il diritto del Comune è subordinato all'abbandono dell'esercizio per parte della Società; la qual cosa risalta in modo evidente per i seguenti ed incontrodono del servizio risulta in modo inconfutabile, dalle condizioni disastrose del vertibili dati di fatto: 1. Lo stato di abbanmacchinario — in gran parte a terra ed inutilizzato — dallo stato delle reti aeree aggrovigliate, spezzate e pendenti dalle mensole e in molti, anzi nella maggior parte dei rioni mancanti addirittura; dal numero delle lampade e dalla loro potenzialità luminosa, che vengono si o no, accese per qualche ora della notte. Basti dire, che come risulta dagli accertamenti fatti dagli agenti municipali, esse da duecento sono ridotte al massimo a venti!!! 2. Lo stesso liquidatore ammette nelle sue dichiarazioni scritte e verbali lo stato di abbandono del servizio. 3. La Società mirava ad *abbandonare* il contratto sotto lo specioso pretesto dell'inadempienza del Comune, come si rileva dall'atto di diffida intimato al Comune il 23 dicembre 1920. 4. La Società in liquidazione sin dal maggio 1920 è in uno stato di agonia che prelude necessariamente, a breve scadenza, la cessazione sua perchè, pare, che il passivo superi di molto l'attivo. 5. La Società considera il contratto *fra le cose sorpassate ed ormai rescisso;* e si dichiara disposta a continuare la esecuzione del servizio non in base al capitolato 10 giugno 1906, ma sibbene «accordandosi sul prezzo e sulle modalità di questo servizio *provvisorio*» e cioè rifacendo un altro contratto!!! 6. Il liquidatore nel 5 gennaio 1921 disse ad alcuni amministratori e a molti privati cittadini «che possono essere fedeli testimoni» che dopo il 15 non avrebbe più dato la luce e ciò per reazione avendogli il Consiglio respinto la proposta di riscatto per lire 400 mila ammessa prima nella seduta 16 dicembre 1920 con la massima buona fede da parte degli amministratori.

Tutti questi fatti credo che siano più che sufficienti a concretizzare l'abbandono dell'esercizio di illuminazione e di ciò ne sarà persuaso certamente l'egregio avv Manca, perchè in caso contrario, e cioè se si fosse voluto dall'art. 35 l'abbandono *formale*, la chiusura cioè dello stabilimento, egli sarebbe venuto meno ai suoi doveri di amministratore sagace ed abilissimo, perchè avrebbe dato al Comune una arma senza punta nè taglio ed addirittura inservibile.

Se si bada poi al potere di controllo e d'impero che la pubblica amministrazione ha sulla esecuzione di pubblici servizi, non può mettersi in dubbio che il Comune non «abbia la facoltà di deliberare la revoca di concessione e l'assunzione dell'esercizio in danno, per «fatti od omissioni» del concessionario il quale renda inadempiuto o male adempiuto il servizio». (Cassazione di Roma, Sezioni Unite, 10 giugno 1920, Comune di Milito Portosalvio - avv. Vece e Presuti - contro Gioia - avv. Pascarelli e Larussa X). *E cicè per l'identico argomento di illuminazione.*

Come si vede *il mal adempimento* di un servizio pubblico autorizza, *secondo la Cassazione di Roma* l'intervento della pubblica amministrazione. Che del resto, la revoca della concessione e l'assunzione del servizio pubblico sono esplicitamente sancite nell'art. 340 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 che è così formulato: «L'amministrazione è in diritto di rescindere il contratto quando l'appaltatore si renda colpevole di frode e di grave *negligenza* e contravvenga agli obblighi ed alle convenzioni stipulati. In questi casi l'appaltatore avrà ragione soltanto al pagamento dei lavori eseguiti regolarmente, e sarà passibile del danno che provenisse all'amministrazione dalla stipulazione di un nuovo contratto o dalla esecuzione di ufficio».

Come si vede la legge equipara la frode, la grave *negligenza* all'inadempienza contrattuale ed il *mal adempimento* all'inadempimento; ciascuno di questi fatti, quindi, ha il potere di provocare l'intervento dell'amministrazione e la esecuzione di ufficio.

E il Comune in sostanza è nel suo pieno diritto; ciò ha la sua giustificazione dai patti contrattuali e dalla legge. Ed il popolo ozierese che vede ora ripristinato il servizio in modo perfetto, che sa che i danari del Comune non sono spesi più pel pagamento del buio elettrico, plaude di vero cuore, e sarebbe ridicolo che così non fosse, alla sua amministrazione proletaria che è conscia e rigida tutrice dei suoi diritti e che con la occupazione ha certamente compiuto un atto di alta e veggente amministrazione a cui forse non sarebbe potuta arrivare una amministrazione più navigata.

Non si deve dolere poi l'avv. Manca se la sua proposta di conciliazione non sia stata accettata perchè onerosissima per il Comune e basti il fargli conoscere che invece di assicurare il canone di lire 35 mila per ideci anni il Comune ha stabilito la revisione del canone stesso ogni due anni. L'avv. Manca infine invoca su questa popolazione, così buona ed operosa, la concordia e la pace; ed io mi unisco di tutto cuore alla sua nobile iniziativa chè troppo l'umanità ha odiato e sofferto in questo periodo di guerra e senza pace e alle note dell'inno d'Angioi:

Chircade de moderare
Barones sa tirannia,

le nostre squadre intersecheranno l'inno messianico:

Rorate coeli desuper.

E la Giustizia non pioverà più dalle nubi, ma germoglierà dai cuori divenuti per sempre fratelli.

Nel pubblicare la fine della risposta del nostro corrispondente, non possiamo non dichiarare che condividiamo quanto egli ha scritto e che consideriamo chiusa, almeno per conto nostro, la polemica.

La cooperativa di consumo di Nurri

NURRI, 2.

Questa cooperativa sorta nel novembre dello scorso anno con vero entusiasmo, trovasi oggi in condizioni non troppo floride. L'attività del primo momento è affievolita in modo straordinario, gli Amministratori, salvo qualche eccezione, se ne interessano fino ad un certo punto, e i soci consumatori per la maggior parte incoraggiano questo istituto facendo i loro acquisti in altri negozi.

Stando così le cose è chiaro che vi è derivata una situazione insostenibile che bisogna senza indugio affrontare e risolvere. Oggi forse si è ancora in tempo; col fondo cassa e con le merci esistenti si potrà far fronte al rimborso delle azioni alla pari, ma se si continua la gestione nelle condizioni attuali per altri pochi mesi ancora, sarà inevitabile.

L'assemblea dei soci vedrà il da fare. Noi abiamo voluto mettere in evidenza la reale situazione per non créare illusioni.

Gli avvenimenti sportivi

Gli incontri di calcio del 31 dicembre

Il secondo match nullo tra Lazio e Juventus

Molto pubblico affollava le ampie tribune del campo della Lazio prima ancora che cominciasse il «match». Era in tutti l'attesa febbrile dei grandi incontri. Ed infatti la partita che opponeva le due accanite quanto leali avversarie rivestiva il carattere di grande avvenimento. La aspettativa però è andata in parte delusa, perchè le due squadre non hanno svolto un giuoco brillante come nell'altro «match» che terminò pure alla pari.

Le azioni delle due prime linee sono apparse slegate. Ciò va detto in special modo per la prima linea laziale che ha giuocato una delle sue peggiori partite. Questo anche perchè, mancando Maranghi, Fioranti e Varini, hanno giuocato Muzy e Zanetta, affatto allenati e Ottier un modesto elemento delle riserve. La Lazio lamentava anche l'assenza di Parboni, ma il terzino azzurro è stato sostituito da Fascetti che ha fatto un'ottima impressione.

La Juventus mancava di Fanti e Petrelli, ma con l'innesto di Cavalli, tornato nuovamente con gli antichi compagni, e di Susi, nuovo acquisto juventino, la compagine bianco-nera non ne ha risentito molto.

Questo nuovo «match» pari non ha ancora risolto la questione di superiorità; esso però ci fa credere che, il posto che attualmente occupa la Lazio nella classifica del campionato non sia adeguato al suo valore, avendo dimostrato nei due «matches» disputati di essere all'altezza della Juventus che si trova in testa alla classifica.

La partita di sabato va divisa in due fasi ben distinte. Primo tempo leggera, ma evidente superiorità laziale dovuta alla inesauribilità della seconda linea ed alle fughe isolate di Fraschetti; secondo tempo superiorità juventina sempre più intensa e stringente man mano che si avvicinava la fine del «match».

Nel complesso la Juventus, approfittando specialmente della rilassatezza dei «forwards» azzurri, ha assalito in prevalenza senza riuscire ha violare la rete della Lazio per la ferrea difesa di Saraceni e Faccani.

La cronaca del match

Le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

LAZIO: Salineri - Saraceni, Fascetti - Faccani, Maneschi, Orazio I - Fraschetti, Filippi, Ottier, Zanetta, Muzy.

JUVENTUS: Ziroli - Cavalli, Zannelli - Munzi, Berti I, Berti II - Lubin, Drizzi, Benincasa, Scioscia, Susi.

Arbitra il capitano Caroncino.

Inizio favorevole alla Lazio che impegna subito la difesa dei bianco-neri appoggiando più spesso il giuoco sull'ala destra ove Fraschetti, in grande giornata, riesce a scaraventare in «goal» dei difficili palloni.

La prima linea della Juventus scende verso la porta di Salineri, a folate, ma Saraceni e Fascetti liberano facilmente. Al decimo minuto Ziroli si deve liberare da una difficile situazione provocata da un «cross» di Fraschetti. E' ancora Fraschetti che al tredicesimo minuto porta al centro un pallone facile, e Zanetta libero da pochi metri sbaglia di netto il tiro.

Tre «corners» consecutivi vengono concessi a favore dei laziali; uno è tirato fuori da Fraschetti, e gli altri due sono respinti facilmente dalla difesa bianco-neri.

In una veloce discesa della Juventus Benincasa tira in porta da pochi metri e Salineri salva in «corner» con un tuffo meraviglioso.

La Lazio reagisce alla minaccia juventina e porta numerosi attacchi alla rete di Ziroli.

Il trio centrale laziale sciupa due bellissimi traversoni di Fraschetti.

Al ventisettesimo minuto Faccani riprende da trenta metri un rimando di Ziroli e scaraventa in «goal» un pallone che prende la traversa in pieno. Il magnifico tiro del popolare giuocatore laziale è applaudito con entusiasmo.

Il giuoco continua abastanza vivace con alterne azioni; più pericolose però quelle laziali. In una di queste Ottier sbaglia un «goal» sicuro.

Nella ripresa il giuoco diviene fiacco e slegato. La prima linea laziale non combina affatto, dando modo alla difesa juventina di liberare facilmente. Il Muzy e Zanetta, per mancanza di allenamento, sono esauriti e rimangono in mezzo al campo quasi fermi non riuscendo più a impegnarsi.

Gli attacchi dei bianco-neri si fanno più frequenti ma vengono spezzati inesorabilmente dalla difesa azzurra. Faccani e Saraceni si prodigano a tutt'uomo e si fanno applaudire spesso per le pronte entrate in azione e i lunghi rimandi.

Le rare discese degli azzurri vengono condotte da Fraschetti e da Filippi che sono gli unici della prima linea che riescono a sorpassare la difesa juventina.

Al trentesimo minuto Benincasa impegna Salineri in un'altra meravigliosa parata in «plongéon». A questo punto il giuoco riprende piuttosto vivace e staziona di preferenza sotto il «goal» di Salineri.

Due facili occasioni vengono perdute da Scioscia e da Susi. Qualche altra discesa della Juventus e la fine trova le squadre ancora zero a zero.

Le squadre della Lazio e della Juventus

I ventidue uomini in campo

Cominciamo col dire che se la forza del «team» azzurro è stata la difesa, la forza della Juventus è stata la omogeneità. I bianco-neri non hanno avuto alcun punto debole nella loro squadra. I «forwards» benchè non abbiano combinato molto, sono riusciti spesso a superare la barriera costituita dalla seconda linea azzurra e a tirare in «goal» dei difficili palloni.

La seconda linea, specialmente quando Berti I è passato al centro, è stata assidua sull'uomo ed instancabile. Ottimi i laterali Berti II e Munzi. I terzini hanno svolto un giuoco d'intesa meraviglioso. Inesauribile ci è apparso Zannelli nel suo giuoco di quarto «half».

Ziroli ottimo negli arresti quanto nei rimandi non è stato seriamente impegnato.

Degli azzurri la prima linea ha combinato abbastanza nel primo tempo, ma ha deluso completamente nella ripresa. Ciò va detto specialmente per i tre giuocatori dall'ala sinistra al centro, perchè Filippi e Fraschetti anche nel secondo tempo sono riusciti più volte ad impegnare la difesa juventina.

La seconda linea ha giuocato meravigliosamente. Orazi energico nelle entrate in azione ed inesauribile. Maneschi sempre ottimo palleggiatore, ha però abusato alcune volte del «dribling», ma ha sostenuto bene la prima linea. Faccani, il migliore dei tre, ha giuocato uno dei suoi più bei «matches».

L'estrema difesa però è quella che ha giuocato meglio di tutta la squadra. Saraceni ha spazzato inesorabilmente tutto, entrando sempre a tempo e rimandando lontano e con precisione. Egli è stato indubbiamente il miglior uomo in campo. Accanto a lui Fascetti non ha fatto certo rimpiangere Parboni; solo gli si deve far osservare che ha giuocato troppo a ridosso del compagno di linea.

Salineri, che da molto tempo non vedevamo in «goal», ha fatto mirabilia. Sempre pronto nelle parate ha meravigliato per la velocità dei tuffi. Egli ha fatto due parate in «plongéon» che, da se sole bastano per giudicare della classe di un «goal-keaper».

A. P.

Wiener batte Spes 5-1

GENOVA, 2.

Sul campo di piazza di Francia si era dato oggi convegno la folla delle grandi occasioni: si aveva smania di vedere all'opera contro una delle migliori squadre liguri lo squadrone austriaco e il pubblico si riprometteva di assistere ad una brillante partita. Invece, vuoi perchè la superiorità degli austriaci è stata nettissima (specie nel primo tempo), vuoi perchè i bianco-azzurri hanno giocato senza animo e senza foga, la partita si è ridotta ad una cortese accademia di bel gioco che gli austriaci hanno fatto godere al pubblico genovese. Lo squadrone austriaco (senza ricordarci i migliori «teams» austriaci) è pur sempre un'unità che può stare alla pari con le migliori squadre italiane.

Lo Spes giocava oggi in formazione ridotta con Cadeddo (che da molto tempo non vi giocava) al centro di seconda linea, con Marchiano all'ala destra. Se quest'ultimo non ha tanto sfigurato al nuovo ruolo, il primo, come centro della linea mediana, non ha reso un gran che, dando modo al trio attaccante avversario di sbizzarrirsi come ha voluto davanti alla rete genovese. Inoltre anche la difesa estrema dei bianco-azzurri era oggi in cattiva giornata.

All'ottavo minuto la mezza destra austriaca segna il primo punto. Contrattacca lo Spes. In un centro di Marchiano, Forno pareggia al 12. minuto. Plack al 35. minuto porta a due i goals del Wiener con un lunghissimo tiro. Lo Spes cede. Al 39. e 42. Minuto Hannauser segna facilmente altri due punti. Nella ripresa i liguri si rianimano dopo di aver subito all'8. minuto lo smacco di un nuovo «goal». Da questo momento vi è un certo equilibrio di forze che non aggrava la sconfitta dello Spes.

Gli incontri di Capodanno

GENOVA: Wiener batte Mista Ligure 1 a 0.
BOLOGNA: Bologna batte Modena 3 a 1.
ALESSANDRIA: Alessandria batte Milan 2 a 0.
TORINO: Torino batte Novara 2 a 1.
LEGNANO: Legnano-Pro Vercelli «match» nullo.
BUSTO: Juventus Itala e Pro Patria di Busto 0 a 0.
SARONNO: Stelvio batte Saronno 3 a 1.
VERONA: Hellas batte Padova 3 a 0.
TREVISO: Treviso batte Pastore 1 a 0.

L'inizio dell'anno sportivo ai canottieri "Aniene"

Favorita da una giornata magnifica si svolse ieri ai Canottieri Aniene una simpatica festa sportiva, durante la quale ebbe luogo la prima regata di allenamento per le Olimpiadi Universitarie.

Gli equipaggi iscritti alla regata erano tre, ma due soltanto presero il via.

I due equipaggi guidati l'uno da Bambi e l'altro da Carcani, ingaggiarono sin dalla partenza una vivacissima lotta.

A poca distanza dal traguardo l'equipaggio di Carcani, mentre stava rimontando l'avversario, è stato costretto ad abbandonare la lotta per la rottura del remo del quarto vogatore.

Ambedue gli equipaggi furono molto applauditi dai numerosi intervenuti.

Per l'occasione scese in acqua un otto «outrigger» montato dai più noti excampioni italiani di canottaggio dell'Aniene, tra i quali l'avv. Giovannelli, Garroni, Babini, Filippi, Merlo ecc.

Al suo apparire fu accolto da entusiastici eia, eia, alalà.

Chiuse la festa un «vermouth» d'onore, offerto ai vogatori ed agli invitati, alla fine del quale il vice presidente comm. Belloni con belle parole ricordò ai giovani le gloriose tradizioni dei Canottieri Aniene e li incitò ad emulare le gesta degli anziani campioni.

Le Gare di Tennis alla S. G. Roma

La Società Ginnastica Roma, allo scopo di incoraggiare e dirigere il sempre crescente favore di cui gode nella nostra città lo «sport» della racchetta, ha fatto svolgere nel mese di dicembre delle interessanti gare sui pittoreschi campi di Porta Pinciana.

La prova di singolare uomini venne vinta dopo aspra lotta dal fortissimo campione sociale Gastone Bazzocchi, cui in special modo gli ottimi Cantono, Bette, La Porta contesero la vittoria.

La gara doppia mista fu vinta dalla coppia sig.na Mortara-Barbato dopo un finale appassionante. Altre forti coppie: sig.na Pucci-Bazzocchi; sig.na Casanova-Giaquinto; sig.na Ajò-La Porta si piazzarono nell'ordine.

La finale dell'ultima prova, la doppia uomini, vedeva la vittoria della coppia Barbato-Giaquinto su Castori-Cantono, ottimi secondi.

Ci auguriamo di rivedere molti di questi giocatori in campo nel prossimo febbraio per le Eliminatorie romane della prima Olimpiade Universitaria italiana.

I match di boxe tra Ledoux e Criqui

PARIGI, 1.

Si da per sicuro che l'atteso «match» tra Ledouse a Criqui avrà luogo il 4 febbraio al Velodromo d'Inverno.

Nel programma della riunione avranno luogo anche i seguenti combattimenti:

Poutet contro Spartin per il titolo francese dei pesi piuma;

Il bagno di mezzanotte della R. N. Roma

I partecipanti al bagno di mezzanotte dell'ultimo dell'anno

L'ultimo dell'anno ha avuto luogo il tradizionale bagno di mezzanotte nelle acque del Tevere.

I partecipanti alla simpatica manifestazione si sono tuffati nell'acqua alle dodici precise; ecco i nomi dei coraggiosi nuotatori:

Sannibale Armando, Cesarini Mariano, Morelli Alfredo, Monachesi Mario, Orlandi Paolo, Marini Renato, Celli Arturo, Pugliesi Federico, Orlandi Luigi, Sebastiani Giovanni (r. n. 10. Corpo armata), Peroni Giuseppe, Celli Giuseppe, Fraschetti Mario. Inoltre i signori: Giavon Carlo (ufficiale radio), Vicinanza Enrico (libero). Spallazzi Fabio (della Lazio).

ECONOMIA E FINANZA

RASSEGNA SETTIMANALE

La crisi della Banca di Sconto

L'anno s'è chiuso con una settimana molto agitata e ricca d'avvenimenti: punto culminante forse della nostra crisi, perchè i fenomeni verificatisi, per quanto dolorosi e per quanto forse evitabili nella forma in cui si sono manifestati, mostrano d'altra parte che il duro periodo di liquidazione, di cui nell'ultima rassegna abbiamo parlato, è in pieno svolgimento.

Dalla raffica d'oggi che la nostra economia saprà certo superare tanto meglio e con minori danni, quanto più fiducia e calma sapranno imporsi i nostri concittadini, nasceranno le condizioni necessarie e migliori per un più sano movimento di ripresa.

La benda agli occhi

L'odore della polvere era già negli ultimi tempi largamente diffuso. Le vendite incessanti, larghissime effettuate sui titoli della Banca di Sconto avevano elettrizzato ed allarmato tutto il mercato. Si respirava atmosfera di burrasca. La difesa strenua ed anche costosa a un certo punto apparve impari alla bisogna. Martedì, riaprendo dopo le feste natalizie i loro battenti, le Borse si trovarono di fronte ad un decreto che proibiva tutte le operazioni a termine.

In questo momento evidentemente si pensava di poter superare ancora la situazione, senza giungere alla crisi aperta di uno dei massimi nostri istituti di credito, crisi di cui nessuno poteva prevedere le conseguenze. I poteri responsabili a questo momento pensavano che la situazione della Banca di Sconto non fosse intimamente bacata, tale da costituire un pericolo non solo per sè ma per tutto il mercato finanziario: chè le difficoltà, gravi senza dubbio, erano temporanee, e potevano essere superate.

Non abbiamo nessun elemento per giudicare un tale apprezzamento: sappiamo solo che tutta la situazione della banca, le sue operazioni attive e passive, erano state sottoposte negli ultimi tempi all'esame del Direttore della Banca d'Italia.

Si ritenne quindi opportuno troncare momentaneamente le attività speculative di Borsa in quanto potevano aggravare il movimento d'allarme già verificatosi, e sovreccitare ancor più l'ambiente. Se il giudizio implicitamente emesso sulla situazione della Banca era esatto, anche questa misura era giustificata, data la delicatezza estrema del momento e la riconosciuta possibilità di superare un punto particolarmente critico.

In seguito al decreto di sospensione delle operazioni a termine l'attività delle Borse veniva naturalmente molto ridotta. Le quotazioni nella giornata di martedì e di mercoledì non ebbero oscillazioni troppo rilevanti. Il *Consolidato* tuttavia da 75,90 ex 2,50, scese a 74,90. I *bancari* si presentarono difesi. La *Comit* tra 855 e 862, il *Credito* a 599, 585 la *Sconto* discese a 485. Tra gli altri valori, notiamo *Ansaldo* a 55, le *Ilva* resistenti a 18, le *Cotoniere* deboli a 76 e 74; le *Fiat* discese da 192 a 184.

Ma già nella giornata di mercoledì, circolava la notizia di provvedimenti eccezionali che il Governo avrebbe preso di fronte alla situazione della Banca di Sconto: e il mercato n'era disorientato e nervoso.

Come si venne alla moratoria

La cronaca di questi ultimi giorni è più o meno nota attraverso le narrazioni fattene sia pure in modo incompleto e parziale: sarà però opportuno ricostruirla in breve criticamente, in base alle sparse notizie provenienti dalle opposte fonti.

E' ormai assodato che il movimento d'allarme contro la Sconto si originò all'estero, ove si ebbe un largo ritiro di depositi e di fondi in genere. La finanza straniera sin dai primi giorni di dicembre prese posizione di difesa contro i rischi che potevano derivarle dalla situazione della banca italiana. In breve il movimento divenne preoccupante.

Il consorzio bancario di smobilizzo dei crediti verso l'Ansaldo e che rappresentava in sostanza una specie di alta sorveglianza e tutela sulla banca di Sconto, fronteggiò in parte questa situazione, in parte quella creata dalla larghissima vendita del titolo.

Comunque, ad un certo punto venne rotta anche in Italia la solidarietà fra i grandi istituti di credito ordinario che era un elemento necessario per superare la situazione. Gli assegni tratti sulla Banca di Sconto vennero rifiutati dal Credito e dalla Commerciale.

Anche qui è difficile dare un giudizio preciso ed assoluto. La difesa di tale atto, fatta per mezzo di un giornale amico, dice in sostanza questo: che i due istituti lombardi s'accorsero a un certo momento, che gli assegni presentati all'incasso rappresentavano pagamenti che la Banca di Sconto non aveva voluto o potuto effettuare. Accettandoli, essi avrebbero coinvolta la loro posizione in quella della Banca rivale.

Nessuno nega che a un certo istante non possa rendersi necessario l'isolamento e l'amputazione d'un punto malato per impedire che la malattia s'allarghi ed investa tutto l'organismo. Nessuno nega che quest'opera non diventi a un certo istante, doverosa a tutela dei propri azionisti e depositanti, e non coincida anche con l'interesse generale. Nessuno nega neppure che l'accettazione degli assegni sulla Banca di Sconto rappresentava un atto di solidarietà con questa banca.

Tutto sta a vedere se era giunto il momento di negare qualsiasi solidarietà: se questo atto era giustificato obbiettivamente e non dall'unica ragione d'abbattere un rivale: se la grave crisi che ne sarebbe senza dubbio derivata per tutto il credito e la vita economica nazionale, era inevitabile — naturalmente in quelle forme e con quella improvvisa violenza con cui era prevedibile che si sarebbe verificata.

A questo proposito può dirsi solo che di fronte all'atteggiamento che tenevano ancora gli altri istituti, e in ispecie la Banca d'Italia, l'atto appare intempestivo, e non richiesto necessariamente per la propria difesa. Esso ruppe tutte le possibilità: ostacolò quell'opera di sostegno e di aiuto che si stava compiendo sotto la guida dello Stringher, e che dai dirigenti della nostra vita economica era giudicata ancora utile ed opportuna. Ripetiamo: non intendiamo entrare, per mancanza di tutte le conoscenze che sarebbero necessarie, sul merito di questo giudizio: può anche essere che se la situazione dell'Istituto risultasse intrinsecamente bacata, un salvataggio ad ogni costo avrebbe recato più danni che utili. Non resta però meno vero che l'atto che ruppe la solidarietà della difesa fu intempestivo ed arbitrario: in contrasto con l'atteggiamento preso dai rappresentanti dell'interesse generale.

Così pure, a quanto sembra, i due istituti lombardi si sottrassero all'invito di partecipare a un consorzio col capitale di 200 milioni che avrebbe dovuto operare lo smobilizzo del portafoglio della Sconto. I dati di fatto non sono anche qui interamente noti ed è arrischiato un giudizio categorico. Ma i termini della questione possono facilmente essere chiariti. E' facile comprendere che nessuno può mai aver pensato con duecento milioni di procedere alla smobilitazione del portafoglio della Sconto. L'allarme ormai era stato destato e una simile somma era irrisoria. I duecento milioni non dovevano rappresentare che il capitale del consorzio: cioè controbilanciare i rischi che dalla smobilitazione affrettata del portafoglio della Sconto (necessaria per far fronte alle pressanti richieste) potevano derivare. Il consorzio ne avrebbe insomma riscontrato gli effetti sino alla somma che era necessaria: e per questo potevano magari occorrere 2 miliardi, com'è stato, forse con una certa larghezza affermato. Ma una volta costituito il Consorzio per iniziativa della Banca d'Italia e col consenso delle autorità politiche, è naturale che tutti i mezzi occorrenti sarebbero stati forniti dalle banche d'emissione. E torniamo sempre al punto di partenza: se la situazione della Sconto era stata giudicata buona e degna di salvamento, questo aiuto era giustificato e non avrebbe recato danno: i biglietti entrati in circolazione per rispondere alle richieste dovute al panico, sarebbero ritornate presto nelle casseforti delle banche.

Ora è chiaro che se veramente non si ebbe l'adesione dei due istituti lombardi alla costituzione del Consorzio, questo fatto non aveva certo importanza per la somma relativamente esigua che veniva a mancare: ma perchè con ciò veniva soprattutto a mancare il concorso dei due più importanti istituti di credito ordinario, e si confermava la loro volontà di stare in disparte o addirittura di combattere la sistemazione. Ciò sarà stato fatto certamente nell'interesse dei due istituti stessi: ma non è detto che coincidesse con l'interesse generale, nell'interpretazione che ne veniva data in quel momento dai poteri responsabili.

A questo punto ogni possibilità di risolvere la crisi in altro modo era chiusa: unica preoccupazione cercare che non s'estendesse maggiormente. Il governo, che in tutta questa faccenda è sembrato seguire una linea incerta ed inadeguata agli avvenimenti, alle tre del mattino giungeva a concretare un decreto con cui era richiamato in vita il vecchio istituto commerciale della «moratoria» su cui già da diverso tempo si discuteva sulla opportunità di ripristinarlo. La Banca era costretta a ricorrervi la mattina stessa, forse prima ancora della sua pubblicazione.

La liquidazione di fine mese

La sospensione dei pagamenti attuata dalla Sconto aveva ripercussioni notevolissime su tutte le operazioni di Borsa. All'annunzio dell'avvenimento le tre ultime sedute della settimana, per concorde decisione degli agenti di cambio, furono disertate in quasi tutte le borse d'Italia. L'incertezza della situazione e il panico che si sarebbe potuto aggravare ed estendere agli altri titoli giustificarono questo provvedimento. I pochi prezzi fatti dimostrano la fondatezza della previsione. Fu venduta la Fiat da 170 a 176. Il Consolidato conservò nominalmente le sue quotazioni oscillando tra 74,60 e 74,40.

Ma anche con le borse in silenzio volontario, rimaneva il grave problema della liquidazione di fine mese. In genere posizioni molto importanti da liquidare non si presentavano: unica grave questione quella derivante dalle ingentissime vendite effettuate allo scoperto dalla Sconto. Si afferma che oltre 120 mila di questi titoli risultino venduti e naturalmente ad intermediari della banca che cercava di sostenerne il corso. Sopravvenuta la sospensione dei pagamenti rimanevano insoluti una quantità di problemi. Gli agenti di cambio delle altre borse d'Italia convenuti a Roma ne hanno, in lunghe discussioni, cercata la soluzione. Il governo s'è opposto a dettare delle norme particolareggiate, e ha solamente decretata la proroga della liquidazione al 4 gennaio.

La Federazione dei sindacati per conto suo ha deciso di domandare intanto l'effettivo deposito di tutti i titoli venduti, per il 2 gennaio alle 12 presso le varie stanze di compensazioni. Questa disposizione riguarda anche i titoli della Sconto venduti per fine gennaio. E' stato anche avvertito che le operazioni di riporto saranno probabilmente annullate.

Con questi mezzi si cerca di chiarire la situazione e facilitare le operazioni successive. Intanto i vari agenti di cambio interessati hanno deliberato di quotarsi per contribuire a saldare le eventuali differenze che s'affermano piuttosto ingenti. Gli istituti di credito sembra che contribuiranno per metà a coprire quelle derivanti dalla vendita delle azioni della Sconto fino ad un ammontare massimo di 20 milioni.

Si parla, per queste, di fissare un prezzo di storno che è stato indicato intorno alle 450 lire.

Gli interessati non sono naturalmente tutti unanimi di fronte a questo complesso di misure eccezionali. Ma bisogna augurarsi che sia facilitata da tutti l'opera per liquidare una posizione delicatissima.

BORSA DI ROMA

VALORI	31 Dic.	2 Genn.	VALORI	31 Dic.	2 Genn.
Rend. 3½ cont.	69 50	69 50	Beni Stabili	—	—
„ 3½ fine	—	—	Impr. Fondiarie	—	—
Consolidato cont.	74 85	74 85	Carburo	—	—
„ fine	—	—	Azoto	—	—
Banca d'Italia	—	—	Elettrochimica	—	—
Cred. Fondiario	—	—	Fondi Rustici	—	—
Banca Commer.	261 —	261 —	Fiat	173 —	173 —
Credito Italiano	—	—	Risanamento	—	—
Banco di Sconto	—	—	S. N. I. A.	—	—
Banco di Roma	—	—	Eridania	—	—
Meridionali	—	—	Marconi	—	—
Rubattino	—	—	Cotoniere	—	—
Tram	—	—			
Acqua Marcia	—	—	CAMBI		
Gas	—	—			
Condotte	—	—	Francia	184 50	—
Terni	—	—	Londra	95 50	97 —
Ansaldo	—	—	Svizzera	—	462 —
Metallurgica	—	—	New York	—	23 35
Ilva	—	—	Spagna	—	340
Antimonio	—	—	Belgio	—	—
Montecatini	—	—	Berlino	12	12 80
Elba	—	—	Bucarest	—	— —
Immobiliare	—	—	Olanda	—	— —

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	30 Dic.	31 Dic.	VALORI	30 Dic.	31 Dic.
R. 3% perp.	54 70	54 70	Thomson	778 –	775 –
fr. 3% am.	68 20	68 50	Andalous	—	—
R. fr. 3½ %	89 60	— —	Ch. Lomb. en	67 50	69 —
fr. 5 % am.	80 20	80 20	F. Merid. fer.	— —	— —
Pr. 4% 1917	64 60	64 60	Nord Espag.	— —	— —
fr. 4% 910 lib.	65 25	65 25	Saragozza	512 –	— —
fr. 1905 liber.	92 75	92 75	Piombino	— —	— —
fr. 1905 liber	94 –	94 –	Rio Tinto	1470 –	1470 –
fr. 906 non lib.	—	— —	Sosnowice	710 –	— —
Tunisine	268 50	269 –	Bras. 5% 1903	— —	131 90
R. Arg. 1896	132 75	131 70	„ rescis.	106 25	104 80
R. Arg. 1900	76 70	-	Ferr. ottom.	69 –	69 50
Brasile 4%	103 –	101 75	Chartered	30 50	30 50
Obbl. Bulg.	219 –	219 –	De Beers	512 –	513 –
Eg. 6 % unif.	128 75	127 15	Ferreira Deep	20 25	20 50
Sp. est. 4%	152 90	152 25	Geduld	120 –	120 50
Ungh. 4%	— —	— —	Gold Fields	38 25	39 –
Ital. 3 ½ %	— —	— —	Randfontein	37 75	38 75
Portog. nuova	47 –	— —	Rand Mines	107 50	108 50
R. rus. 3% 891	19 50	19 –			
„ „ 5% 900	28 85	29 70	CAMBI		
„ „ 4% 909	21	21 50			
„ Serba 4 %	41 —	41 –	Italia	53 7/8	54 1/2
„ Turca	39 50	39 75	Londra	52 60	51 90 5
B. di Francia	5550 –	5550 –	New York	12 47	12 31
„ di Parigi	1244	1244	Svizzera	244 25	240 –
Cr. Fondiario	798 –	805 –	Spagna	186 –	184 25
„ Lyonnais	1410 –	1424 –	Belgio	95 5/8	95 3/8
B. Ottomane	680 –	688 –	Olanda	4 60	4 52 5
„ Comm. Ital	465 –	457 –	Berlino	6 4,16	6 75
Metropolitain	405 –	408 –	Atene	—	—
Suez	5975 –	5950 –	Bucarest	10 25	10 50

PREZZI DI COMPENSAZIONI E RIPORTI.

		Compens. 31	Rip. 31
Rendita francese 3% perp.	L.	54.85	0.07
Id. Spagnuola esterna 4%	»	155.— dep.	0.50
Id. Italiana 3.50 %	»	45.60	0.10
Banca di Parigi	»	1240.—	2.65
Credito Fondiario	»	798.—	1.50
Banca Commerciale Italiana	»	465.—	1.05
Azioni Suez	»	5940.—	13.50
Ferrovie meridionali a term.	»	200.—	0.46
Società Alti Forni Piombino	»	50.—	0.11
Rio Tinto	»	1470.—	3.35

Londra

VALORI	30 Dic.	29 Dic.	VALORI	30 Dic.	29 Dic.
Prest. fr. 5%	28	28 —	Venezuela	65	58 —
„ fr 4%	—	30 —	Marconi	1 23/32	1 11/16
„ non lib	32 ½	33 ½	Arg. in verghe	34 3/4	35 1/8
Nuovi Consolid.	50 1/8	50 1/8	Rame cont.	66 3 9	66 3 9
Egiziano unific.	61 ½	61 ½	CAMBI		
Spag. estero 4%	70 ½	70 1/2			
Ren. it. 3½ %	23 —	22 ½	Italia	96 75	99 12
„ Giapp. 4%	63 ½	64 —	Parigi	52 37 5	52 80 5
„ Turca unif.	16 3/4	16 3/4	„ lungo ter.	— —	— —
Uruguay 3½ %	51 —	51 —	Argentina	43 37	43 25

New York

VALORI	30 Dic.	31 Dic.	VALORI	30	31 Dic.
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	88 3/4	54 ½
„ str.	64 3/4	64 5/8	U. S. St. C.	84 1/2	84 1/8
Atchis Topeka	92 1/8	93 —	CAMBI		
Canad. Pacific	120 —	120 1/2			
Pensylvania	33	33 1/2	Londra 60 giorni	4 16	4 17 87
Reading	72 1/2	72 5/8	„ dem bills	4 21 12	4 21
South Pacific	78 —	78 1/4	Cable transf.	4 21 62	4 21 50
Union Pacific	126 —	125 —	Parigi 60 giorni	8 08	8 11 5
Anaconda	49 1/4	48 3/4	Italia	4 34	4 37
Baldwin Loc.	88 ¼	88 1/4	Berlino	0 54	0 54

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 31 dicembre 1921:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 70.20 — 5 % netto, 76.94.

CORSO MEDIO DEI CAMBI
agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 184.26 — Londra 95.29 — New York 22.90 — Berlino 12.32 — Oro 441.86.

CAMBI NON UFFICIALI
Milano, 31 Dicembre

Spagna 100 pesetas	330	Hong Kong dollaro	12 80
Olanda 100 fiorini	849	Shangai tael	17 50
Stoccolma 100 cor.	550	Monreal dollaro	21 80
Copenaghen 100 cor.	460	B. Ayres peso c.	17 50
Cristiania 100 cor.	360 —	id. id. oro	7 75
Vienna 100 corone	0 90	Brasile milreis	2 80
Praga 100 corone	38 50	Montevideo dollaro	17 —
Budapest 100 cor.	— —	Valparaiso peso	2 40
Atene 100 drachme	92 50	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	15 —	Lima l. peruviana	78 —
Sofia 100 lewas	16 —	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	35 —	Manilla dollaro	10 50
Zagabria 100 cor.	8 75	Singapore dollaro	12 —
Varsavia 100 mar.	0 80	Messico dollaro	11 70
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	45 —	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 80	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	13 20	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	97 25	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	5 50	Equatore	—
Tokio yen	11 10	*Gli altri inquotati*	—

La formazione di un Consorzio per la liquidazione di fine mese

Per la liquidazione si parla della costituzione di un Consorzio provveduto di quei tanti milioni — una quarantina — necessari per far andare a posto la liquidazione nei riguardi delle azioni Banca Sconto.

A far parte di questo Consorzio entrerebbero: la Banca Commerciale, il Credito Italiano, il Banco di Roma, i cui rappresentanti continuando ad adoprarsi con grande energia per superare lo scoglio della liquidazione. Concorrerebbero alla formazione del Consorzio la Banca Italo-caucasica ed anche alcuni privati, che, operando in tacito accordo col Consorzio inter-bancario, comprarono forti *stocks* di azioni Banca Sconto per sostenere i corsi in Borsa.

Il Consorzio per la liquidazione delle azioni Banca Sconto si potrà forse costituire legalmente entr'oggi, a due condizioni:

1. che la Banca d'Italia gli dia il proprio appoggio:

2. che il Ministro dell'Industria e Commercio emani un decreto, il quale renda simultanea la liquidazione di fine dicembre e quella di fine gennaio, ben inteso limitatamente alle azioni Banca Sconto.

Corsi di cambi all'estero

BASILEA, 31. — Parigi 21,40 — Berlino 2,76 — Londra 21,46 — Milano 77,20 — Bruxelles 38,10 — New York 5,16 — Vienna 0,18 — Amsterdam [illegible] — Cristiania 80 — Praga 7,40 — Stoccolma 127 — Agram 1,90 — Copenaghen 101 — Barcellona 76 — Varsavia 0,17 — Budapest 0,80.

BERLINO, 31. — **Cambi:** Italia 810 — Francia 1493.50 — Svizzera 3625 — Vienna 6.86 — Ungheria 30.50 — Londra 771 — Amsterdam 6750 — New York 184 — Praga 271.50.

LONDRA, 31. — **Cambi:** Italia 96.62 — Parigi 42.25 — Argentina 43.25 — Svizzera 21.50 — Berlino 7.72.5 — Atene 99.50.

VALPARAISO, 30. — Cambio su Londra, Pesos 40.12.

BUENOS AIRES, 30. — Cambio su Londra, 43.12.

AMSTERDAM, 31. — Cambio su Berlino, Guilders 1.46.5.

Per la sistemazione delle operazioni su azioni Banca Sconto

Ieri l'altro in una riunione tenuta alla Camera di Commercio di Roma la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano ed il Banco di Roma comunicarono che collettivamente erano disposte a contribuire alla metà del fabbisogno fino ad un massimo di venti milioni. Intanto sabato il Sindacato di Borsa di Roma ha disposto che entro le ore 12 di oggi siano presentate le note di operazione su Banca Sconto anche quelle di fine gennaio. Ciò per avere una norma nella sistemazione che si dovrà fare.

Il saggio di interesse per il 1922 della Cassa DD. e PP.

Il Ministro del Tesoro con decreto 26 dicembre u. s. ha stabilito come segue l'interesse dalla Cassa depositi e prestiti, e quello da riscuotere sui prestiti che verranno concessi o trasformati dalla Cassa stessa durante l'anno.

I.— Interessi passivi

a) nella misura del tre per cento netto in ragione d'anno per i residui depositi premio di riassoldamento e di surrogazione nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito;

b) nella misura del 2,80 per cento netto in ragione d'anno per i depositi di affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

c) nella misura del 2,40 per cento netti in ragione d'anno per i depositi di cauzione di contabili, affittuari, appaltatori e simili;

d) nella misura del 2,50 per cento netto in ragione d'anno per i depositi volontari dei privati, di corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) nella misura del 2 per cento netto in ragione d'anno per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

II. — Interessi attivi

Nella misura del 5 per cento, in ragione d'anno, tanto per nuovi prestiti da concedersi a saggio ordinario, quanto per le trasformazioni dei prestiti già concessi.

Sui mutui per i quali lo Stato, in base a disposizioni di legge, assume a suo carico tutto l'ammontare degli interessi, o una quota proporzionale di essi, oppure la differenza tra l'interesse a saggio di favore dovuto dagli Enti e l'interesse a saggio ordinario, la misura complessiva di questo è mantenuta nella ragione del 4 per cento.

L'interesse per il 1922 sui depositi delle Casse Postali

Il saggio d'interesse da pagarsi per l'anno 1922 sulle somme depositate nelle Casse postali a titolo di risparmio, è stato fissato con recente decreto del Ministro del Tesoro nei seguenti importi netti dell'imposta di ricchezza mobile, la quale rimane a carico della gestione delle Casse postali medesime:

Il 2,76 per cento per i depositi su libretti nominativi.

Il 2,52 per cento per i depositi su libretti al portatore.

L'accordo per il prestito inglese alla Cecoslovacchia

Telegrafano da Praga che un consorzio di banchieri inglesi ha consentito a concedere al Governo cecoslovacco un prestito di 5 milioni di lire sterline rimborsabili in 7 anni.

Un nuovo istituto rumeno-americano

Si ha da Bucarest che prossimamente sarà creato un nuovo istituto bancario sotto la ragione sociale «Banca Commerciale Rumeno-Americana» con un capitale di un milione di dollari.

Due Compagnie d'assicurazione italiane pel commercio con la Russia

Le due grandi società italiane d'assicurazione, il «Levante 3» e l'«Unione Taranto» hanno — col permesso del comitato rivoluzionario della Georgia — incominciato l'accettazione dell'assicurazione dei carichi, spediti da Batum a Costantinopoli e altri porti esteri. L'amministrazione delle dette compagnie d'assicurazione a Roma, ha deciso di accettare l'assicurazione dei carichi trasportati sulle ferrovie russe.

Situazione del Banco di Sicilia

PALERMO, 27

	dal 31 Ottobre Lire	al 10 Novembre Lire
Cassa (Specie metalliche milioni 47)	166.600.000	159.331.000
Portafoglio s. piazze italiane	183.033.000	186.272.000
Anticipazioni ordin.	108.277.000	107.840.000
Fondi sull'estero	55.974.000	55.931.000
Circolazione	737.456.000	730.070.000
Debiti a vista	146.841.000	149.959.000
Depositi in c. c. fruttiferi	57.390.000	57.954.000
Depositi della Cassa di Risparmio del Banco	316.292.000	316.249.000
Rapporto riserva metallica alla circol.	18.50 %	20.78 %

L'Assemblea dell' "Ilva"

Secondo l'«Agenzia Economica» l'assemblea degli azionisti dell'Ilva sarà convocata per il 21 gennaio prossimo. Ad oggi non è intervenuto nessun accordo fra i passati amministratori e la Società. Ad ogni modo non è impossibile che prima dell'assemblea questo accordo non si raggiunga perchè la differenza fra le offerte e le richieste non è eccessiva.

Il contratto con l' "Elba" per l'escavazione del minerale

Abbiamo già data notizia della sistemazione della questione delle miniere Elbane. Ecco altre notizie pubblicate dall'agenzia «Argo»:

La Società «Elba» si sarebbe indotta ad accettare la proroga non solo del diritto di asportare dall'isola il materiale, ma di tutto il contratto di affitto delle miniere con i relativi oneri. Il Governo concederebbe la proroga per altri due anni. Tutte le clausole del contratto rimarrebbero invariate ma:

1. Sarebbe aumentato il minimo del l'escavazione del minerale da 100 mila a 200 mila tonnellate annue;

2. Il massimo dell'escavazione sarebbe fissato in 350 mila tonnellate annue, anzichè in 450 mila, finora tollerate;

3. Sarebbe confermata l'autorizzazione all'esportazione del minerale non utilizzato all'interno;

4. Sarebbe riveduto l'insieme delle clausole relative alla mano d'opera ed a tale effetto avrebbero luogo trattative con le rappresentanze degli operai nei primissimi giorni del prossimo gennaio.

In sostanza si verrebbe così ad accogliere, riducendone la durata, la proposta di proroga inizialmente formulata dall'on. Modigliani.

Il regolamento sulla sistemazione degli operai è ancora sospeso, ma anche questo sarà presto definito, tanto più che le richieste formulate dalle organizzazioni rosse per il trattamento di pensione agli operai erano state accolte e qualche cosa la Società concessionaria sembrava disposta a fare per diminuire il danno dei licenziamenti avvenuti nel giugno scorso.

Le cause del rialzo della corona austriaca

Gli ultimi rialzi della corona vanno connessi con le trattative per ottenere crediti all'estero.

Riguardo ai negoziati iniziati dal Governo austriaco a Londra si hanno i seguenti particolari:

Si tratta innanzitutto di un credito di 3 milioni di lire sterline prestate da un consorzio inglese costituito dal capo della ditta Armstrong und Whitehead il quale nel novembre dimorava a Vienna conferendo là con circoli di finanza e d'industria austriaca. Il consorzio inglese ha condizionato il credito facendo delle riserve per lo scopo di esso. Il credito dovrebbe rappresentare una riserva d'oro per un istituto di credito, successore della banca di emissione austro-ungarica, onde introdurre una nuova valuta austriaca garentita. Questa riserva d'oro dovrebbe rimanere a Londra. In secondo luogo si parlava di un progetto di impegnare gli arazzi appartenenti alla casa dell'ex impero austriaco, esclusi già dal pegno generale stabilito dai trattati di pace, in quanto la commissione delle riparazioni a Parigi ha lasciato liberi gli arazzi per un credito dell'Austria.

Fu anche promessa la liberazione di altri attivi austriaci dal pegno generale per facilitare il credito di tre milioni lire sterline di cui le trattative si svolgeranno in principio dell'anno venturo a Londra.

Senza connessione con queste trattative l'Austria ha ottenuto un considerevole credito dalla Danimarca destinato per l'acquisto di viveri.

Questi successi dei crediti spiegano il rialzo della corona austriaca verificatisi negli ultimi giorni.

Per il corso del marco polacco

Sotto la presidenza del Ministro delle Finanze ha avuto luogo a Cracovia una Conferenza tra i rappresentanti delle banche e della Camera di Commercio a proposito della stabilizzazione del corso del marco polacco.

Aumenti di capitale nel "trust" tedesco dei colori

Il nuovo capitale che viene emesso per parte del Trust tedesco dei Colori verrà diviso come segue: Bayer e Co. marchi 40.000.000; Farbwerke Höchst 40.000.000; Badische Anilin und Sodafabrik 40.000.000; Griesheim Elektron 10 milioni; A. G. für Anilin Fabrikation 13 milioni; Chemische Fabriken vorm Weiler-ter-Meer 2.651.000. L'altra società facente parte del Trust e cioè la Leopold Cassella e C. Frankfurt, contribuirà probabilmente in qualche altro modo all'opera di ricostruzione. Già nella primavera scorsa il Trust aveva aumentato il capitale azionario da 1 miliardo 011.296.000 marchi a 1.729.525.000 marchi.

La Borsa di Berlino

La Borsa di Berlino, secondo la decisione del Comitato della Borsa, sarà durante il mese di gennaio chiusa i mercoledì e i sabati.

Gli americani nel Caucaso

Accennammo in queste colonne alla spedizione degli industriali ed esperti americani nel Caucaso. Si ha ora da New York che il capo della spedizione sig. Dew ha dichiarato che gli industriali americani sono disposti ad impegnare capitali nelle tre repubbliche caucasiche.

Libero commercio in Russia?

Si ha da Stoccolma: Sarebbe imminente la pubblicazione di un decreto sull'abolizione completa del monopolio governativo del commercio in Russia. I rappresentanti dei Sovieti all'estero sarebbero stati invitati a Mosca in seguito alla nuova situazione.

Un "modus vivendi" tra Spagna e Germania

MADRID, 2.

La «Epoca» pubblica questa sera una notizia secondo la quale il «modus vivendi» ispano-tedesco sarebbe stato rinnovato per il periodo di un anno.

L'«Agenzia Fabra» è in grado di assicurare che è inesatto che il Governo spagnuolo abbia rinnovato il suo accordo commerciale con la Germania per un anno poichè invece lo ha denunciato recentemente; però la dilazione per la denuncia dell'accordo spagnolo tedesco è di un anno, mentre che per gli altri accordi la dilazione è di una durata molto minore.

Il termine dell'accordo commerciale fra la Spagna e la Germania, come pubblicammo, scade il 20 febbraio 1922.

Il fallimento della Banca Italo-Rumena

Questa banca col capitale di 10 milioni, ad istanza dei creditori è stata dichiarata fallita. Ne era presidente il conte Emanuele Castelbarco Pindemonte. Era sorta colla partecipazione della Banca Natiunei di Bukarest che recentemente ha chiuso gli sportelli, ed il cui presidente principe Ghika si è suicidato. Il Ghika era anche vicepresidente dell'Italo-Rumena di Milano.

Le ripercussioni a Berlino della crisi della Banca di Sconto

BERLINO, 2.

(G. D. B.) Ieri è stato l'ultimo giorno di borsa per il 1922. I valori avevano una tendenza ferma, comprese le divise estere. Il dollaro, che ai primi di gennaio di quest'anno oscillava tra i 50 e i 55 marchi, oggi al bollettino ufficiale era segnato a 186. In 12 mesi ha perduto due terzi del suo valore. La lira italiana alla borsa di Berlino aveva oggi tendenza piuttosto debole e ha perso qualche punto ed è stata quotata 789. Lo stato della Banca Italiana di Sconto e la moratoria accordata dal Governo italiano ha fatto una certa impressione negli ambienti finanziari, che sono in contatto quotidiano con le banche italiane. Anche i giornali dànno nella Banca commerciale una certa diffusione alla notizia senza recare alcun commento.

Il raccolto dei cereali negli Stati Uniti

Secondo un rapporto del Dipartimento federale di agricoltura, il raccolto del frumento, negli Stati Uniti, per l'anno in corso ammonterebbe a circa 741 milioni di «bushels» di fronte a 787 milioni raccolti nel 1920 e a 830 milioni, media dei raccolti dell'ultimo quinquennio.

Lo stesso Dipartimento stima che il raccolto di granturco sarà quest'anno di 3152 milioni di «bushels»; di fronte a 3232 milioni raccolti nel 1920, e 2798 milioni, media dei raccolti dell'ultimo quinquennio. Per quanto inferiore a quello dello scorso anno, il raccolto di granturco per l'anno corrente figura fra i più cospicui che si siano fin qui avuti negli Stati Uniti.

Il raccolto argentino

Secondo le ultime informazioni il raccolto esportabile argentino ammonterebbe a 3,5 milioni di tonnellate di grano, 700 mila tonnellate di lino e 300 mila tonnellate di avena.

Il pagamento degli interessi dei prestiti argentini

BUENOS AIRES, 31.

Il Governo argentino ha inviato a Londra 1.200.000 sterline per i pagamenti del servizio debiti.

La denuncia per l'imposta progressiva sul patrimonio in Rumenia

L'Associazione Bancaria Italiana comunica: Il termine per la denuncia agli effetti dell'imposta progressiva sul patrimonio stabilita dal Governo rumeno dei beni e capitali, posseduti in Rumenia dagli stranieri è stata prorogata al 1. gennaio 1922. La Legazione Italiana a Bucarest stà facendo vive pratiche per ottenere che l'esenzione dei saldi attivi, al 1. marzo, dei conti correnti bancarii tenuti in Rumenia dai cittadini e enti italiani venga estesa a saldi risultanti alla data di accertamento dell'imposta, 1. agosto 1921. E ciò a titolo di reciprocità considerando l'esenzione totale goduta in Italia dai consorzi, di cittadini e enti rumeni.

I prezzi all'ingrosso

METALLI. — **LONDRA, 30.** — Bande stagnate.

COTONI. — **NEW YORK, 30.** — (Chiusura). — Entrate nei porti dell'Atlantico balle 6.000; del Golfo b. 10.000; città interno b. 8.000.

Spedizioni per l'Inghilterra b. 8.000; per il Continente b. 5.000.

Middling L. 19.46 (ieri L. 19.10).

	29	30
Gennaio	18.81	19.07
Febbraio	18.78	19 —
Marzo	18.75	18 [illegible]
Aprile	18.65	18 [illegible]
Maggio	18.31	18 [illegible]
Giugno	18.05	18.25
Luglio	17.80	18 —
Agosto	17.50	17.73
Settembre	17.20	17.45
Ottobre	18.90	17.18

NEW ORLEANS, 30. — Middling L. 17.75 (ieri L. 17.75). — Marzo L. 18.16 — Maggio L. 17.93.

VLTIME NOTIZIE

LA SITUAZIONE
interna ed estera

Nei riguardi della crisi bancaria, mentre dopo i primi, ingiustificati allarmi, è subentrata nella massa del pubblico la calma e la fiducia, sono cominciate a circolare delle notizie, frutto evidente di manovre tendenziose da parte di interessati. Fra queste, aveva trovato maggior credito la voce di una imminente (si diceva addirittura per oggi) riapertura degli sportelli della Banca Italiana di Sconto. Tale voce non solo non ha nessun fondamento: ma deve essere smentita come una delle tante manovre dirette a creare una nuova corrente di perniciosa delusione.

La Commissione dei giudici e dei creditori ha appena cominciato il suo lavoro e, per quanto questo si svolga alacremente, pure occorrerà del tempo prima che venga esaminata tutta la situazione della Banca e prima che questa venga autorizzata a riprendere, sia pure in forma parziale, le operazioni.

Nel frattempo non bisogna prestar fede alle voci allarmistiche anche se abilmente camuffate sotto la veste di un subdolo ottimismo.

Negli ambienti parlamentari circola la voce che i deputati socialisti chiederebbero la convocazione urgente del Parlamento.

Per esaminare la situazione creata dalla crisi della Banca Italiana di Sconto? Non sappiamo quanto potrebbe essere utile — in questo momento — una discussione di tale genere nell'elettrico ambiente di Montecitorio.

E' da augurarsi però che, se ciò dovesse avvenire, il Parlamento prenda esempio dalla calma e dalla serenità dimostrata dal Senato.

Tra fascisti e comunisti continua ancora la lotta nonostante la circolare Bonomi. L'anno nuovo ci regala nuovi morti e nuovi feriti a Lugo, a Mantova e a Bologna dove l'odio politico non accenna ad estinguersi, anzi pare abbia ripreso nuovo vigore.

Che fanno le autorità politiche? A quanto sembra si limitano ad iniziare « attive indagini » a conflitti avvenuti e non provvedono affatto, secondo lo spirito della circolare sul disarmo, a prevenirli con mezzi sufficientemente energici.

Il fermento nell'Egitto e nell'India si aggrava di giorno in giorno. Zaglul Pascià, in un suo proclama, si è dichiarato apertamente per il boicottaggio di tutto ciò che è inglese.

In una riunione della Lega mussulmana indiana si è stabilito di proclamare la Repubblica indiana indipendente, col nome di « Stati Uniti dell'India ». Il movimento si annuncia quanto mai grave, perchè intende agire per la liberazione di tutti i mussulmani, e, in caso che sarà ristabilita la legge marziale, rispondere alla violenza colla violenza. E' stato dichiarato che l'Islam non si accontenterà dell'evacuazione di Smirne da parte dei greci e della restituzione della Tracia alla Turchia, ma vuole la completa sottrazione di tutti i correligionari dalla dominazione straniera.

Intanto ci s'informa che continuano i disordini, e con carattere di particolare gravità.

I colloqui della delegazione greca con gli uomini di Governo italiani, si svolgono tra il silenzio della stampa. In Grecia, invece, la stampa vi dà una grande importanza. Sta di fatto, però, che qualunque sia il risultato dei colloqui di Roma, le azioni della Grecia sono in grande ribasso presso gli alleati. Quello che se ne pensa in Francia è ormai notissimo; interessante è seguire il nuovo orientamento della stampa inglese. Ha cominciato il « Times »; ora è la volta del « Manchester Guardian ». Il giornale liberale inglese scrive: « E' evidente che il regno di Grecia non può continuare a tenere il piede sul territorio continentale dell'Anatolia: la zona in questione non contiene una maggioranza greca, nè una massa omogenea di greci conterrebbe un qualsiasi territorio da assegnarsi a Smirne.

Le relazioni italo-tedesche sono riesaminate dalla stampa germanica alla vigilia del convegno di Cannes. Finora, mentre la Francia ha concluso l'accordo di Wiesbaden e l'Inghilterra ha trattato con Stinnes e Rathenau, l'Italia non avrebbe un programa proprio riguardo alle riparazioni e alla ricostruzione europea.

La « Deutsche Allgemeine Zeitung » lamenta che l'Italia non abbia concluso nessuna convenzione colla Germania a questo proposito. I buoni rapporti fra i due paesi sono oggi in sospeso a causa delle molte questioni pendenti, fra cui quella delle proprietà tedesche in Italia.

Dichiarazioni di Briand sulle riparazioni
Nè le somme, nè i versamenti in natura saranno ridotti

PARIGI, 2.

Parlando dinanzi alla Commissione senatoriale per gli esteri, riunita sotto la Presidenza di Poincaré, Briand ha dichiarato a poposito del debito tedesco che la soluzione che verrà adottata non dovrà in alcun caso ridurre nè le somme, nè i versamenti in natura che secondo il trattato devono essere percepiti dalla Francia alle prossime scadenze.

Circa le conversazioni relative alla ricostruzione economica dell'Europa la possibilità di una collaborazione non fu prevista tra i Governi ma tra le organizzazioni commerciali industriali e finanziarie dei diversi paesi. Le conversazioni tra uomini di Stato, ha aggiunto Briand, devono mirare alla stabilità dei cambi.

A proposito della Conferenza di Cannes Briand ha detto che il programma preciso delle discussioni e delle decisioni sarà stabilito con piena conoscenza di causa. Il debito fissato dai trattati non sarà nè soppresso nè diminuito senza il pieno assentimento di tutti i firmatari e in primo luogo dei creditori che debbono ricevere i versamenti.

La Commissione economica approva la ripresa delle relazioni colla Russia

PARIGI, 2.

Secondo il *Petit Journal* il testo delle dichiarazioni relative alle condizioni della ripresa delle relazioni commerciali coi Soviety è stato ieri approvato all'unanimità durante la riunione della Conferenza economica, dopo una aggiunta proposta dall'Italia.

Alla Conferenza di Washington
Il tonnellaggio delle navi per areoplani

LONDRA, 1.

Alla Conferenza di Washington è stata decisa la questione del tonnellaggio per le navi trasporto aereoplani.

Dopo una breve discussione è stata approvata la proposta di Hughes che assegna 100.000 tonnellate alle grandi potenze marittime; 81.000 al Giappone e 60.000 all'Italia e alla Francia.

Il tonnellaggio degli incrociatori costruiti dalle varie potenze è stato limitato a 10.000.

I delegati italiano, francese e giapponese hanno deciso di chiedere istruzioni ai loro governi su tale questione. Uno dei delegati americani si è pronunciato in favore del punto di vista britannico.

La rivolta egiziana
Un proclama di Zaglul Pascià

PARIGI, 2.

(M.R.) Telegrafano dal Cairo:

Zaglul Pascià ha lanciato un programma alla nazione egiziana, nel quale è detto fra l'altro: « Siate saggi e prudenti, serrate le vostre file, imponete a voi stessi una disciplina forte come se gli inglesi non esistessero, non abbiate nulla di comune con essi. Si ricordi ogni egiziano e ogni egiziana di recitare svegliandosi questa preghiera: « O Dio onnipotente fate ritornare ai loro paesi i nostri cari esiliati; possono essi ritrovare l'Egitto radioso sotto il sole dell'indipendenza! ».

Per una repubblica indiana indipendente

PARIGI, 2.

(M. R.) — Telegrafano ad Ahmadstad in data 30:

La sessione annuale della lega musulmana indiana si è aperta oggi. Il Presidente ha proclamato una repubblica indiana che avrebbe il nome di « Stati Uniti dell'India » e che sarebbe proclamata al primo gennaio 1922. Tutti i mezzi possibili secondo lui dovrebbero essere impiegati, compresa la guerra, nel caso in cui venisse proclamata la legge marziale.

Il Presidente ha soggiunto che lo sgombero di Smirne da parte dei greci e il ritorno della Tracia alla Turchia non soddisfa i musulmani.

Infine ha dichiarato che i musulmani sosterranno gli indiani fino alla fine della loro lotta per l'indipendenza dell'India.

Continuano i gravi disordini in India

LONDRA, 2.

Il « Daily Mail » riceve da Lahore in data 31: Si annuncia ufficialmente che gravi disordini sono scoppiati ieri nel ristretto di Rohiak nella regione di Panjab. Vi furono quattro morti e quaranta feriti.

Le truppe di Delhi e di Alwar sono giunte per ristabilire l'ordine.

Lo sciopero ferroviario in Germania evitato

BERLINO, 2.

I negoziati tra il Ministero ed i ferrovieri scioperanti hanno condotto ad un accordo.

La guerra greco-turca

ATENE, 2.

Un comunicato sulla situazione militare in data 30 corr. dice:

« Fronte di Dorilea: La nostra artiglieria ha fatto fuoco con successo contro forze nemiche a Nicea e ad Iznik, infliggendo gravi perdite al nemico.

Fronte di Afium Karabissar: Nulla di notevole ».

Quale sarebbe la responsabilità di Poincaré
e della Francia nel conflitto europeo

BERLINO, 2.

(g. d. b.) — Il direttore del *Berliner Tageblatt*, Teodoro Wolff, pubblica oggi alcuni documenti inediti scoperti negli archivi russi e che sono destinati a dimostrare la responsabilità di Poincaré e della Francia nel conflitto europeo. Egli vuole sopratutto provare che, se la Germania ha responsabilità, essa non è la sola responsabile e che nell'agosto 1914 la Francia non fu un agnello disarmato ed impreparato assalito dal leone. Questi documenti consistono in una serie di rapporti spediti da Isvolski tra il 1912 ed il gennaio 1914 quando egli era ambasciatore a Parigi al suo Governo di Pietrogrado. In uno di questi rapporti, il 15 dicembre 1912, vi è anche un accenno all'Italia che riferiamo avanti tutto: « Poincaré e Paleologue, come ho potuto constatare in numerosi colloqui che ho avuto con loro, sono molto preoccupati dell'eventuale atteggiamento dell'Italia nel conflitto europeo. A Parigi si è convinti che nè la triplice alleanza nè la triplice Intesa possono fare affidamento su un leale atteggiamento dell'Italia. Si ritiene che il Governo italiano, in caso di guerra, dapprima terrà una posizione di attesa, poi, infine si schiererà al fianco del vincitore ». In un rapporto del 12 dicembre 1912 Isvolski afferma che la notizia giunta da Pietrogrado che anche in caso di un attacco dell'Austria alla Serbia la Russia non avrebbe fatto la guerra, ha provocato nei ministri francesi il senso della più viva inquietudine. Isvolski informa di una particolare mobilitazione austriaca, della probabilità che il conflitto serbo-austriaco diventi acuto, che la Germania appoggi l'Austria e che un'azione della Russia diventi inevitabile: in tal caso il Governo francese è fermamente deciso a intervenire e le misure militari opportune sono state già prese. La guerra sarebbe stata dalla Francia inscenata in tal modo da provare al mondo che essa non era scatenata per volontà della Russia o per le eccessive pretese della Serbia, ma per la volontà austro-tedesca di raggiungre l'egemonia nei Balcani.

Questi documenti fanno parte di un libro di oltre un migliaio di pagine contenente materiale inedito tolto dagli archivi segreti russi, la cui ricerca è stata affidata dal Governo di Mosca al signor Marchand che, a giudicare dal nome, deve essere un cittadino francese.

Il ricevimento di Capo d'anno all'Eliseo

PARIGI, 2.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto all'Eliseo il Corpo Diplomatico.

Il Nunzio Pontificio mons. Cerretti ha presentato gli auguri. Egli ha detto di sentirsi molto onorato per il compito assegnatogli ed ha espresso la sua vivissima gioia per la ripresa di una tradizione secolare. Ha aggiunto che la riunione del Corpo Diplomatico al completo dimostra l'unione che deve e vuol regnare tra tutte le grandi nazioni della grande famiglia umana. L'anno 1921, risolvendo e abbozzando grandi problemi segna già un progresso verso la pace mondiale. Possa l'anno nuovo veder presto compiuta l'opera di pacificazione. Per condurla a buon fine il Presidente della Repubblica può contare sull'intero e leale concorso di tutti i membri del Corpo Diplomatico che saranno felici di cooperare nello stesso tempo al più gran bene dell'unità e all'opera pacificatrice della Francia nel mondo.

Voglia Iddio — ha concluso mons. Cerretti — esaudire i voti ardenti e i più cordiali auguri che il Corpo Diplomatico forma per la prosperità e la felicità della Francia.

Millerand ha risposto che lo stesso augurio sale a tutte le labbra: che l'anno nuovo porti nel mondo intero la pace, ripari ai mali e cancelli ogni traccia della lunga e crudele guerra. La volontà concorde di tutti i popoli è indispensabile per realizzare il voto che è nei loro cuori. Nessuno era più indicato dell'Ambasciatore di una alta potenza morale per esprimere questi voti ai quali il Governo della Repubblica si associa senza riserve. La Francia impiegherà interamente la sua azione pacificatrice a consolidare il nuovo ordine di cose sorto dai trattati.

Millerand si è poi felicitato d'essere stato a collaborare col Corpo Diplomatico in uno spirito di perfetta intesa al compimento dei voti espressi e ha espresso la fiducia che il nuovo anno segnerà una tappa decisiva verso la loro realizzazione. Millerand ha terminato ringraziando il Corpo Diplomatico, alla cui testa si trova il Nunzio Pontificio, si è rallegrato della ripresa di relazioni secolari ed ha pregato i diplomatici presenti di gradire gli auguri per i Sovrani e capi di Stato di cui essi sono gli eminenti rappresentanti. Millerand ha poi ricevuto i marescialli ed i corpi costituiti.

Il Capodanno a Vienna...

VIENNA, 2.

La Colonia italiana di Vienna si è riunita stamane alla Legazione per porgere gli auguri di Capodanno al nuovo Ministro, comm. Orsini-Baroni.

Successivamente nei locali della Chiesa Nazionale italiana il Ministro ha offerto un albero di Natale agli italiani poveri residenti a Vienna.

... e in Atene

In occasione del nuovo anno il Ministro d'Italia, comm. Montagna, ha ricevuto la colonia italiana che gli ha manifestato la propria riconoscenza per l'attività e lo zelo che dimostra per i suoi connazionali ed ha bene augurato alla prosperità della Patria ed ai cordiali rapporti tra l'Italia e la Grecia.

Il comm. Montagna ha ringraziato e si è associato ai voti della Colonia.

Sono stati quindi pronunciati patriottici discorsi.

La politica degli alleati
verso Germania e Russia

PARIGI, 2.

Un personaggio autorizzato dell' «entourage» di Loucheur ha dichiarato all' « Agenzia Havas » che i delegati industriali e finanziari alleati non si sono ancora occupati della questione delle riparazioni nè dei problemi che la Conferenza economica internazionale studierà ed ha aggiunto che fino ad ora nessuna Potenza non alleata e particolarmente nè la Germania nè la Russia sono state a tale conferenza invitate.

I delegati che hanno esaminato la necessità di una azione internazionale per migliorare l'assetto economico dell'Europa, si sono convinti della solidarietà che unisce a tale riguardo i vari Stati. Il disagio commerciale dell'Europa, derivante dalla guerra, si è aggravato per l'allontanamento dal mercato della Russia e alcuni Stati hanno visto i loro cambi abbassarsi a condizioni disastrose. Occorre venir loro in aiuto, ma è indispensabile ottenere da essi garanzie formali che assicurino il rispetto della proprietà privata e la libertà degli scambi nonchè l'esistenza della moneta legale.

I periti finanziari stanno ultimando lo studio della questione della moneta nella quale saranno fatte le emissioni; un progetto completo al riguardo sarà presentato al Consiglio Supremo nella prossima riunione di Cannes.

I giornali ricevono da Mosca, via Riga:

Durante la seduta del Consiglio economico superiore, il comunista Lejava ha dichiarato che il Governo dei *Soviet* sarà costretto ad accettare tutte le condizioni che i capitalisti giudicheranno opportuno di porre, poichè la situazione in Russia è tale che non è più possibile ritardare i lavori di ricostruzione economica.

Martens, ex-ambasciatore degli Stati Uniti, ha espresso il suo parere ed ha soggiunto che l'Occidente, se considera la Russia insolvibile, non le farà nessun credito finchè provvedimenti di ordine internazionale non costituiranno sufficienti garanzie.

Commento del "Matin,, sulle relazioni italo-jugoslave

PARIGI, 2.

Il «Matin», commentando gli incidenti di Sebenico, riguardo alle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia scrive: Spetta certamente alla Francia di svolgere la sua azione al Consiglio Supremo di Cannes per ristabilire le buone relazioni fra i due Governi, il cui accordo è stato salutato a Parigi con sincera gioia.

L'Ungheria prende possesso di Oedenburg

OEDENBURG, 2.

La presa di possesso da parte dell'Ungheria del territorio nel quale aveva avuto luogo il plebiscito, si è effettuata oggi solennemente. La città è imbandierata.

La Commissione dei generali ha pubblicato in lingua francese, tedesca ed ungherese, un manifesto col quale ringrazia i cittadini per la loro ospitalità.

A mezzogiorno è stato firmato il protocollo.

I generali Ferrario e Guillement hanno pronunziato commosse parole.

Un blocco di partiti a Trieste

TRIESTE, 2.

Mentre era annunziata la costituzione del blocco delle forze rosse con i comunisti, socialisti ed i repubblicani, ora si annunzia che la costituzione di questo blocco non è più possibile. D'altra parte si annunzia che è stata costituita l'alleanza nazionale elettorale tra i seguenti partiti: associazione nazionalista, partito democratico, partito fascista, partito socialisti riformisti.

Hanno anche aderito numerose importanti organizzazioni economiche e professionali cittadine.

La nuova presidenza della fiera di Milano

MILANO, 2.

Il Comitato della Fiera Campionaria nella sua ultima riunione ha preso atto delle sue dimissioni da Presidente dell'on. Gasparotto da lui presentate a cagione delle sue cure del Ministero della Guerra. A sostituirlo è stato chiamato l'on. Capitani che ha accettato. L'on. Gasparotto è stato nominato per acclamazione presidente delle assemblee.

Un conflitto presso Milano

MILANO, 2

Una scena di terrore ha tenuto in fermento e insanguinato ieri sera il paese di Sedriano a pochi chilometri dalla città.

Un conflitto fra carabinieri e tre individui sconosciuti sorto a proposito di una perquisizione per la ricerca d'armi e che stava per essere sedato dall'intervento di altri militi si è improvvisamente mutato in tragedia per il sopraggiungere di un carabiniere certo Riccardo Riva il quale ha creduto di scorgere un suo superiore minacciato e che a quanto si afferma era sovraeccitato da eccessive libazioni. Questo milite intervenuto nel conflitto ha sparato vari colpi di rivoltella uno dei quali è andato a colpire un povero vecchio che è morto e ha ferito non gravemente un'altra persona. La cosa poi ha avuto nella serata altri minacciosi strascichi e l'agitazione stamane durava ancora. Anzi ad opera di alcuni individui che hanno subito voluto dare un colorito politico al tragico fatto venne proclamato lo sciopero.

E' giunto sul posto per il sopraluogo il maggiore dei carabinieri Sani. Il milite omicida è stato arrestato.

Camera del Lavoro incendiata dai fascisti a Massa Lombarda

BOLOGNA, 2.

Il *Carlino della Sera* pubblica che questa mattina viaggiatori provenienti dal Ravennate hanno portato in città la notizia che la Camera del Lavoro di Massa Lombarda era stata incendiata nella notte. Riceviamo conferma del fatto.

Dal Municipio ci viene segnalato che nelle prime ore di questa mattina si è sviluppato improvvisamente il fuoco in parecchi baracconi che fanno parte della Camera del Lavoro.

Gl'incendi pare abbiano relazione con una rissa avvenuta circa le ore 21 di ieri sera quasi nel centro di Massa Lombarda nella quale restarono ferite gravemente tre persone una delle quali versa in pericolo di vita.

Battaglia tra fascisti e comunisti a Bologna

BOLOGNA, 2,

Mentre si svolgeva la festa di capo d'anno indetta dalla Lega Proletaria, nei locali della Sportiva Sempre Pronti, un gruppo di fascisti avendo sentito cantare l'Internazionale, penetrò nei locali chiedendo che quel canto venisse smesso.

Vi fu un vivace scambio di revolverate fra gli assediati e gli assedianti. I fascisti finalmente riuscirono a forzare la porta e la mischia si accese violenta nella sala. Fortunatamente intervennero le guardie regie e separarono i contendenti.

Si deplorano dodici feriti di bastone e la polizia ha operato 23 arresti.

L'assassinio di un fascista

LUGO, 2.

Si apprendono solamente ora i particolari del truce fatto di sangue avvenuto in frazione di Voltana nel pomeriggio di ieri.

Il giovane fascista Lorenzo Folsani di Domenico, di anni 23 abitante in frazione di S. Bernardino, erasi recato alla farmacia di Voltana per acquistare delle medicine per una sorella gravemente inferma.

Scorto da due comunisti, venne pedinato in bicicletta e da questi, a un chilometro e mezzo circa dall'abitato, assalito proditoriamente a colpi di rivoltella.

La morte è stata istantanea, causata da due colpi di rivoltella alla faccia:

Gli assassini, dei quali uno è stato arrestato dai carabinieri, sono stati identificati.

Il suicidio d'un tenente

ALESSANDRIA, 2.

Si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra il tenente Mario Forti di anni 23 da Roma. Egli apparteneva al 43 reggimento fanteria. Non lasciò alcun scritto per cui si ignora il movente del suicidio.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica « LA RAPIDA »

PREZZI PER ABBONAMENTI

Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6) Ultima pagina L. 3 — Pagina interna L. 6 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 8 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FABBRICA Citrato magnesia cerca socio capitalista forti utili. Scrivere Casella L. 5029 Popolo Romano.

GRANDE liquidazione bambole bellissime Germania ed altri giocattoli. Via Lucrezio Caro 57.

RECANDOMI mensilmente Germania accetto incarichi, commissioni. Guerrieri, Venezia, 18 mattino.

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni Corrado Accossano, San Silvestro 68.

FABBRICA varecchina cerca socio capitalista. Casella Z 5007. Popolo Romano.

FABBRICA liquori cerca socio capitalista scrivere Casella A 5008. Popolo Romano.

CERCASI quantità lamiere ondulate per copertura. Casella R. 5000. Popolo Romano.

DANARO disponibile, sconti. Commercianti, possidenti, operazioni finanziarie, mutui, cambiali ipotecarie. Banco Terenzi, via Laurina 11.

SAPONE da bucato verde, marmorato, ottimo L. 230 quintale. Spedisco ovunque minimo 50 kg. scrivere Rappresentanze Bini, via Battazzi 22, Roma.

CEDO DIECI MILA avviata impresa pubblicità luminosa. Forte reddito mensile richiede minima occupazione. San Sebastiano 8.

LAMPADE ELETTRICHE le migliori, via Nomentana 147, presso Ditta Marconaschi telefono 30-216.

TRIESTE azienda centralissima avviatissima, grande negozio, posizione lavoro assicurato, esistente trenta anni, lunga fittanza, rendita ottantamila annue garantite, dovendo stabilirmi Roma cambierei con azienda affine purchè solida, utile assicurato. Offro insieme grande quartiere lusso dodici vani, primo piano libero, mia proprietà, vicino negozio. Tratto solo direttamente, ogni garanzia. Offerte dettagliate Casella C. 4605. Popolo Romano.

GERMANIA recandomi accetto incarichi commerciali. Stein, Roma, Germanico 42.

SACCHERIA Roma, via Napoli 30. Grandioso assortimento di sacchi e tela juta. Macchinario elettrico per la confezione di qualunque tipo di sacco.

CIVITAVECCHIA - ROMA. Auto-trasporti. Coincidenze vapore Sardegna. Rivolgersi Pontecorvo. Quintino Sella 23.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine spolveratrici. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

FREDDO. Coperte grandi lana garantite occasione eccezionale Lire 40 ciascuna. Chiavari 83.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali. Piazza Santelena 5 piano 3.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI mezza cameriera. Corso Vittorio n. 21. Portiere.

CERCO ragazzo per ufficio, buona famiglia, capace di scrivere a macchina. Scrivere Casella D 5014 «Popolo Romano».

CERCASI impiegato fiducia, stipendio seicento, deposito diecimila. Consolo, Principe Eugenio 23.

IMPORTANTE ditta occorre giovanetto licenza tecnica, buona calligrafia conoscenza dattilografia. Scrivere Enrico Baldani, Casella postale 404.

CONIUGI soli cercano cuoca e cameriera Taurel, 4 via Sesia.

CERCASI cuoca e cameriera. Rivolgersi portineria, Gaeta 26.

ABILISSIMO lavorante sarto cerco. Belli Vittorio Veneto 4.

CERCASI première abilissima lavoro leggero proveniente primaria Casa. Montorsi 33 Condotti.

PALOMBARA SABINA manca maestro di musica, che deve anche suonare l'organo in chiesa. I maestri che desiderassero occupare quel posto possono rivolgere domanda e le proposte al Sindaco di Palombara.

CERCASI signorina con bella calligrafia. Casella postale 500.

CERCASI donna mezzo servizio sappia cucinare, esigonsi referenze. Mille 6, mezzanino.

CERCASI donna sappia un poco cucina. Menichini, Santandrea delle Fratte 33, terzo.

CERCASI maestro musica possibilmente pensionato 250 mensili oltre percentuale servizi. Inviare documenti Brizi Filippo, Toffia Sabina (Perugia).

CERCO tipografo lavoratore capace dirigere tipografia commerciale con tre macchine. Scrivere pretese ... Stella Ignazio, fermo posta.

CERCO operai stagnai buona retribuzione, Officina Caproli, Principessa Margherita 115.

COMMESSA praticissima mostra, vendita banco cerca Biscottificio Italiano, via Depretis.

CONIUGI bimba due anni cercano domestica bambinaia. Via Nazionale 208.

DOMESTICA intero servizio buona paga, ottime referenze, ricercasi. Portiere Crescenzio 16.

DIRETTORE tipografia importante cercasi subito che abbia già ricoperto detto posto. Offerte con richieste assegno e referenze entro 5 gennaio Casella postale 447, Roma.

DATTILOGRAFA velocissima cercasi. Inutile presentarsi senza referenze, via Gambero 8-A.

DATTILOGRAFA rapida conoscenza contabilità cercasi. Referenze. Studio legale, Nazionale 172 scala destra.

FATTORINO ciclista adulto pulizia ufficio trasporti capi gatti. Protezione animali, piazza Spagna.

INGEGNERI costruttori ricercansi in ogni provincia quali rappresentanti sistemi brevettati per murature solai, macchinario cemento armato. Necessaria lunga pratica tecnico commerciale. Inviare referenze dettagliatissime alla Soc. An. I.D.E.M. piazza Castello 4, Milano.

INDUSTRIALE solo cerca trentenne direzione casa Casella 21, Terni.

IMPIEGATO cercasi, conoscenza inglese, francese, contabilità, dattilografia, cittadinanza italiana. Cauzione mille. Protezione animali, piazza Spagna.

LAVANDAIE pratiche cercansi. Lavoro fisso. Via Nomentana 113.

RAGAZZETTA aiuto cucina cercasi Anzio. Presentarsi subito via Cavour 147.

RAGAZZO pulizie commissioni cerca negozio. Corso Umberto 467.

RAGAZZO pulizie commissioni cercasi Studio legale Nazionale 172 scala destra.

CERCASI bellissima ragazza per modella Lire 20 giornaliere con vitto. Inviare fotografia o presentarsi sig. Despuyols - Accademia di Francia (Pincio).

CERCASI signorina apprendista ufficio, piazzista pratico materiali costruzione, ragazza faccende domestiche. Pericoli Corso Vittorio 24.

CERCASI donna tutto servizio per piccolissima famiglia. Convertite 5 p. p.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

PENSIONATO quarantenne, colto, attivo, intelligente, ottime referenze, accetta impiego decoroso. Scrivere Casella E. 5016, «Popolo Romano».

SOCIETA', BANCA, DITTA avvocato procuratore ottime referenze illimitata fiducia, estese conoscenze commerciali industriali in Roma, occuperebbesi subito ufficio espletamento pratiche legali, trattazione affari anche estero, buone condizioni stipendio fisso, scrivere dettagliatamente Casella H 5021 Popolo Romano.

DATTILOGRAFA buone referenze disponendo ore 9-12. Scrivere Casella G. 5... Popolo Romano.

STENODATTILOGRAFO, contabile, pratico uffici, conoscenza lingue offresi seralmente. Scrivere Casella B 5010 Popolo Romano.

RAGIONIERE laureato pratica commerciale ministeri, stenografo, conoscenza lingue offresi. Scrivere Casella B 5010 Popolo Romano.

SIGNORINA aiutocontabile dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Casella S. 4971 Popolo Romano.

CONTABILE abilissimo, qualsiasi amministrazione, lavori ordinari straordnari, offresi miti pretese. Antinori Portocastello 25.

GIOVINE novelliere cerca signora disposta aiutarlo Banco. Casella postale 176, Venezia.

SIGNORINA TEDESCA, inglese, francese, italiano, disposta viaggiare, offresi dama compagnia. Referenze. Arland, Via Balbo n. 4.

RAGIONIERE espertissimo, accetterebbe in ore settimanali, giornaliere, qualsiasi amministrazione. Miti pretese. Manfredi, Crescenzio 107.

VEDOVA distinta cinquantenne offresi governante presso persona sola e piccola famiglia vicemadre ottima referenze. Scrivere Casella I. 5028 Popolo Romano.

PERSONA SERIA distinta quarantottenne referenze autorevoli cerca posto fiducia esazioni presso famiglia privata o istituti pratica anche in agraria. Casella O 4993, Popolo Romano.

DISEGNATORE progettista abilissimo assumerebbe incarichi esecuzione, lucidazione copie disegni da ingegneri progettisti. Condizioni convenirsi. Scrivere Casella N 5006, Popolo Romano.

CONTABILE abilissimo qualsiasi amministrazione, lavori ordinari straordinari, offresi miti pretese. Antinori Portocastello 25.

RAGIONIERE espertissimo, accetterebbe in ore setimanali, giornaliere, qualsiasi amministrazione. Miti pretese. Manfredi, Crescenzio 107.

PERSONA SERIA distinta quarantottenne referenze autorevoli cerca posto fiducia esazioni presso famiglia privata o istituti pratica anche in agraria. Casella O 4993, Popolo Romano.

CAMERIERA, cuoca fissa, altra dormire fuori, referenze, disponibili, il 29 Mainardi, Milano 18 B.

SIGNORINA TEDESCA, inglese, francese, italiano, disposta viaggiare, offresi dama compagnia. Referenze. Arland, Via Balbo 4.

AVVOCATO Cassazione, cinquantenne, energico, grande pratica commerciale, già direttore importanti ditte e cooperative, abile corrispondente francese direttore azienda commerciale direttore, amministratore, segretario generale o collaboratore ufficio legale. Accetterebbe anche impiego decoroso bene retribuito Napoli. Firenze, Genova, preferibilmente Roma, disponibile dal gennaio prossimo. Verserebbe, occorrendo, cauzione. Referenze primissimo ordine. Scrivere subito dettagliando: S. L. presso Ribaudo via Gioacchino Ventura, 16 Palermo.

GIOVINE novelliere cerca signora disposta aiutarlo Banco. Casella postale 176, Venezia.

QUARANTENNE negoziante causa molte disgrazie famiglia costretto ritirarsi commercio cerca decorosa seria occupazione, cassiere, esattore, magazziniere custode, impiego di fiducia, disposto recarsi fuori Roma. Massime garanzie, referenze, condotta. Scrivere dando indicazioni: Girolami Amilcare, via Portuense 84, Roma.

RAGIONIERE laureando scienze commerciali cerca occupazione. Lunga pratica commerciale, referenze. Caucano, Belsiana 34.

SIGNORINA desidera collocamento bambinaia presso ottima famiglia. Recapito via Sapienza 30, terzo.

SIGNORINA offresi per lavoro cucito a giornata. Elvira presso Cremisini, Leoncino 32.

ISTITUTRICE tre lingue, pianoforte, cucire, occuperebbesi bambini adolescenti. Pretese modeste. Ottime referenze. Badercer, piazza Sagrestia 21.

DISTINTISSIMA 35enne, ottima famiglia francese, inglese, accetterebbe au pair. Disposta viaggiare, trasferirsi. Referenze. Pinotti, Principe Amedeo 135.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FITTASI matrimoniale elegantissima centrale con altra stanza, coniugi distintissimi. Casella T. 5002. Pop. Rom.

TRE GIOVANI ingegneri settentrionali farebbero buona pensione presso distinta famiglia. Adiacenze XX Settembre. Casella Q. 4998 Popolo Romano.

FITTASI matrimoniale con pensione. Via Cavour 117-3.

BELLISSIMA garconnière, ingresso libero, giornalmente sorridente località. Sediari 10.

AFFITTASI camera matrimoniale con pensione, via Porta Pinciana 6.

DISTINTI coniugi cercano matrimoniale uso cucina. Indirizzare esplicite offerte capitano Barbagallo Guerra, servizi logistici.

DISTINTI coniugi non affittacamere cederebbero Condotti bella camera mobiliata uso salotto attigua a distinti coniugi soli stabili, oppur. due distinte signore signorine stabili anche straniere volendo pensione. Scrivere Cassetta postale 223.

CAMERA salotto mobiliato oppure matrimoniale urge, Talamo, piazza Porta Maggiore 6.

OSTETRICA Via Cavour 114 pensione unica gestante. Consultazioni, cure, segretezza.

AFFITTASI centralissima mobiliata, distinto signore, disponibile subito. Salita Crescenzi 27.

LEVATRICE Pasquali pensione partorienti, venti giornaliere. Consultazioni. Via Venti, 5, piazza Farnese.

RAGIONIERE distinto, serio cerca camera possibilmente ingresso libero. Gurrieri Giovanni fermoposta.

INSEGNANTE coniugato darebbe gratuitamente lezioni italiano francese latino matematica cambio camera vuota uso cucina. Scrivere Casella F. 5017 Popolo Romano.

FITTASI matrimoniale con pensione. Via Cavour 117-3.

CONIUGI soli accetterebbero signora signorina anziana a pensione dandole posto dormire purchè persona sola serissima prezzo 400 mensili. Portiere XX Settembre N. 35 dalle 12 alle 13.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A.A. vendonsi appartamenti Piazza Nuova del Parlamento. Visibili ore 10,30-12.

A. A. VENDONSI appartamenti Via Cola di Rienzo 265 visibili ore 14.30 16.30.

TRIESTE trattasi cambio stabile centralissimo, con negozi e grande quartiere lusso dodici vani, primo piano libero, cospicuo rendite, libero gr. vani, con adeguato stabile centrale Roma. Trattasi direttamente solo massime garanzie. Proposte dettagliate Casella C. 4695 Popolo Romano.

CONTANTI pagasi appartamento signorile moderno, ogni conforto, sette otto stanze utili oltre servizi, preferibilmente centrale libero subito o presto. Offerte indicando rione, requisiti, disposizioni, prezzo minimo: Venier, via Cavour 201, piano primo.

CERCASI appartamento vuoto di sei o sette camere utili più accessori, possibilmente Prati o Centro. Darei in cambio piccolo signorile appartamento di 5 vani più bagno e cantina, pigione mitissima. Esclusi mediatori. Indirizzare offerte dettagliate Casella B 2237 Popolo Romano.

CERCASI appartamento elegantemente mobiliato, possibilmente centrale, vani 6. Esclusi intermediari. Casella V. Z. 045 Popolo Romano.

APPARTAMENTI garages moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria» Corso Italia 43.

APPARTAMENTO cercasi, rileverei mobilia, purchè grande e conveniente. Casella S. 5001. Popolo Romano.

CERCASI appartamento sei o sette vani disposto prelevare mobilia. Indirizzare offerte dettagliate esclusi intermediari. Ferrari Castro Pretorio, 82.

BOTTEGA Trastevere libera vendesi oppure fittasi cento mensili senza buonuscita. Scrivere «Popolo Romano» Casella U 5005.

AFFITTASI appartamento signorile quartieri Sebastiani. Avv. Bravi, Gregoriana 36

AFFITTO appartamento mobiliato quartiere Ludovisi annualità anticipata. Massimi, Sistina 142.

APPARTAMENTO via Piave cedesi acquistando mobili. Schiarimenti ufficio Finanze 28.

AFFITTANSI vendonsi appartamenti pronti subito adattabili studi. Via Sansilvestro 85.

AFFITTO appartamento vuoto oppure mobiliato elegante anche studi. Vite 14.

APPARTAMENTI, case, ville, villeggiature, tenute compra-vendite. Stamba. Vite 14

BUONUSCITA procurando appartamentino vuoto. Scrivere Salvatori, Banchi Vecchi 134.

CEDO due locali pianterreno adatti qualsiasi uso anche abitazione. Miti pretese. Silla 3, Mastrangelo.

CAMBIEREI appartamento 3 camere e cucina Viale del Re con altro Prati preferibilmente più grande. Botteghe Oscure 33.

CEDESI magazzinetto interno adiacenze piazza Venezia. Rivolgersi via della Robbia 22 (Testaccio).

LOCALI disponibili via Calabria, negozi adattabili ufficio vendonsi. Convertite 5, studio, ore 17-19.

LOCALI uso ufficio affittansi piazza Galeno. Telef. 31537, ore 17-20.

APPARTAMENTO Montecitorio, piano nobile, 6 camere, accessori, cambiasi altro, grande, centralissimo. Scrivere dettagliatamente: fermo posta, libretto postale 561346.

CAMBIEREI appartamento 5 vani con altro grande mediante compenso. Cerco due stanze vuote, mobiliate uso cucina. Bucci Condotti 29.

APPARTAMENTI negozio vendonsi centralissimi bella posizione. Rivolgersi Ferrari Gioberti 63.

APPARTAMENTI garages moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria» Corso Italia 43.

CEDONSI studio magazzino centrali interni rivolgersi Polidori Foro Italico 60.

APPARTAMENTI tre cinque camere cucina vendonsi via Leopardi. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi I. F. Popolo Romano.

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI Casa Trastevere, ottimo stato, venti appartamenti, tre, quattro camere. Prezzo convenientissimo. Calvello. Mantellate 17.

VENDESI casa, appartamenti, presso via Zanardelli facilitazione pagamento: locali terreni per osteria, cantine, garage. Desire ore 13-14. Palombella 1.

VENDESI lotto terreno circa 750 mq. pressi Policlinico. Trattative Ovidi via Caserta 2.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VIAGGIATORE buone referenze clientela alimentari, Lazio, Umbrie, Marche, Abruzzo, Romagna, possessore biglietto abbonamento ferroviario: Cerca posto presso buona casa: Scrivere Casella Postale 74. Roma.

RAPPRESENTANTE ditte tedesche conoscenza lingue larghe relazioni estero dirigerebbe azienda od associerebbesi. Scrivere Casella N. 4986 «Popolo Romano».

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SIGNORINE eleganti desiderose dedicarsi carriera artistico cinematografica scrivano Casella C 5013 «Popolo Romano».

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

OCCASIONE. Ricco servizio tavola per 12 porcellana dipinta mano. Portiera Piedimarmo 6.

FINESTRE, porte, vetrate, balconi, travi, vendo usato. Borgo Angelico, 31-A.

APPARECCHI cinematografici per professionisti dilettanti. Fratina, 10, p. p.

MOTOCICLETTA Scott completa accessori fanale garantito perfetto funzionamento portineria Duemacelli 106.

MOTO Triumph due tempi come nuova garantibile portiere Prefetti 30.

VENDESI muffon nuovissimo uso volpe paletot bambino cappello bianco. Boccaleone 26.

VENDESI vetrinone, cantoniere con vetri, vaschetta zinco. Lamarmora, 1, Tabaccheria.

VENDESI splendido salotto dorato, via dei Mille 6, mezzanino.

REGISTRATORE cassa National come nuovo vendo. Via Pompeo Magno 94. Michetti.

FENESTRE, porte, vetrate, balconi, travi, vendo usato. Borgo Angelico, 31-A.

APPARECCHI cinematografici per professionisti dilettanti. Fratina, 10, p. p.

GRANDE liquidazione bambole bellissime Germania ed altri giocattoli. Via Lucrezio Caro 57.

MOBILI! Mobili! Mobili! Acquistandoli dirigetevi sempre alla Casa del Mobilio Angelini, Sancarlo Corso 440 (mezzanino). Alla liquidazione permanente piazza Sansilvestro 61. Specialità camere complete! Vendita diretta! Visitateci!

BOTTI viaggio duecento vendonsi subito lire centotrenta. Piazza Gesù (Vinalcool).

ELEGANTISSIMA camera pranzo nuova, mogano, vendesi prezzo occasione, Palestro 55.

ACQUISTO subito direttamente Fiat zero Bianchi torpedo, Avv. Anzalone, Romagna 14.

A PREZZO occasione vetturetta due posti camioncino quintali tre. Officina Marcocci, Nomentana 249.

SALOTTINO a mogano, camera pranzo mancato ritiro prezzo occasione, Buonarroti 39.

AUTOMOBILE Fiat 510 sei cilindri come nuovissima carrozzeria gran lusso chiusa ballon smontabile. Mario Fiori 78 (10-13).

ALFA torpedo vera occasione, via Tevere 6, ore antimeridiane.

AUTOMOBILISTI di piazza occasionissima magnifica Lancia 20-30 limousine carrozzeria modernissima motore come nuovo, Boccaleone 58.

AMATORI Arte scultura legno, cristalliere artistiche (come una volta) sempre visibili negozio mobili, via della Mercede 18.

ARCIOCCASIONE. Automobile 24-30 Suderbach pronta marcia, bollata, vende Bertollini, piazzale Flaminio 17.

AUTOCARRI media grande portata prezzi assoluta convenienza vendo. Flaminia 44.

ABITI cappelli usati sera passeggio vendonsi via Firenze 48 scala sinistra int. 8.

AUTOBUS ottimo vendo vera occasione, via Emanuele Filiberto 198, Roma.

ALLA Fiera «Giuseppe Garibaldi» via Torino 110, assortimento camere letto, pranzo, salotti, letti, ferro reti metalliche, giuocattoli, calzature, drapperia, biancheria, confrontate i prezzi, approfittate dell'occasione!...

AUTOMOBILE 2 posti perfetta marcia vendesi 8300. Bocca Leone 5.

BICICLETTA occasionissima lire 300 rivolgersi portiere Cassa Depositi, Goito 2.

CANCELLATA in ferro lavorato metri 20-25 con cancelletto. Grandi mostre stucco antiche vendonsi. Via Vicenza 35.

CHASSIS 18 BLR ottimo stato acquisterebbe Società Cerere, via Ausoni.

CALDAIA Cornovaglia mq. 50-60 atmosfere 7 e cassone lamiera mc. 30-30 acquisterei, Mazzoni, Banco S. Spirito 42, dalle ore 13-14.

CARROZZERIA landaulet cinque luci ottimo stato, Marcon, via Veneto 51.

FRACK completo smoching nuovissimi vendonsi statura giusta, via Ottaviano 25, parrucchiere.

LIBRERIE per biblioteca studio vendonsi. Telefono 31537, ore 17-20.

MOTORI elettrici nazionali tedeschi pronti, Fritz Lademann, Principe Umberto 165.

MOBILI vasto assortimento prezzi eccezionali fabbrica Decandido via Po 39.

MATRIMONIALE mogano altra pranzo noce vendonsi Leone IV cinque scala destra interno due, visibili ore quattordici sedici.

OCCASIONE. Scat 25-35 torpedo grande vendesi esclusi mediatori. Via De Pretis 45, ore 10-12, 13-15.

OCCASIONISSIMA vendo grande armadio antico tre corpi noce palissandro, vicolo S. Nicolò da Tolentino 8.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

BANCONE marmo nuovo con zoccolo, specchi colorati adatto negozio lusso, vendo. Visibile in opera. Viale Re, 15.

CAPITALISTI grandi, piccoli, comunicando proprio indirizzo, specificando rinvestimenti preferiti, riceveranno gratuitamente, periodicamente, da seria casa, proposte meritevoli considerazione. Scrivere Casella O. 4888 «Popolo Romano».

BANCONE marmo nuovo con zoccolo, specchi colorati adatto negozio lusso, vendo. Visibile in opera. Viale Re, 15.

AFFITTO vendo osterie forno per pasticceria drogheria panetteria bar bottiglieria rappresentanza tabaccheria locali vuoti abitazione senza buonuscita. Giovanni, caffè Caretti, Chiesa Nuova.

AFFARISTI vendo esercizi negozi qualsiasi genere. Bar Desantis, Argentina, Alessandro.

AMPIA camiceria bar pasticceria gelateria, incassi 2000, centralissima bottiglieria incassi 2000, ristorante, splendida trattoria, panetteria rappresentanza, tabaccheria abitazione negozio lusso, appartamento cedo. Carlo Alberto 41, Belli.

AVVIATISSIMA trattoria rosticceria bottiglieria, osterie, abitazioni, caffè, latteria, fabbricato 50 vani 140.000 vendo. Principe Umberto 119. Liberati.

CEDO grande pizzeria e trattoria centralissima. Rivolgersi Corso Umberto 522, Pavini, ore 9-12.

CERCASI socio lire cinquantamila azienda avviatissima maggiore sviluppo. Via Palestro 51 studio.

CHIROMANTICO B. Pietro, piazza Borghese 84 scala 2, piano ultimo porta seconda. Consultazioni dalle 14 alle 18.

CERCASI socio disponga 70.000 ampliamento negozio avviato centralissimo signorile remunerativo. Massimi Sistina 142.

CORSO Umberto negozio mode trenta anni vita vendesi, trattasi direttamente. Scrivere Casella postale 231.

CEDESI trattoria osterie abitazione piani casa negozi ogni genere, San Pantaleo, Protto, Carboni.

CEDONSI trattorie osterie panetterie rappresentanza tabacchi forni drogherie fiaschetterie bar loggie locali vuoti locali campestri negozi ogni genere. Piazza Cancelleria 65 Tilli.

CEDESI grande negozio Corso Umberto. Rivolgersi Speranza, Prefetti 46, ore 9-11 e 14-16.

DITTA conosciuta cerca socio ventimila sviluppare lucrosissima azienda. Borgo nuovo 144.

FARMACIA redditizia unica prossima centro studi, affittasi vendesi. Colavecchi, Nocera Umbra.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince», Mercede 16, Roma.

MISTERIOSO libro nascondesi vostra mano! Destino scolpito!! Cartomanzia. Prezzi popolari (Corrispondenza). Isabella Cremonesi, chiromante scrittrice, Germanico 54.

AUTENTICI REGALI GRATUITI

DEL

POPOLO ROMANO

Quel che gli altri giornali danno a prezzo ridotto noi le diamo

GRATIS

AGLI ABBONATI ANNUI (Italia e Colonie L. 50)

1°

A scelta un dono fra i seguenti:

1° ALMANACCO ITALIANO di Bemporad, prezzo di copert. L. 6.

2° a) ALMANACCO DELLA DONNA di Bemporad, prezzo di copertina L. 5.

b) ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI, edito dalla Riv. agricola, prezzo di copertina L. 3.

3° IL ROMANZO DELLA «SGNERA CATTAREINA» di Alfredo Testoni, edito dalla grande casa Editrice A. Mondadori, prezzo di copert. L. 8.

4° «Polvere di Candore» ricetta del XVI Secolo di Maestro Simone lo Schiavone.

L'astuccio ha in commercio il valore di lire 6.60.

2°

UN

Regalo permanente

del valore che vorrete!

Una tessera VALEVOLE TUTTO L'ANNO per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:

Palazzo della Moda

Pezzi e Bocconi

3°

DODICI BUONI

che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.

I dodici buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

AGLI ABBONATI SEMESTRALI (Italia e Col. L. 26)

1°

A scelta;

L'Almanacco della Donna

o

L'Almanacco degli Agricoltori

2°

UNA TESSERA VALEVOLE PER SEI MESI

per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:

Palazzo della Moda

Pezzi e Bocconi

3°

SEI BUONI

che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.

I sei buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

Elogiare i nostri premi non ci serve: basta indicarli.

I nostri premi non sono combinazioni commerciali, sono regali

Oltre i suddetti Doni gratuiti offriamo ai nostri lettori le seguenti combinazioni di abbonamenti:

IL POPOLO ROMANO e «Le Opere di Dante» di B. Bemporad (prezzo di vendita L. 36): abbonamento annuo L. 78, semestrale L. 51.

IL POPOLO ROMANO e il «Corriere del Teatro» (abbonamento annuo L. 20): abbonamento annuo L. 65, semestrale L. 41.

IL POPOLO ROMANO e «Cordelia» (abbonamento annuo L. 24): abbonamento annuo L. 70, semestrale L. 46.

IL POPOLO ROMANO e «Il Circeo» (abbonamento annuo L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

* * STRENNE PER BAMBINI * *

IL POPOLO ROMANO e «Il posto nel mondo» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 25): abbonamento annuo L. 67, semestrale L. 43.

IL POPOLO ROMANO e «Reginetta Chiomadoro» di A. Guglielminetti, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Alba» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo lire 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Piccoli amici» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Tre favole belle» di Francesco Pastonchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

Queste combinazioni non escludono i doni gratuiti come altre facilitazioni che accorderemo ai nostri abbonati. Chi si abbona ora riceverà subito il giornale e non perderà nessuno dei vantaggi che, oltre i doni gratuiti, accorderemo ai nostri lettori, a giorni e nel corso dell'anno, mano mano che l'affluenza degli abbonamenti ci permetterà di stringere speciali accordi.

Non facciamo chiacchiere, non promesse, non esagerazioni.

Più abbonati avremo, più doni faremo.

E' nell'interesse dei vecchi e dei nuovi abbonati di fare propaganda e proseliti. E' nel nostro programma di restituire nell'anno agli abbonati, sotto varie forme, più di quello che ci hanno dato: E restituiremo ad usura.

PER I NOSTRI PICCOLI AMICI

I papà che si abboneranno al nostro giornale diano ai loro piccini i libri e le strenne editi dall'Istituto di Arnoldo Mondadori: i più belli che quest'anno siano venuti alla luce in Italia.

I più belli per veste e i migliori per sostanza.

Ecco il POSTO NEL MONDO, il forte e sano e semplice romanzo di Virgilio Brocchi, arricchito dalle figure di quel meraviglioso disegnatore che è Enrico Sacchetti; ed ecco, dello stesso scrittore, ALLEGRETTO E SERENELLA, un libro dove i bambini trovano tanti insegnamenti con tanti sorrisi.

Ecco TRE FAVOLE BELLE, belle storie raccontate con molta musica da quel fine poeta che è Francesco Pastonchi.

Ed ecco, alfine, la REGINETTA CHIOMADORO, storia maravigliosa tessuta con lievi mani per i piccoli da Amalia Guglielminetti.

I libri sono ricchi di figure de' nostri migliori disegnatori: di Duilio Cambellotti, di Bruno Angoletta, del Pinochi.

Non si potrebbe davvero offrire ai bambini dono più signorile e più utile.